Anno 94 Numero 16

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 7500, sem. 3900, trim. 2050. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 15.700, semestre 7900, trim. 3900.
Direzione, Redazione e Amministrazione: Torino, via Roma 80, tel. 40-969 (15 linee)

LA STAMPA

Martedì 19 Gennaio 1960

I prossimi colloqui italo-tedeschi

Adenauer a Roma

Roma, 18 gennaio.

Il cancelliere Konrad Adenauer arriva a Roma dopodomani, vi si tratterrà un giorno in forma privata, sarà poi ricevuto dal Pontefice come era previsto nel programma primitivo e finalmente, sabato e domenica, avrà colloqui ufficiali col presidente del Consiglio e il ministro degli Esteri, e farà visita a Gronchi. Il breve rinvio del suo viaggio in Italia, determinato dalla perdurante indisposizione dell'on. Segni, porta a fare coincidere l'incontro italo-tedesco con un'altra riunione diplomatica che era da tempo nel calendario: la conferenza dei ministri degli Esteri dei Paesi aderenti al Mercato comune, che si riuniranno a Roma sabato e lunedì, 23 e 25 gennaio.

Essi terranno il primo di una serie di convegni trimestrali che, secondo una proposta francese, dovrebbero portare ad un rilancio della cosiddetta Europa a sei sul piano politico, ed è questo un programma che in molti ambienti internazionali viene considerato con perplessità. Si teme che ne nasca un nuovo tipo di organismo non ancor bene definito nelle sue strutture, ma capace comunque di creare una divisione nella Nato, quasi una frazione organizzata che agirebbe in rappresentanza dell'Occidente continentale europeo ed in virtuale contrapposizione delle rimanenti potenze atlantiche.

De Gaulle avrebbe l'intenzione di dar forma concreta al nuovo raggruppamento, fornendolo di un segretariato permanente con sede a Parigi, ma i suoi progetti sembrano avversati dai tre Paesi del Benelux, sensibili ai richiami unitari dell'Inghilterra e degli Stati Uniti, e lasciano la stessa Germania dubbiosa sulla loro convenienza.

Dell'atteggiamento che terrà l'Italia non si sa ancora nulla di preciso. La presenza a Roma di Adenauer nei giorni del convegno a sei potrebbe far pensare che una nostra decisione sarà concordata con i rappresentanti di Bonn — insieme al Cancelliere avremo ospite anche il ministro degli Esteri von Brentano — e che uno dei principali argomenti delle conversazioni italo-tedesche di fine settimana sarà appunto il problema del rilancio politico dell'Europa del Mercato comune.

Gli inconvenienti che deriverebbero dall'attuazione della proposta francese appaiono già molti, in prospettiva. L'Italia si troverebbe ad essere nel nuovo organismo terza per ordine di importanza e praticamente al servizio della politica franco-tedesca che di volta in volta venisse definita, e in questo modo il nostro Paese perderebbe anche quella ristretta autonomia di cui potrebbe continuare a godere in sede Nato. In più si priverebbe di tutte le eventuali possibilità di agire anche a nome di altre piccole potenze ogni volta che si palesasse una convergenza di interessi fra i Paesi atlantici minori.

Converrà pertanto che nel *week end* diplomatico italo-tedesco si parli ad Adenauer con molta franchezza, e naturalmente non solo su questo argomento. Anche gli altri che saranno con tutta probabilità contenuti nell'agenda esigono una buona chiarificazione: atteggiamento italiano e tedesco nei confronti della distensione, del disarmo, del problema di Berlino, della questione tedesca in generale e — sia lecito dirlo — dell'irredentismo germanico in Alto Adige. Quest'ultimo è un problema che non si esaurisce nel quadro delle relazioni fra Roma e Vienna, avendo sue radici, non solo a Innsbruck ma anche a Monaco, e altro non è che l'ultima, sia pure pallida manifestazione dell'espansionismo tedesco verso il Sud.

C'è una Germania revanscista che nessuno ha diritto di ignorare, anche se i nostri fascisti ritengono di poterla identificare in un piccolo gruppo di tirolesi. Gli irredentisti che prendono gli ordini da Innsbruck e da Monaco non sono i soli nostalgici di questo secondo dopoguerra tedesco, ma vanno a braccio con i neonazisti che sfilano a Berlino, con i razzisti che hanno tentato di riaccendere la nota propaganda nel mondo, e non sono in contrasto con quella minoranza di ex-nazisti che ancora fanno parte della classe dirigente della Germania federale. Proprio perché siamo seriamente persuasi che Adenauer non possa venir coinvolto in queste drammatiche responsabilità di altri tedeschi, tanto maggiore risulta l'opportunità del suo viaggio a Roma come occasione per avvertimenti e spiegazioni leali ed amichevoli.

Dovrebbe questo essere il senso del prossimo incontro italo-tedesco se si vuole evitare, alla vigilia della visita del presidente Gronchi nell'Unione Sovietica, che esso appaia come una specie di correttivo agli annunciati propositi italiani di contribuire alla distensione internazionale. La politica della distensione richiede coraggio e non va esente da rischi che vediamo mescolati con i possibili e sperati vantaggi. E' certo, in ogni modo, che a praticarla senza coraggio, cancellando con una mano le parole di buona volontà che con l'altra si scrivono, questa tanto discussa politica distensiva produrrà solo frutti amari, cioè ne sconteremmo tutti gli inconvenienti, senza ritrarne beneficio alcuno.

Vittorio Gorresio

Annunciati al Congresso i preventivi per l'esercizio finanziario 1960-61

Eisenhower nel messaggio sul bilancio prevede un anno di prosperità economica

Le spese si aggireranno sugli 80 miliardi di dollari, di cui circa la metà per la difesa - Un attivo di 4 miliardi di dollari - "L'America, nonostante sia partita in ritardo rispetto alla Russia, ha messo a punto un missile intercontinentale efficace,, - Accelerati i programmi per lanciare un uomo nello spazio - Con gli aiuti all'estero sarà continuata la "pacifica competizione,, contro i sovietici

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 18 gennaio.

Il presidente Eisenhower ha presentato oggi al Congresso il bilancio per l'anno finanziario 1960-'61 che si aprirà il 1° luglio, bilancio nel quale l'accento è particolarmente messo sulla necessità dell'ulteriore sviluppo dei missili intercontinentali e dei sottomarini a scopo di difesa.

Il testo del messaggio che accompagna il bilancio afferma che nel corso del 1959 «è stato possibile agli Stati Uniti, nonostante siano partiti in ritardo rispetto ai sovietici, di mettere a punto un ordigno balistico intercontinentale efficace». Il bilancio prevede che sia data la priorità assoluta nel campo delle ricerche spaziali al progetto «Mercurio» circa il lancio nello spazio di un satellite con a bordo un uomo; inoltre alla costruzione di un missile il cui ultimo stadio sia spinto da propellenti nuovi di potenza mai raggiunta finora.

Per l'esercizio finanziario che si inizia il prossimo primo luglio, il programma generale missilistico prevede una spesa di 6996 milioni di dollari. Nella cifra sono compresi 3479 milioni di dollari per i missili, più le spese per la costruzione di basi di lancio e di navi lanciamissili, come è il caso dei sommergibili Polaris. E' prevista una riduzione della produzione di aerei di tipo convenzionale. Il numero degli aerei sarà ridotto da 19.513 a 18.868. La spesa in contanti — in questo campo — passerà dai 6670 milioni di dollari di quest'anno a 6027 milioni del prossimo.

Mentre il presidente suggerisce di procedere all'acquisto di bombardieri B-52, propone che il programma dei bombardieri B-70 in grado di volare a 3000 chilometri l'ora sia ridotto per il momento a due prototipi. Eisenhower ha detto al congresso che i B-70 non saranno pronti per l'impiego prima del '65, quando saranno diventati «operativi» i nuovi missili.

Nel campo dell'astronautica, il Presidente ha reso noto che nel prossimo esercizio finanziario la «National and aeronautics space administration (N.a.s.a.)» lancerà quattro sonde spaziali ed otto satelliti scientifici. Le sonde spaziali saranno dirette alla Luna o verso altri pianeti, mentre i nuovi satelliti saranno più complessi di quelli lanciati in precedenza e destinati ad accogliere una più larga messe di informazioni scientifiche. Per i nuovi progetti Eisenhower chiede nuovi stanziamenti di 802 milioni; propone anche stanziamenti suppletivi per il '60 di 23 milioni, allo scopo di reintegrare le riduzioni delle spese per il programma spaziale apportate dal Congresso l'anno scorso.

Circa la costruzione di sottomarini si chiede che vengano approvate le somme per mettere in cantiere tre sommergibili in grado di lanciare, navigando in immersione, razzi con testata atomica e capaci di raggiungere i 2500 km. di distanza.

Il bilancio totale presentato da Eisenhower è di 78 miliardi e 800 milioni di dollari, di cui 41 miliardi sono assorbiti dalle necessità della difesa. La cifra è leggermente superiore a quella prevista per lo scorso anno fiscale. L'aumento è giustificato dal fatto che il governo intende dare al paese una difesa forte e in grado di affrontare tutte le circostanze, difesa «resa necessaria dalle attuali condizioni mondiali».

Le cifre presentate fanno ritenere che gli Stati Uniti, ormai superato del tutto il periodo della recessione, si avviano verso un'èra di prosperità. Il bilancio infatti prevede un attivo di 4 miliardi e duecentomila dollari che, nelle intenzioni del governo, dovrà piuttosto servire a ridurre il debito pubblico che non a diminuire le imposte. Circa il debito pubblico il documento presidenziale informa che esso sarà ridotto a 280 miliardi di dollari se le sue proposte saranno accettate.

Un altro aspetto interessante del bilancio militare riguarda lo sviluppo dei missili-antimissili di tipo «Zeus». Alla commissione per l'energia atomica sono assegnati un miliardo e 54 milioni di dollari allo scopo di sviluppare lo studio e la produzione di armi del tipo atomico e a idrogeno.

Secondo i dati resi pubblici nel documento gli Stati Uniti manterranno per il 1960-61 un contingente di 2 milioni e [illegible] mila uomini così ripartiti: 870 mila uomini dell'esercito, per complessive 14 divisioni; 619 mila uomini della marina con 817 navi da guerra, tra le quali due portaerei del tipo «Forrestal» di 60 mila tonn.; 823 mila uomini dell'aviazione con 91 squadre.

Un elemento interessante che dimostra come il governo di Washington si prepari ad affrontare la sfida sovietica circa la «pacifica competizione» è dato dagli stanziamenti per gli aiuti all'estero. Per questo capitolo il bilancio prevede tre miliardi e 450 milioni di dollari così ripartiti: un miliardo e 700 milioni aiuti economici e un miliardo e 750 milioni per aiuti militari.

Infine il documento presentato al congresso vede una voce nuova: si tratta della rubrica «stanziamenti imprevisti» che devono servire ad affrontare eventuali situazioni che venissero a crearsi e per le quali non sono fissati fondi nel bilancio. A questa voce sono assegnati 130 milioni di dollari.

Eisenhower, riproponendo una richiesta già respinta lo scorso anno, propone che, allo scopo di aumentare ulteriormente le entrate, l'imposta sul combustibile per aviazione sia aumentata di 4 cents e mezzo per gallone (1 gallone equivale a circa 4 litri).

a. b.

Passo ufficiale a Washington

Mosca invita gli Stati Uniti a ridurre le loro forze armate

Washington, 18 gennaio.

L'Unione Sovietica ha sollecitato oggi gli Stati Uniti ad intraprendere «passi pratici» verso la riduzione delle loro forze armate in modo da creare una «atmosfera favorevole» per i negoziati sul disarmo che avranno inizio alla metà di marzo a Ginevra.

L'ambasciatore dell'Urss a Washington, Mikail Menscikov, ha consegnato al segretario di Stato americano, Christian Herter, una nota contenente il testo della risoluzione adottata la settimana scorsa a Mosca dal Soviet Supremo. La risoluzione approva la proposta del Primo ministro Kruscev di ridurre di un terzo le forze armate sovietiche e rivolge un appello alle altre grandi potenze perché seguano l'esempio.

Al termine di un colloquio di venti minuti con Herter, l'ambasciatore Menscikov ha dichiarato ai giornalisti che è loro compito chiedere al governo americano come risponderà all'appello sovietico. Menscikov non ha voluto dire quali siano state le reazioni di Herter. Definendo l'appello del Soviet Supremo «un atto di suprema importanza per tutte le nazioni e tutti i popoli del mondo», l'ambasciatore ha quindi consegnato ai giornalisti un estratto del documento approvato dal Parlamento di Mosca. Egli ha richiamato la attenzione dei giornalisti sulla parte che sollecita gli altri paesi a ridurre le loro forze armate.

Garantito anche dall'Urss

Il Vaticano è tra i beni da preservare in caso di guerra

Parigi, 18 gennaio.

(s. u.) Oggi alla sede dell'Unesco è stato inaugurato il Registro dei beni culturali protetti in caso di conflitto armato, previsto dalla Convenzione dell'Aja. Il primo bene iscritto è la Città del Vaticano, cui è stata concessa la protezione internazionale per la totalità del suo territorio. Tra i firmatari dell'impegno è l'Unione Sovietica.

Colloquio Moch-Pella sul piano di disarmo



Roma, 18 gennaio — L'ex-presidente del Consiglio francese Jules Moch, capo della delegazione francese al Comitato dei Dieci per il disarmo, ha avuto alla Farnesina un colloquio col ministro Pella e con l'on. Martino. Scopo del colloquio, elaborare le proposte occidentali per il disarmo che saranno sottoposte ad Eisenhower ed a Kruscev nell'incontro «alla sommità» (Telefoto)

Adenauer teme disordini durante la conferenza al vertice

Bonn propone una legge per la difesa dello Stato in "casi di emergenza,,

Verrebbero sospese le libertà di riunione, di stampa e di residenza se avvenissero rivolte all'interno o aggressioni esterne - Socialisti e liberali si oppongono - Grida contro studenti della Germania comunista in una dimostrazione antinazista a Berlino - Il Cancelliere avrebbe la prova di responsabilità comuniste per le svastiche

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 18 gennaio.

Il governo della Germania occidentale ha illustrato oggi ai giornalisti un disegno di legge per l'assegnazione di poteri di emergenza in caso di aggressione dall'estero o di rivolta all'interno. Il progetto, molto controverso ed approvato solo la settimana scorsa dal governo, è il risultato di cinque anni di dibattiti. Esso prevede che uno stato di emergenza per la difesa dello Stato possa essere dichiarato dal «Bundestag» o, se questo è impossibilitato a tenere riunioni, da un decreto firmato dal Presidente della Repubblica e dal Cancelliere.

Durante lo stato di emergenza, il governo potrà sospendere con decreto la libertà di stampa, il diritto dei cittadini a scegliersi il luogo di residenza e di lavoro e il diritto alle libere riunioni. Tra i provvedimenti previsti vi è anche il rinforzo alla polizia da parte dell'esercito, qualora la situazione lo richiedesse.

Dopo avere annunciato i particolari del progetto di legge ad una conferenza-stampa il ministro degli Interni, Gerhard Schroeder, ha dichiarato che i socialisti saranno invitati a conferire col governo per ottenere la loro approvazione. Il disegno di legge verrà presentato al Parlamento il mese prossimo; si prevede a Bonn un lungo dibattito a causa della netta opposizione dei socialisti, i quali sostengono che Hitler consolidò il suo potere con una legge analoga. Anche i liberali sono contrari.

Nell'illustrare ai giornalisti la nuova legge, il ministro degli Interni Schroeder si è preoccupato di chiarire che essa è corredata di tutte le garanzie democratiche. La legge non potrà diventare uno strumento nelle mani d'un nuovo dittatore.

A quanto sembra, proponendo al Parlamento l'approvazione di questa legge, Adenauer ha voluto tenere presente ogni eventualità, che potrebbe profilarsi in futuro, quando saranno in corso le trattative internazionali su Berlino e sulla questione tedesca. Il Cancelliere non escluderebbe a priori che si ripetano avvenimenti analoghi a quelli della sollevazione popolare di Berlino Est del 1953 col pericolo che l'agitazione si estenda nella Germania occidentale.

Che la situazione tra le due Germanie non sia facile lo hanno dimostrato anche oggi alcuni incidenti a Berlino-Ovest in una dimostrazione di protesta contro il neonazismo organizzata dagli studenti.

La manifestazione ha avuto inizio dapprima ordinatamente davanti alla Università Tecnica, presenti circa 3000 studenti, per commemorare le vittime del nazismo. Poco dopo venivano innalzati alcuni cartelli in cui erano scritti i nomi di due ministri della Germania occidentale (Schroeder e Oberlaender, ministri rispettivamente degli Interni e dei Profughi).

Ad un certo punto sono stati notati fra i dimostranti alcuni studenti giunti da Berlino-Est. Un dirigente di Berlino-Ovest ha gridato: «I comunisti non hanno alcun motivo di darci delle lezioni! Il procuratore generale della Germania orientale è l'ex-gerarca nazista Melsheimer! Uno dei loro giudici è l'ex-ufficiale superiore delle SS, Kroeger». A questo punto sembra che alcuni degli studenti di Berlino-Ovest abbiano appoggiato i loro colleghi giunti dall'Est. La manifestazione è diventata tumultuosa. Ciò ha indotto la polizia ad operare una decina di arresti; gli arrestati, tutti studenti di Berlino-Ovest, verranno rilasciati domani.

Bonn sarebbe in grado di dimostrare che l'attività dei neonazisti in Germania e in altri paesi è «influenzata» dai comunisti di Berlino est. L'affermazione è fondata su uno speciale rapporto dei servizi segreti di controspionaggio pervenuto in questi giorni alla cancelleria federale. Questo rapporto informa che durante una riunione del comitato centrale del partito comunista, nel gennaio del 1959, il leader Walter Ulbricht dispose una serie di «azioni di offesa contro i templi ebraici della repubblica federale da affidarsi a speciali gruppi clandestini».

Nella stessa riunione del comitato centrale Ulbricht disse che bisognava dimostrare l'esistenza di correnti neo-naziste nella Germania di Bonn al fine di diffamare Adenauer. I gruppi di antisemiti, sempre secondo il rapporto, avrebbero dovuto agire simultaneamente in parecchie città tra cui Norimberga, Würzburg, Francoforte, Wiesbaden, Magonza, Colonia, Düsseldorf, Amburgo e Hannover. A sostegno di questa tesi la Cancelleria federale da cui dipendono direttamente i servizi del controspionaggio ha rivelato altri episodi che dimostrerebbero la connivenza dei comunisti nelle attività neo-naziste.

m. c.

Non confermato in Vaticano il viaggio del Papa a Monaco

Giovanni XXIII ha ricevuto una rappresentanza di 470 mila ebrei degli Stati Uniti

(Nostro servizio particolare)
Città del Vaticano, 18 gennaio.

Notizie provenienti dalla Germania parlano della possibilità che il Papa, in occasione del prossimo Congresso eucaristico internazionale che si terrà a Monaco nel corso di questo anno, possa recarsi di persona nella capitale bavarese. Gli ambienti vaticani manifestano al riguardo un certo scetticismo, rilevando che non tutte le cose per sé possibili debbano ritenersi come «ragionevolmente probabili».

Il Pontefice ha concesso questa mattina un'udienza ad una commissione ebraica del B' Nai B' Rith di Washington, con il presidente Label Katz. A nome dell'intera associazione, che raggruppa 470 mila persone, il presidente in un indirizzo di omaggio ha espresso il più caldo ringraziamento al Papa per la sua attività a favore della pace, per la sua «squisita sensibilità» nei confronti degli ebrei, dimostrata dalla recente disposizione di eliminare dal testo di alcune preghiere termini, come ad esempio quello di «perfidia ebraica», che vi si trovavano da molto tempo. Risalendo indietro negli anni il presidente ha anche ricordato l'aiuto prestato dal Papa, quando si trovava a Costantinopoli in qualità di delegato apostolico, alle comunità ebraiche di Slovacchia, Bulgaria ed Ungheria, perseguitate dai nazisti.

L'«Annuario pontificio 1960», presentato questa mattina in primo esemplare a Giovanni XXIII dal sostituto della Segreteria di Stato, mons. Angelo Dell'Acqua, accanto all'elemento dei membri del Sacro Collegio, che assommano attualmente a 79, registra anche quello degli arcivescovi e vescovi preposti al governo delle diocesi in tutto il mondo. Questi ultimi, infatti, da 1641 che erano nell'«Annuario 1959», sono ora 1704, con un aumento di 63 unità. Tra le voci che si riferiscono all'attuale stato della gerarchia cattolica, una notevole flessione si rileva nelle cifre riguardanti i vicariati apostolici in terra di missione. Essi da 216 sono infatti passati a 175, per essere stati i territori corrispondenti costituiti in regolari circoscrizioni ecclesiastiche, archidiocesi o diocesi.

In complesso l'«Annuario 1960» non reca altre grandi novità; accanto ai nomi dei cardinali Stepinac (jugoslavo), Tien (cinese) e Mindszenty (ungherese), figurano rispettivamente le diciture «confinato», o «impedito». La stessa dicitura è ripetuta per vari altri vescovi dei paesi a regime comunista, mentre per l'arcivescovo di Praga, mons. Beran, del quale da anni mancano notizie sicure, esso è «detenuto in località sconosciuta».

f. p.

Segni ormai convalescente tornerà al lavoro tra breve

Il capo del Governo ha fatto il bilancio del '59 in un articolo sul "Popolo,, Sottolineata la ripresa economica: "In pochi anni la disoccupazione dovrebbe essere portata nei suoi limiti normali,, - Commenti al discorso di Moro

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 18 gennaio.

Il Presidente del Consiglio, che ha ieri accusato una battuta d'arresto nel progressivo miglioramento delle proprie condizioni di salute, va ora rapidamente riprendendosi. Non esiste alcun dubbio che la febbre influenzale sarà del tutto caduta tra domani e dopodomani. L'on. Segni potrà così riprendere tutte le proprie attività al massimo mercoledì: del resto, sebbene trattenuto nella propria abitazione, non ha cessato in questi giorni di ricevere alcuni dei suoi amici e collaboratori e di seguire gli affari di governo più importanti.

Per l'organo democristiano *Il Popolo*, egli ha scritto un articolo che verrà pubblicato domani e che fa il bilancio del '59. «L'anno — dice il Presidente del Consiglio — si è chiuso in serenità, lasciando al 1960 una eredità di felici prospettive». I fattori dominanti l'intero '59 sono stati una ripresa della produzione, una ripresa del commercio, una ripresa del reddito e una diminuzione della disoccupazione. Anche se le cifre dell'Istituto di statistica non concordano con quelle del ministero del Lavoro (che denuncia l'esistenza di un maggior numero di disoccupati), rimane un fatto — aggiunge Segni — che, anche secondo le cifre più ridotte, la disoccupazione è diminuita di oltre il 15 per cento in rapporto al 1958. In pochi anni la disoccupazione dovrebbe essere portata «nei suoi limiti normali».

Il Presidente del Consiglio parla poi del diminuito costo del denaro per gli investimenti statali e privati e sottolinea l'attuale solidità della nostra moneta: «Riguardando a poco più di dodici anni addietro — nota il Presidente del Consiglio — quando nel 1947 la moneta minacciava un crollo pauroso, ed era salvata dal governo De Gasperi-Einaudi, questi risultati hanno, vorrei dire, del prodigioso, anche se taluni (o molti) non si accorgono di ciò». A questi risultati hanno contribuito la fiducia dei cittadini nella stabilità della situazione italiana e la volontà di lavoro di privati ed enti pubblici: «Vediamo di non spezzare questo filo, che ha portato a questo notevole progresso».

Segni illustra poi gli «atti importanti» cui si accinge ora lo Stato: la legge per lo sviluppo dell'agricoltura e i bilanci. Si comincia dall'agricoltura perché bisogna porre riparo al grave squilibrio tra produzione agricola e produzione industriale. «L'anno che si chiude presenta questo bilancio altamente positivo, realizzato salvaguardando i fattori essenziali, sui quali poggia la nostra democrazia, nel pieno rispetto del programma della democrazia cristiana. Si può fare l'auspicio che durante il 1960 il progresso continui con maggiore intensità, e che tutte le forze sane della nazione contribuiranno in unità di intenti a questa ascesa».

Si tratta, evidentemente, di un articolo che era stato scritto prima della fine dell'anno e che Segni pubblica con ritardo perché la situazione politica è ancora una volta interamente dominata dalle ripercussioni del discorso pronunciato ieri a Bologna dall'on. Moro, segretario della d.c.

In generale le accoglienze sono favorevoli. I socialisti, invece, reagiscono con un certo imbarazzo, i liberali tacciono: secondo l'unanime parere dei circoli politici, essi sono stati trattati con severità quando l'on. Moro ha accennato ai «punti di vista particolari» di Malagodi.

La riapertura, avvenuta oggi, delle Camere ha portato a lunghe discussioni ed a serrate trattative per l'elezione alle cariche del gruppo parlamentare d. c. E' quasi certa la conferma dell'on. Gui alla presidenza. Ma per le altre cariche le varie correnti manovrano al fine di assicurarsi posizioni di vantaggio. Il tentativo di varare una lista unitaria sembra fallito. Sinistra, centro e destra si misureranno così e controlleranno le loro forze. Dall'esito delle votazioni si avranno indicazioni importanti: come è noto, i dirigenti del gruppo parlamentare di maggioranza hanno una funzione determinante nei momenti di emergenza politica.

m. t.

Il governo per la distribuzione di grano gratuito ai bisognosi

Roma, 18 gennaio.

E' stato distribuito a Montecitorio il disegno di legge per una ulteriore distribuzione gratuita di grano a categorie di bisognosi.

«Le eccezionali avversità atmosferiche — rileva nella relazione l'on. Segni — che recentemente si sono abbattute e continuano ad imperversare su vaste zone del territorio nazionale, con il conseguente esodo delle popolazioni dalle zone colpite, impongono, con grado di assoluta urgenza, l'adozione di idonee e straordinarie provvidenze assistenziali.

«Le attuali giacenze di frumento consentono di utilizzare una parte delle stesse per la gratuita distribuzione del cereale alle categorie di bisognosi, il cui stato di disagio, già particolarmente sentito nella gestione invernale ormai inoltrata, è venuto ad acuirsi in dipendenza delle recenti calamità».

L'Urss costruirà la seconda parte della colossale diga di Assuan

Il Cairo, 18 gennaio.

La Repubblica Araba Unita ha annunciato ufficialmente oggi che l'Unione Sovietica costruirà anche la seconda parte della diga di Assuan, il cui costo si aggira sul miliardo di dollari ([illegible] miliardi di lire). L'annuncio precisa che i sovietici parteciperanno alla costruzione della seconda parte «alle stesse condizioni previste per la prima fase». L'opera dovrebbe essere pronta per il 1964.

Un comunicato emesso dal vice-ministro di Stato della Rau, Abdel Kader Hatem, informa che il Primo Ministro sovietico Kruscev ed il presidente Nasser si sono scambiati lettere comprendenti un accordo in base al quale l'Unione Sovietica si assumerà la responsabilità di costruire l'intera opera, una delle più grandi del mondo nel suo genere.

Il ministro egiziano per la cultura, Sarwat Ikasha, ha offerto ieri nella sede del «Club Mohammed Ali» un pranzo in onore dell'on. La Pira al quale hanno partecipato eminenti personalità culturali, artistiche e religiose della capitale della Rau, nonché i vari membri del Corpo diplomatico. Presenti fra gli altri gli ambasciatori d'Italia, del Belgio e dell'India, lo scrittore Taha Hussein ed alcune personalità religiose islamiche.

Rispondendo al caloroso saluto di benvenuto pronunciato dal ministro Okasha, l'on. La Pira ha dichiarato in particolare che la civiltà mediterranea deve fecondare le culture dei paesi e dei popoli che si affacciano su tale mare.

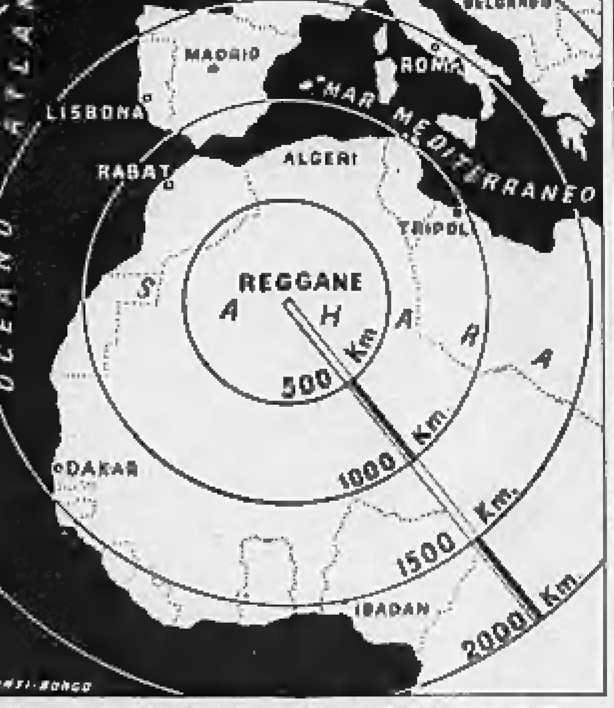
L'ambasciatore Brosio negli S. U. ai lavori preparatori sul disarmo

Washington, 18 gennaio.

L'ambasciatore d'Italia a Washington, Manlio Brosio, con il ministro consigliere Carlo Perrone Capano, ha partecipato nel pomeriggio di oggi alla riunione indetta al Dipartimento di Stato per i problemi del disarmo. La riunione era presieduta dall'assistente americano Philip Farley; vi hanno partecipato anche gli ambasciatori ed i ministri consiglieri del Canada, dell'Inghilterra, e di Francia.

Una dichiarazione di 145 fisici italiani sulle possibili conseguenze dell'atomica francese

"Desideriamo rendere pubbliche le nostre apprensioni per l'incolumità della popolazione italiana,, - "È indispensabile conoscere la relazione degli esperti nominati dal governo,, - Sull'argomento il ministro Pella parlerà alla Camera nella prossima settimana



La bomba A francese dovrebbe esplodere tra il 20 ed il 29 febbraio. L'esperimento sarà compiuto nel Sahara, in una zona che fa capo a Reggane. L'ordigno, sganciato da un aereo, avrà la potenza di 20 mila tonnellate di trinitrotoluolo. Le bombe nucleari americane e russe sono da 260 a 750 volte più potenti. I circoli indicano le distanze delle maggiori città europee da Reggane

(Nostro servizio particolare)
Roma, 18 gennaio.

(r. m.) Centoquarantacinque fisici italiani, docenti nelle Università di Firenze, Padova, Milano, Cagliari, Sassari, Genova, Bologna, Catania e ricercatori addetti al sincrotrone di Frascati hanno sottoscritto un documento che riguarda il prossimo scoppio atomico francese. Esso dice:

«Nella nostra qualità di ricercatori di fisica desideriamo rendere pubbliche le nostre apprensioni a proposito delle possibili gravi conseguenze della progettata esplosione atomica francese nel Sahara sull'incolumità della popolazione italiana.

«Abbiamo preso atto con interesse delle conclusioni a cui sono giunti gli esperti nominati dal governo italiano, secondo cui conseguenze dannose immediate sul territorio italiano sono da considerarsi estremamente improbabili. Ciò, tuttavia, contrasta in genere con il parere di altri autorevoli scienziati, secondo i quali è ben difficile poter garantire le popolazioni italiane dai pericoli dell'esplosione. Riteniamo, quindi, indispensabile che vengano portati a conoscenza del pubblico gli elementi tecnici che hanno indotto la commissione degli esperti a trarre ottimistiche conclusioni.

«Desideriamo inoltre esprimere la nostra personale avversione per tutte le esplosioni di bombe atomiche che, avvelenando lentamente la faccia della Terra, costituiscono un grave pericolo per l'umanità, e sottolineare che un aspetto sicuramente negativo della progettata esplosione francese consiste nel fatto che essa rompe una tregua internazionale faticosamente raggiunta».

Il problema delle esplosioni atomiche nel Sahara, già all'ordine del giorno della Camera, sarà discusso in Parlamento molto probabilmente nella prossima settimana. In tale occasione si prevede che l'on. Pella risponderà anche alla interpellanza presentata oggi da un gruppo di deputati socialisti, in cui si chiede, tra l'altro, se il ministro degli Esteri «non ritenga opportuno di dover compiere un estremo atto di precisa rilevanza politica» di fronte all'opinione mondiale «che condanna la progettata esplosione atomica francese come un grave attentato al processo di distensione così faticosamente avviato».

I deputati socialisti — tra cui gli on.li Ceravolo, Anderlini e Gatto —, ricordato che nei giorni scorsi nelle Puglie e in altre regioni meridionali si sono registrate precipitazioni di sabbie provenienti dal Sahara, chiedono inoltre se «il governo intenda avvalersi con urgenza di un comitato di scienziati che possa offrire al governo stesso e al Parlamento tutti gli elementi utili per proseguire fino all'ultimo la azione tesa ad impedire l'esplosione atomica e, nel caso deprecato che essa avvenga, possa appoggiare il governo nella rigorosa valutazione dei danni e della loro doverosa denuncia».

CRONACA CITTADINA

Quindici sotto zero in periferia e -8 nel centro di Torino

La città sotto l'ondata di gelo

Duecento chiamate al giorno per condutture del gas ostruite - Gelano anche i contatori dell'acqua - Freddo nelle scuole: troppo pochi 12 gradi - La salute pubblica: alto numero dei decessi, in particolare tra le persone anziane - I consigli del medico per i vecchi e i bimbi

Quindici gradi sotto zero al Lingotto e a Mirafiori; —12 ai mercati generali; —8 in centro: ieri è stata la giornata più fredda dell'inverno. Il tiepido sole del pomeriggio non è riuscito a sgelare la crosta di ghiaccio sulle strade. In serata il freddo è tornato intenso e i meteorologi non lasciano sperare che sia prossimo alla fine.

Per ritrovare un periodo così rigido bisogna risalire al febbraio '56. Consoliamoci: allora era peggio; mancava la nafta, 12 mila famiglie erano rimaste al freddo, mancava il gas in molte case, parecchie condutture dell'acqua s'erano rotte e l'azienda elettrica era stata costretta a ridurre l'erogazione di energia alle fabbriche. Finora niente d'allarmante per quanto riguarda questi servizi. Sono soltanto gelate parecchie prese dell'acqua, con i relativi contatori; più numerose le chiamate per otturazioni delle condutture del gas: da quando è incominciato il gelo si può calcolare che siano 200 al giorno. La situazione è stata affrontata con squadre di operai, subito inviati ad ogni segnalazione: nessuno è rimasto senza gas o senza acqua.

Del riscaldamento nelle case si lamentano un po' tutti. Gli impianti non sempre sono mantenuti al massimo regime e nei piani bassi fa freddo. Molto peggiore la situazione delle scuole. Secondo i direttori tutto va bene. Ma le famiglie sono di parere diverso: il disagio era più grave ieri, lunedì, e perché la temperatura esterna era più bassa, e perché alla domenica le caldaie quasi dappertutto vengono spente. Alla Duca degli Abruzzi, alla Duca d'Aosta, alla Roberto d'Azeglio, alla Boncompagni — per non ricordare che alcune — all'inizio delle lezioni c'erano in classe dai 12 ai 13 gradi, a mezzogiorno la temperatura era salita a 15-16.

In una classe della Duca degli Abruzzi, la II C, i radiatori rimasti freddi per due giorni, hanno ripreso a funzionare timidamente ieri. Si sono ammalate alcune scolare e anche la maestra. Le assenze nelle scuole oscillano intorno al 10-15 per cento. Ieri mattina erano più numerose: molte mamme hanno tenuto a casa i loro bambini per precauzione. Nelle scuole materne la frequenza s'è ridotta alla metà.

Qual è la situazione della salute pubblica? Niente di allarmante, dicono i sanitari. Fanno presente però che l'epidemia d'influenza, non ancora esaurita, tende alle complicazioni non soltanto broncopolmonari, ma anche tossiche: «*Quando fa molto freddo* — ha dichiarato uno dei clinici interpellati — *gli organismi sono più debilitati e più frequente è l'insediamento di germi infettivi sulla strada già aperta dal "virus" influenzale*».

Risentono maggiormente del freddo le persone anziane. Nei primi 18 giorni di gennaio ci sono stati a Torino 715 morti contro i [illegible] dello stesso periodo dell'anno scorso. Tra i 58, [illegible] persino 64 decessi giornalieri molte sono le persone anziane; la stessa cosa era avvenuta nel febbraio 1956. Perché? «*I maggiori ma non gli unici responsabili* — dice il medico — *sono le forme broncopolmonari. Ma va tenuto conto che molte volte le persone anziane sono affette allo stato cronico da cardiopatie, arteriosclerosi, che possono ricevere gravi contraccolpi dalle malattie acute*». Molti vecchi sono deperiti, anemici, asmatici «*in questi casi quando manca la nutrizione adeguata, e il riscaldamento è insufficiente, l'usura degli anni unita all'insidia del freddo può giocare un ruolo nefasto*».

Le persone anziane, suggeriscono i medici, non dovrebbero uscire che nelle ore di sole, convenientemente coperte. Non si fermino per strada e prima di affrontare l'aria libera sostino qualche minuto sotto le scale per abituare il corpo alla differenza di temperatura.

Gli stessi riguardi si devono avere per i bambini: «*Al di sotto dell'anno* — dice il prof. Guassardo — *si facciano uscire in carrozzella ben coperti (compresa la testa) soltanto quando c'è il sole. Attenzione all'eccessiva umidità e soprattutto al vento. I bambini più grandi vadano a scuola con calze e calzoncini di lana, e pantaloni lunghi. Evitate di trasformare i vostri figli in fiori di serra, se non volete che si ammalino: in casa il riscaldamento non dev'essere eccessivo (non dovrebbe superare i 22 gradi). I genitori facciano molta attenzione al grado di umidità dell'aria negli appartamenti: dev'essere mantenuto intorno al 60%. I bambini si ammalano di laringite e di tosse soprattutto se l'aria dell'ambiente in cui vivono, eccessivamente secca, provoca irritazione alla mucosa della gola. Se i termosifoni sono molto caldi, coprirli con panni bagnati*».

D'altro canto, anche restar fermi in aula con temperature inferiori ai 16 gradi può essere dannoso ai bambini, dice il pediatra: «*Molti di essi, a casa, non hanno certo temperature più alte, ma si muovono. L'immobilità, invece, a cui sono costretti a scuola, li priva della naturale difesa contro il freddo: i giochi vivaci, la corsa*».

Per gli adulti, costretti ad andare a lavorare con ogni tempo, non si possono dare consigli, tranne i soliti, suggeriti dal buon senso. Prudenza: coprirsi bene all'aperto, evitare i luoghi surriscaldati e sovraffollati, soprattutto perché in questa stagione le malattie delle vie respiratorie, dai raffreddori alle tonsilliti, dalle bronchiti all'influenza, trovano terreno più facile. L'asiatica comparsa a Milano, a Torino per fortuna non c'è. Gli esami del virus che costringe a letto tanta gente sono ancora in corso, ma pare tuttavia si tratti del virus A-1, il più comune a Torino.

I delegati dei commercianti all'ingrosso di combustibili si sono riuniti ieri per esaminare la situazione dei rifornimenti di nafta per riscaldamento. Al termine è stato emesso un comunicato nel quale si afferma che in questi giorni gli arrivi di nafta a Torino e negli altri grandi centri del Piemonte sono insufficienti. Le cause sarebbero due: la rigida applicazione delle nuove norme del codice della strada sulle limitazioni di carico ha ridotto del 30 per cento la capacità di trasporto del parco automezzi; il consumo (per l'aumento della popolazione e l'inclemenza del tempo) è cresciuto del 10 per cento rispetto all'anno scorso. Di conseguenza mancherebbe circa il 30 per cento del fabbisogno.

I commercianti assicurano che per il momento non aumenteranno i prezzi; chiedono alle Ferrovie di mettere a disposizione della nostra regione un maggior numero di carri cisterna.

I prezzi della verdura sono saliti alle stelle

All'ingrosso in 8 giorni raddoppiati carote finocchi spinaci

Rifornimenti copiosi, ma prezzi alle stelle, almeno per quanto riguarda la verdura, ai Mercati Generali. Questa la prima conseguenza del freddo intenso. Dal 10 gennaio a ieri le carote (prezzo all'ingrosso, per il maggiore quantitativo di merce trattato) sono passate da 70 a 140 lire al chilo; i finocchi da 85 a 110; i cavolfiori da 80 a 130; la lattuga da 100 a 170; il radicchio rosso da 160 a 200; gli spinaci ricci da 130 a 240; i porri da 100 a 180; i carciofi di prima qualità da 60 a 80. Si facciano le maggiorazioni solite del 30-40 % e si vedrà quale amara sorpresa attendeva ieri mattina le massaie ai negozi e sui mercati rionali.

Per spiegare gli alti prezzi si fanno presenti queste considerazioni: la merce arriva di lontano, perché la produzione locale è completamente bloccata dal gelo. In secondo luogo lo scarto è molto. La verdura, appena portata fuori dai carri all'aperto, gela, annerisce e appassisce. Una certa quantità deve essere buttata.

Un grave episodio di banditismo avvenuto in borgo San Donato

Tre rapinatori aggrediscono un industriale lo imbavagliano e lo legano in una cantina

Alle due di notte aveva lasciato l'alloggio della fidanzata - I malviventi sbucano dal sottoscala - Puntandogli una pistola alla schiena lo spingono nel sotterraneo, gli rubano due portafogli con 125 mila lire, lo scaraventano su un mucchio di carbone, poi fuggono con la sua auto - A mezzanotte: tre fermati dalla "Mobile"

Tre banditi hanno rapinato un industriale tenendolo sotto la minaccia di una rivoltella, poi l'hanno legato, imbavagliato, chiuso in una cantina per avere il tempo di fuggire: e per la fuga si sono serviti della sua automobile. La vittima è il ventiquattrenne Pier Luigi Piolatti, abitante a Ozegna, dove è titolare, assieme al padre, di una fabbrica di lamiere. Il Piolatti è fidanzato con una signorina di Torino, la cantante Mary Patia di 28 anni, che risiede in via Domodossola 27. La giovane vinse nel 1958, a Torino, la «Palma d'oro», il primo premio di un concorso fra cantanti; si esibisce in locali di ballo e presto farà una «tournée» in Germania. Domenica doveva cantare in una sala di danze ad Ivrea. I due fidanzati erano rimasti d'accordo che sarebbero andati insieme in quella città; lo stesso Piolatti avrebbe accompagnata la giovane con la propria macchina.

E così avveniva. Alle 17 egli partiva da Ozegna a bordo della sua «500 C», passava a prelevare la fidanzata e suo padre, Cosimo,



L'industriale di Ozegna Luigi Piolatti con la fidanzata, la cantante Mary Patia

quindi ripartiva alla volta d'Ivrea. La serata trascorreva senza nessun inconveniente: mentre la giovane si esibiva al microfono il padre e il fidanzato l'attendevano a un tavolo. Verso mezzanotte i tre lasciavano la sala e ripartivano per Torino dove giungevano all'una e mezzo. Saliva nell'alloggio, al quarto piano di via Domodossola 27, anche il Piolatti, per fare uno spuntino prima di riprendere il viaggio alla volta di casa.

Alle due meno dieci, salutati la fidanzata e suo padre, l'industriale scendeva. Al pianterreno avrebbe dovuto uscire per la porta che dà sul cortile e rientrare subito nell'altra che immette nell'androne e quindi sulla strada. Le scale e l'andito erano illuminati con una lampada da poche candele che dava una luce fioca. Mentre stava dirigendosi verso la porta che dà sul cortile, il Piolatti udiva alla sua sinistra, nel vano buio della porta che immette negli scantinati, un rumore. Non vi dava importanza pensando che si trattasse di un gatto. Ma un attimo dopo si sentiva puntare la canna di una rivoltella nella schiena.

Il giovane con la coda dell'occhio vedeva uscire dagli scantinati altre due persone, le quali poi gli si affiancavano e lo conducevano giù per la scala mentre il terzo, di dietro, gli continuava a tenere puntata la rivoltella alla schiena. Lo portavano dentro al locale della caldaia del termosifone. Anche qui era accesa una piccola lampadina alla cui debole luce il Piolatti poteva vedere in faccia i tre banditi che non portavano maschere. Uno dimostrava 18-20 anni, uno 30 e il terzo 35.

«Vogliamo i soldi» diceva uno dei tre. L'industriale estraeva il portafogli che conteneva due o tre mila lire. Colui che l'afferrava lo apriva e, visto il denaro, diceva: «No, questo non ci basta, ne devi avere dell'altro». Effettivamente il Piolatti aveva con sé, in un portacarte, una discreta somma: 122 mila 500 lire che gli dovevano servire l'indomani mattina per un versamento. Poiché egli non si decideva a porre mano a questo portacarte, uno dei banditi lo perquisiva e glielo strappava di tasca. Gli prendeva anche le chiavi della macchina. «No, per carità — implorava il Piolatti — la macchina no, lasciatemela, devo tornare a casa». «Ci serve soltanto per fuggire, la abbandoneremo a un paio di chilometri da qui» rispondeva uno dei tre. I rapinatori raccoglievano a terra alcuni stracci — un asciugamano, una calza femminile, un pezzo di gonna — legavano mani e piedi della vittima e l'imbavagliavano. Alla fine, dopo avere gettato l'industriale su un mucchio di carbone, uscivano, cercando di sbarrare la porta dall'esterno e si davano alla fuga. Il Piolatti udiva il rumore della sua «500 C» allontanarsi.

Da quel momento egli cercava affannosamente di liberarsi. Riusciva a togliere una mano dalla legatura ai polsi dopo circa mezz'ora. Gli era poi abbastanza facile slegare il bavaglio, i legacci alle gambe e aprire la porta. Faceva le scale di corsa, suonava alla porta della fidanzata. Nell'alloggio stavano già tutti dormendo. Il padre della ragazza che andava ad aprire, se lo trovava davanti, pallido, con gli occhi sbarrati dal terrore, il fiato grosso. Il Piolatti raccontava quello che gli era successo e il Patia telefonava al commissariato San Donato.

La Polizia pensa che autori della rapina siano persone che conoscevano bene le abitudini dell'industriale; quasi certamente erano informati che domenica egli portava in tasca una notevole somma di denaro. A mezzanotte sono stati fermati e condotti in Questura tre individui, pare che uno sia già stato riconosciuto dalla vittima.

IN OTTAVA PAGINA

Caterina Sagoleo in Corte d'Assise

E' accusata di due assassini compiuti nel suo alloggio, in corso Casale

Bimbo di sei anni ucciso da misteriosa malattia

Ieri è stata portata agli Istituti medico-legali del Valentino la salma di un ragazzo di 6 anni. I periti settori dovranno accertare le cause della sua morte, straziante e drammatica.

Il bambino si chiamava Giancarlo De Santis e frequentava la prima elementare. Abitava in via Scapello 168 con i genitori — Nello, di 41 anno, e Maria, di 39 — e due sorelline: Clara e Orietta, rispettivamente di 8 e 3 anni. Il padre è operaio saldatore alle officine ferroviarie di via Pier Carlo Boggio. Qualche settimana addietro aveva chiesto, alla direzione generale che ha sede a Firenze, di essere trasferito in una delle seguenti città: Foligno, Ancona, Rimini, Roma. La famiglia De Santis è originaria di Gellana, provincia di Perugia, e il trasferimento aveva lo scopo d'avvicinarsi al paese natale.

Pochi giorni fa l'operaio riceveva la comunicazione del trasferimento a Genova. Domenica era deciso di partire per Firenze, per chiedere la revoca: se non era possibile destinarlo in una delle città richieste, tanto valeva lasciarlo a Torino.

Nella stessa sera, il piccolo Giancarlo manifestò i primi sintomi della malattia che doveva stroncarlo in poche ore: febbre, non preoccupante, e un dolore alla gamba destra. Durante la notte le sue condizioni si aggravarono: la febbre salì, il dolore si propagò al braccio. La mamma telefonò a quattro medici: due non potevano accorrere perché ammalati, gli altri due erano assenti. Finalmente la povera donna pensò di rivolgersi al dott. Filippo Sciemm, che nel mese di novembre aveva già curato il bambino per bronco-polmonite.

Il sanitario lo visitò, si accorse che Giancarlo era in condizioni gravissime e consigliò di portarlo subito all'astanteria Martini. Qui i medici di guardia — dottori Matossi, Ricco e Marchese — accertarono che il bambino era affetto da paralisi bulbare di natura virale. Non respirava quasi più, era cianotico. Lo sottoposero agli estremi tentativi del caso: intubazione di ossigeno e iniezioni intracardiache. Mezz'ora più tardi Giancarlo si spegneva. I medici non sono stati in grado di esprimere un giudizio alcuno sulle cause della tragedia.

Pietosa fine di una ottantenne in una soffitta

Ridotta a orrenda torcia umana dalle faville cadute sulla veste

Accesa la stufa, non si accorge che le scintille le incendiano la gonna - Mezz'ora più tardi una vicina la trova agonizzante sul pavimento - Abiti e capelli bruciati, gravissime ustioni in tutto il corpo: è moribonda - Morta la giovane sposa che si gettò dalla finestra a Borgaro

Atroce dramma, ieri mattina, al quinto ed ultimo piano di via Principe Tommaso 36. In una soffitta abita da sola l'ottantenne Angelina Racalio vedova Boccaccio. Vive modestamente con una piccola pensione. E' una vecchietta mite e gentile e tutti nella casa le vogliono bene.

Ieri mattina, verso le 9,30, una delle vicine, la signora Amalia Chiesura si reca a bussare alla sua porta per chiederle se ha bisogno di qualcosa. Avverte uno strano odor di bruciato ma lì per lì non vi fa caso. Nessuno risponde, la Chiesura, constatato che l'uscio è semplicemente accostato, apre ed entra.

Spettacolo orrendo: la stanza è piena di fumo. La vecchietta stesa sul pavimento. Ha le vesti in fiamme, è ridotta ad una spaventosa torcia umana. Si dimena, agita le braccia, cerca di rotolarsi nel vano tentativo di raggiungere l'uscio. La Chiesura, passato il primo attimo di sbalordimento e di terrore, si precipita a soccorrere l'infelice. Soffoca le fiamme con una coperta, invoca aiuto a gran voce. Intervengono altri inquilini, la vecchietta viene sollevata e distesa sul letto. E' in condizioni indescrivibili. Le vesti sono rimaste quasi completamente distrutte dalle fiamme, il corpo è tutto un'ustione, il fuoco le si è appreso ai capelli e la sventurata appare pressoché calva.

Un'ambulanza della Croce Verde giunge rapidissima ed effettua il trasporto alle Molinette. Ricovero alla clinica chirurgica. Prognosi riservatissima. Le ustioni sono tutte di primo e secondo grado e si estendono a due terzi del corpo. Le speranze di salvezza sono poche, minime addirittura. Il commissariato San Salvario apre una inchiesta. Un sottufficiale compie un sopraluogo nella soffitta, poi si reca in ospedale. La vecchietta ha la forza di pronunciare due o tre frasi che spiegano la causa del dramma. S'era alzata alle 9 e s'era messa a lavare i piatti. Il lavandino è proprio accanto alla stufa (che la donna s'era premurata di accendere, caricandola al massimo). Ad un tratto la lunga sottana della Boccaccio veniva investita da un improvviso erompere di faville dallo sportellino della stufa. Fulmineamente la gonna prendeva fuoco e la vecchietta si trovava avvolta dalle fiamme.

— E' deceduta all'ospedale Maria Vittoria la giovane sposa Luigia Zagatto in Berto, di 24 anni, abitante a Borgaro in via Diaz. Come avevamo pubblicato, il 31 dicembre scorso la Berto, in preda ad una violenta crisi di depressione fisica e psichica, si era gettata dalla finestra del suo alloggio, al secondo piano, dopo aver dato l'ultimo bacio alla figlioletta di due anni, che dormiva nella culla accanto al suo letto; i familiari svegliati dal tonfo l'avevano raccolta rantolante nel cortile. L'infelice soffriva da tempo di esaurimento nervoso.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 0,1
MINIMA	— 7,3

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media —4,6; umid. 71%; press. 737,7. Cielo sereno. **Previsioni**: tempo buono. Temper. stazionaria. **Temperatura a Caselle**: mass. +4,6; min. —14,2; media —2,9.

Al Consiglio provinciale

Unanime riprovazione degli episodi nazisti

Il presidente della Provincia, prof. Grosso, ha riferito ieri al Consiglio provinciale sulla grandiosa manifestazione contro gli episodi nazisti, svolta domenica al teatro Alfieri. Egli ha dichiarato di avere partecipato in rappresentanza di tutta la provincia alla riunione, tenuta come valorizzazione della Resistenza e come protesta verso una incivile «concezione umana sociale e politica». Il consigliere prof. Jona si è quindi levato a ringraziare con parole commosse, a nome di tutti coloro che ingiustamente perseguitati, si sentirono pur tuttavia sempre buoni italiani. Sospesi i lavori per alcuni minuti, i vari gruppi consiliari hanno concordato un ordine del giorno approvato all'unanimità. Il documento esprime, a nome di tutte le popolazioni della Provincia di Torino, la più ferma condanna per «ogni manifestazione che si rifà a metodi intollerabili in ogni Paese civile» ed invita le pubbliche autorità «ad agire con fermezza contro ogni deplorevole tentativo di intaccare i principi essenziali della democrazia e della libertà».

La fermata nelle fabbriche fissata per giovedì mattina

Tra i dirigenti dell'Unione Industriale ed i rappresentanti sindacali della Cisl, Cgil e Uil si è concordato che la commemorazione delle vittime del razzismo negli ambienti di lavoro avvenga giovedì prossimo (anziché oggi) alla fine di ogni turno. La Unione Industriale inviterà le aziende associate a suonare (compatibilmente con le esigenze tecnico-produttive) la fine del lavoro cinque minuti prima dell'orario stabilito. Le maestranze manifesteranno la loro adesione rimanendo ferme ai posti di lavoro.

Il giovane fece le svastiche senza saperne il significato

Il giovane arrestato perché tracciava svastiche all'Ufficio del Lavoro in via Gioberti è stato processato ieri, per direttissima. L'accusa era apologia di fascismo con l'esaltazione di simboli e idee razziste.

Il giovane, Antonio Presioso, di 28 anni, nativo di Ortanova, in provincia di Foggia, è un manovale disoccupato, analfabeta. Egli si è protestato innocente nel modo più assoluto ed ha ripetuto ai giudici di non avere il minimo sentimento nazista. «Fino a qualche giorno fa — ha detto — ignoravo che cosa fosse la svastica. L'ho vista sui giornali che parlavano di episodi avvenuti in Germania. Mentre stavo aspettando ne ho disegnate alcune, senza pensarci. Le ho fatte piccolissime, con la biro, sulla lastra di marmo del termosifone».

Il difensore d'ufficio avv. Moiretti ha sostenuto la totale mancanza di «dolo», cioè dell'intenzione di fare apologia di fascismo, ed i giudici (pres. Jannibelli, Sodano, canc. Casatelli) hanno accettato questa tesi assolvendo il disoccupato, che è stato rimesso in libertà.

Alla «commissione del 21» le accuse d'irregolarità in appalti comunali

Il dibattito durato più di tre ore - Riunione dei capigruppo nell'ufficio del Sindaco - Oggi nuovo incontro: le conclusioni in Consiglio

La seduta del Consiglio comunale è incominciata ieri sera con forte ritardo, alle 22,25, a causa di una improvvisa riunione dei capi-gruppo, convocati dal Sindaco nel suo ufficio. Il motivo? Si era riunita al mattino la Commissione dei 21, che comprende i rappresentanti di tutti i gruppi consiliari, allo scopo di esaminare le «norme per l'affidamento di opere e forniture mediante licitazione privata o trattativa privata», e per udire la relazione dell'ing. Todros in materia di pubblici appalti. Come si ricorderà, il consigliere comunista, in una seduta dello scorso dicembre, aveva rivolto accuse di malcostume amministrativo nel settore degli appalti di lavori per forniture, ed era stato invitato dal Sindaco a presentare la prova delle sue gravi affermazioni.

La discussione dei 21, incominciata ieri mattina, alle 11, si è prolungata fino alle 14,30, in una atmosfera di vivace polemica. Al termine, su richiesta del Sindaco, i partecipanti si sono impegnati a non fare anticipazioni, in attesa della riunione definitiva che avverrà oggi. Le conclusioni saranno poi comunicate ufficialmente, forse stasera, al Consiglio comunale. La voce secondo cui sarebbe stata chiesta all'ing. Todros una documentazione scritta, e sarebbe pure stata invocata la nomina di una commissione d'inchiesta, non ha trovato conferma.

Nella riunione del Consiglio si sono poi esaminate le modifiche proposte al regolamento per la nomina del direttore dell'Aem. Dopo una vivace discussione viene approvato all'unanimità il limite massimo di 56 anni, la laurea conseguita in Italia (e non all'estero) in elettrotecnica, oppure in ingegneria civile ma con specializzazione successiva.

Il Sindaco ha rettificato alcune dichiarazioni fatte nella seduta precedente dall'on. Colla a proposito della Convenzione tra la Satti, per il Comune, e la Torino-nord per il riscatto della Canavesana. Dalle precisazioni è risultato che l'amministrazione civica ha tenuto conto dell'onere derivante dal differito rinnovo degli impianti; inoltre: il materiale mobile è stato valutato in 89 milioni, gli impianti fissi in 66: in tutto, 155 milioni.

Sulla proposta di portare da 400 a 500 il numero dei taxi, l'assessore Arnaud precisa che l'aumento di 100 taxi risponde ad una urgente esigenza attuale: nel '39 erano 350, oggi sono appena 400, mentre Milano ne ha 3 mila, Roma 2256, Genova 480 e Napoli 744. La delibera viene approvata.

L'uccisore del cigno non era un cacciatore

L'uccisore del cigno fuggito dalla fontana del Valentino è stato identificato e denunciato per caccia in tempo di divieto ed uccisione di selvaggina protetta: il cigno è un animale che non può essere cacciato neppure durante il periodo di «apertura». L'arma usata dal bracconiere, un invalido del lavoro di origine emiliana, residente a Moncalieri, è stata sequestrata.

L'identificazione e la denuncia sono state fatte dagli agenti dell'Associazione provinciale cacciatori di Torino: si tratta di otto «effettivi» e di 130 volontari che dispongono di 18 mezzi motorizzati ed hanno raggruppamenti anche a Pinerolo ed Ivrea.

Strappata alle violenze del marito che cerca di gettarla dal balcone

Due vigili scorgono dalla strada la drammatica scena - Accorrono al terzo piano, sfondano la porta, immobilizzano l'energumeno - L'arresto per tentato uxoricidio

Il dirigente del commissariato della Madonna di Campagna, dott. Barone, ha dichiarato in arresto — denunciandolo per tentato uxoricidio — il cinquantunenne Giuseppe Cortinovi, muratore.

Tra il Cortinovi e la moglie, Rosa Tromala, i litigi erano frequenti. Nel loro alloggio, via Pianezza 20, i due coniugi si abbandonavano a scenate clamorose: la peggio toccava quasi sempre alla donna.

Domenica sera, verso le 20, una pattuglia di vigili urbani su «auto-radio» percorreva la via Pianezza. Ad un tratto i due vigili scorsero il Cortinovi e la moglie che lottavano avvinghiati, su un balcone del terzo piano. La donna appariva già esausta, invocava aiuto disperatamente. L'uomo l'aveva spinta contro la ringhiera e la scrollava con furia, come se volesse gettarla in strada. I due vigili balzavano a terra, si precipitavano lungo le scale, entravano nell'alloggio spalancando l'uscio con una spallata e immobilizzavano l'energumeno.

Il Cortinovi veniva accompagnato alla sezione di polizia. La sua versione del drammatico episodio contrastava con quella della donna. Mentre quest'ultima, infatti, lo accusava recisamente di aver tentato di ucciderla, il marito affermò che aveva afferrato la consorte per impedirle di uccidersi. La polizia non ha prestato fede alla versione del Cortinovi, e lo ha arrestato.

Sfondano l'uscio per salvare un bimbo chiuso nel negozio

La madre lo aveva lasciato per nove ore solo e al freddo

Un inquilino di via Braglio 16 udiva domenica, verso le 16, il pianto di un bimbo, chiuso tutto solo nella retrobottega di un negozio da barbiere. Era il piccolo Michele Vutto, di 7 mesi: nessuna traccia né del padre Giovanni, titolare del negozio, né della madre Concetta Criscuoli.

Strilli e gemiti seguitarono per alcune ore, finché un'altra vicina di casa, avendo visto attraverso una finestrella, che il bambino era caduto dalla culla e si dibatteva seminudo sul pavimento, decideva verso le 22 di avvertire la polizia.

Accorsero alcuni agenti del Commissariato Madonna di Campagna che, sfondata la porta, sollevavano Michelino, lo avvolgevano in una coperta e lo trasportavano al Maria Vittoria.

Alle ore 2,30 della notte la Criscuoli si rivolgeva al Commissariato per aver notizie del figlio. Essa raccontava che giovedì il Vutto era partito in macchina, con un amico, per Salerno dove era stato citato per un processo. Domenica pomeriggio la Criscuoli era uscita per andare a telefonare al Vutto, ma non era riuscita a mettersi in comunicazione con lui. Alle 22,45, avvilita, era rientrata e non aveva più trovato il bambino. Sul comportamento della donna la polizia ha aperto un'inchiesta; frattanto le è stato riconsegnato il bimbo, che per fortuna sembra non aver troppo sofferto della sua disavventura.

Specchio dei tempi

Ingiusta Torino nel giudizio per Napoli - Il cacciatore gentiluomo - Barbaro divertimento del tiro al piccione - La nonnina che costa sei milioni per sera - Ragazze svaporate al Carignano - L'ingegnere che invidia lo spazzino

Un lettore ci scrive da Napoli:

«In una lettera da Ivrea, pubblicata da *Specchio dei tempi*, si affermano cose inesatte sul comportamento del pubblico in occasione dell'incontro Italia-Svizzera, disputato a Napoli, nel nuovo stadio di Fuorigrotta. Fra i giornalisti presenti all'incontro era anche Vittorio Pozzo, il quale ricorderà che le prime note dell'inno nazionale elvetico non furono udite nelle lontane tribune, perché, per una dimenticanza degli organizzatori (e non fu la sola), la banda dei Carabinieri suonò senza poter utilizzare un impianto di diffusione. Non vi furono insulti alla squadra ospite: furono invece fischiati — e meritatamente — gli azzurri perché giocavano male, e quando presero a giocar meglio furono validamente sostenuti.

«E' molto triste dover constatare che in certi ambienti si attendono al varco tutte quelle occasioni che possono apparire utili per sottolineare la "ineducazione", la "scarsa civiltà", la "mancanza di cultura" dei meridionali in genere, e dei napoletani in ispecie, con una acredine che non trova giustificazione a cento anni dall'unità d'Italia. Mi viene fatto di ricordare che mentre il sig. Giovanetti scriveva la sua lettera, a Napoli veniva deciso di onorare questo centenario elevando un monumento a Cavour.

«Per quanto concerne, poi, il civismo e l'educazione dei meridionali, trovandosi ad Ivrea, quel lettore può facilmente chiedere ai dirigenti della Olivetti se è vero — come è vero — che ad un anno soltanto dalla apertura dello stabilimento di Pozzuoli, gli operai assunti "in loco" avevano eguagliato quelli di Ivrea nel rendimento tecnico, superandoli, invece, nel comportamento civico e disciplinare».

Adriano Falvo
presid. Ass. Stampa napoletana

Un lettore ci scrive:

«Su "Specchio dei tempi" del 14 gennaio è scritto che cacciatori avrebbero falsamente affermato di aver scambiato a Moncalieri il cigno del Valentino per un'oca selvatica, e si sarebbero "vigliaccamente rifiutati" di dare il loro nome. Viene affermato che «così in Italia, con onestà e correttezza, viene praticato il nobile sport della caccia".

«Tutte le categorie hanno componenti che non onorano la loro famiglia; ma è improntitudine, per la colpa di taluni, squalificarne tutti gli appartenenti. La nobiltà della caccia è nella storia; e mentre è pregio dei veri sportivi l'esercizio della caccia alla vera selvaggina, tra cui quella annualmente liberata a loro spese, va rilevato che non sono selvaggina gli uccellini, che non valgono, d'altronde, la cartuccia. Anzi, gli sportivi chiedono da anni ed anni il divieto delle uccellande, roccoli e paretai e, nella grande maggioranza, la proibizione della caccia lungo il litorale dei mari, in primavera, nel periodo del passo dei migratori.

«Notisi ancora che la maggior parte dei cacciatori, durante l'intera stagione venatoria, non uccide un selvatico. Essi ricavano ugualmente giovamento allo spirito ed al fisico da un sano esercizio sportivo che riflette la salubrità sui suoi adepti, certo migliori di quanti trascorrono i giorni festivi nei vari ritrovi delle città».

Luigi Milone
Presid. Ass. Cacciatori di Torino - Centro

Una lettrice ci scrive:

«Ho assistito una sola volta al barbaro divertimento del tiro al piccione: un'esperienza che non ripeterò mai più. I piccioni, sanguinanti, semisfracellati, venivano raccolti da un ragazzotto che li gettava, con tutta malagrazia, in una cesta issata sopra la bicicletta. Contrariamente all'opinione espressa dall'autorevole padre Mariano alla tv, quei corpicini palpitanti e insanguinati, quelle testoline coi becchi spalancati esprimevano un orrore senza limiti, e la più acuta sofferenza.

«Non voglio dilatare la polemica, ma, a quanto mi consta, i ministri della religione cattolica non intervengono mai in difesa degli animali (posizione agnostica che può avere gran peso nelle campagne, dove in genere si registrano i più crudeli casi di sevizie agli animali) oppure, se intervengono, lo fanno nel senso e con lo spirito di padre Mariano. Forse che gli animali non sono anch'essi figli di Dio, Padre di tutte le creature? Personalmente, preferisco attenermi — in questo campo — ai dettami della religione Buddista: la quale difende e rispetta tutte le forme di vita, siano esse anche le più umili».

Dania Cremona

Un lettore ci scrive:

«Dimmi per favore e con sincerità, se sono io che non sono all'altezza di capire che Marlene Dietrich vale sei milioni per sera quando canta in Italia; oppure se nel nostro Paese si ignori che la maggior parte degli abitanti sovente rischiano anche la vita per mandare avanti una famiglia.

«Di nonne abbiamo visto anche quelle che hanno offerto la loro vita per i loro figli e nipoti anche in tempi recenti. Però, la più affascinante del mondo — voi dite — è la Marlene, la quale, sicuramente, ha più milioni che rughe. Che dire di più?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«L'altra sera ho assistito ad una conferenza dell'Aci al Carignano, e mi preparavo di seguirla con attenzione per l'interessante argomento e data la fama dell'oratore: un linguista.

«Sedute accanto a me c'erano due ragazze che guardavano in alto nei palchi, ora a destra ora a sinistra, sorridendo con espressione beata; ogni tanto chiacchieravano infischiandosene della conferenza.

«Altre cinque svaporate ragazze, certamente studentesse, da un palco continuarono a guardare le persone in platea chiacchierando forte e spesso ridendo anche più forte. Dalla galleria caddero in platea, durante la conferenza, una monetina e un cartoccio di carta. Si trattava ancora di studenti.

«Desolante, irritante, questa insensibilità da parte di giovani che tentano di degradare una conferenza culturale al livello di una pellicola di infimo pregio, e la nobile sala del Carignano ad una squallida saletta cinematografica di periferia».

Giovanni Berto

Un lettore ci scrive:

«Sono un ingegnere libero professionista da ben 18 anni. Ho sempre lavorato, e ho pagato puntualmente le tasse: Ricchezza Mobile, Complementare, Ige, Tassa di Famiglia. Ma non sono mai riuscito a mettere da parte un soldo. A giorni dovrò sostenere una grave e costosa operazione, e se non fosse per taluni miei amici, non saprei proprio dove trovare il denaro necessario.

«Perciò invidio gli impiegati statali, parastatali, del Comune, che oltre lo stipendio, la pensione, i numerosi "incerti" non si verranno mai a trovare nella mia condizione. Invidio i bancari, i maestri, che non contenti della loro condizione scioperano. Invidio anche gli spazzini, che hanno la mutua, nessuna responsabilità grave, ed alla sera possono godersi tranquillamente la famiglia».

Segue la firma

Stato civile del 16 gennaio

MORTI — **De Rosa**, a. 86, nata a Torino, abitante in v. Groscavallo 9; **Giraudo Maria** vedova Castellano, a. 70, Torino, c.so S. Maurizio 20; **Vanetti Giuseppe**, a. 61, Torino, c. Vercelli 237; **Bareveglia Teralla**, a. 71, Torino, v. D. Bertolotti 7; **Cerno Clementina** ved. Basso, a. 63, Lauriano, c. Reg. Margherita 317; **Giarda Eugenio**, a. 75, Torino, via Consolata 8; **Gaetano Eugenia** in Sassone, a. 87, Balocco, v. Monterosa 30; **Formia Esterina** vedova Merlo, a. 70, Torino, c. G. Cesare 134; **Taramino Giovanni**, anni 49, Torino, p. Rivoli 14; **Longhetti Giulia** ved. Longhetti, anni 72, Varallo S., v. S. Secondo 9; **Chiampo Enrichetta** ved. Negro, a. 88, Moncalieri, v. Moretta 62; **Cesco Ribeiro**, a. 50, Valdobbiadene, carp., v. G. Catti 3; **Tabarelli Adele** ved. Raimondi, a. 79, Faver, v. Osoppo 55; **Carasso Teresa** ved. Goria, a. 78, Torino, v. Brandizzo 21; **Facioli Giuseppe**, a. 75, Frascarolo, v. Aquila 27; **Gioda Giuseppe**, a. 86, Ceresole, lg. Orbassano 60 bis; **Greme Giovanni**, a. 82, Torino, v. Susa 42; **Tardy Michele**, a. 91, Torino, comm., v. Pastrengo 13; **Canè Menotti**, a. 42, Torino, str. Viassa 61; **Strada Giuseppe**, a. 64, Vinchio d'Asti, str. Mongreno 120.

Deceduti in ospedale: **Gallo Margherita**, a. 75, nata a Moncalieri; **Haise Duilio**, a. 69, Mezzolla, cala.; **Marchetti Giovanni**, a. 52, Torino, mecc.; **Argentino Angela** in Braschi, a. 81, Cerignola; **Laurino Luigi**, a. 66, Torino, mecc.; **Fusano Giuseppe**, a. 76, Genova; **Chianale Maria** ved. Baretti, a. 83, Carignano; **Cappa Rosa** in Fontana, a. 80, Somano; **Carpignano Maria** vedova Mani, a. 87, Robella; **Perego Giuseppa**, a. 56, Carate, religiosa; **Barberi Domenica** ved. Fantone, a. 62, Oncino, ferraia; **Arena Alberto**, a. 46, Tunisi, idraulico; **Varetto Carlo**, a. 66, Torino; **Giachino Giovanni**, a. 74, Cocconato; **Lardon Roberto**, mesi 7, Torino; **Gaja [illegible]** ved. [illegible], a. 81, Torino; **Abba Adelina**, a. 27, Exilles; **Chiarabaglio Teresa** vedova Remugna, a. 70, Favria.

Morti 38 - Nati [illegible] - Matrimoni 10

Stato civile del 17 gennaio

MORTI — **Manfrini Carla**, anni 1, nata a Torino, abitante in c. G. Cesare 12; **Camia Maddalena** in Calleri, a. 72, Dogliani, via Camogli 12; **Gregori Maria** in Massocca, a. 75, Trontano, c. Moncalieri 335; **Graziano Silvia**, a. 75, Azzano, c. Vercelli 142; **Zanin Rosa** ved. Andreetto, a. 75, Montagnana, str. Settimo 65; **Podda Roberto**, mesi 8, Torino, v. Masera 6; **Accomasso Teresa** vedova Vercelli, a. 86, Torino, v. A. Abegg 14; **De Felice Carlo**, a. 51, Spinazzola, v. Card. Massaia 60; **Bayer Alberto**, a. 78, Torino, avvocato, v. Cibrario 64; **Isacco Maria** ved. Balocco, a. 80, Torino, v. S. Giulia 42; **Tegnacca Giuseppe**, a. 61, Carpignano S., farmacista, v. Priocca 8; **Martignone Giovanni**, a. 82, Terdobbiate, via Avigliana 38; **Resmino Erminia** ved. Panelli, a. 82, Penango, c.so Sebastopoli 287; **Di Mauro Michele**, a. 57, Lacedonia, cala., v. Nizza 32; **Montenero Ida**, a. 66, Canosa di Puglia, v. S. Donato 4 bis; **Silvano Maria** ved. Lanzetti, a. 96, Savigliano, v. A. Peyron 47; **Davi Giuseppe**, a. 58, Lendinara, artig., v. Ormea 82; **Berola Pasqualina** ved. Sarogia, a. 80, Montanaro, c. Francia 180.

Deceduti in ospedale: **Casapare Domenico**, a. 65, nato a S. Germano; **Bosco Giuseppa** ved. Foglia, a. 81, Villanova d'Asti; **Gallea Rosa**, a. 47, Cison di Valmarino; **Fassone Eugenio**, a. 72, Torino; **Magugliani Roberto**, anni 59, Torino, dirigente; **Castagneri Fortunato**, a. 46, Robassomero, operaio; **Menarini Claudina** ved. Quaglino, a. 71, Biella; **Gaddasi Enrico**, a. 80, Cremona; **Francese Severina** ved. Guglielmino, a. 89, Vercelli; **Garello Giancarla**, mesi 1, Torino; **Vaccarino Maria**, a. 51, Torino; **Barreri Oreste**, a. 54, Torino; **Negrelli Ferruccio**, a. 68, Castello d'Argile, soprint. Teatro Regio; **Siazia Cesarina** in Muntoni, a. 46, Torino, oper.; **Farnaghi Ettore**, anni 51, Torino, mecc.; **Levra Pietro**, a. 79, Torino; **Gili Francesco**, a. 76, Torino; **Taverna Caterina** in Barresi, a. 62, Varapodio; **Nativi Romolo**, a. 45, Baveno, mecc.; **Capello Catterina** ved. Abbà, a. 82, Monteu Roero; **Fossati Maria**, a. 75, Lissone, religiosa.

Morti 41 - Nati 62

Egoismo e solitudine

Gli egoisti, ultima fatica del romanziere Bonaventura Tecchi (Editore Bompiani), è il frutto di sette anni di lavoro; con l'avvertenza che l'idea — almeno — del tema centrale risale a dirittura agli anni di guerra, se la si ritrova nel diario *Vigilia di guerra 1940*.

Tecchi ha avuto paura di impiantare il romanzo secondo le regole classiche dell'Ottocento, direi anzi di seguire gli esempi più aperti dei grandi produttori alla Bourget.

L'idea può essere in parte contenuta nel versetto del Vangelo di san Matteo che lo scrittore riporta come emblema: «Lasciate che il grano e il loglio crescano insieme, fino alla mietitura», ma si serve, per apparire nella giusta luce, di altre suggestioni di carattere spirituale. Inutile dire che solo le idee costruiscono la trama del romanzo mentre i personaggi scelti dal Tecchi vogliono soltanto rappresentare e assolvono questa funzione nella maniera più meccanica. Si può accusare lo scrittore di aver ceduto al comodo gusto delle convenzioni? Valga l'attenuante della piena sincerità: al romanziere interessava arrivare a una data posizione, per cui i personaggi passano in seconda linea, vivendo nella stretta misura dell'azione che rappresentano. Il romanzo si apre con un pranzo di uomini soli in casa del celebre tisiologo, il professor Paolo Contarini, a Roma. Gli altri personaggi sono: un orientalista che insegna in un'università nebbiosa del Nord, Fausto Almirante, coetaneo del Contarini; due giovani, il fisico atomico Roberto Fauni e il traduttore Marcello Rodòr che finirà per diventare scrittore in proprio. Altri personaggi complementari, l'industriale D'Alessio e due sacerdoti che a loro modo rappresentano due modi o due stagioni del cattolicesimo. Il pranzo ha una data, ottobre del 1946, quando, cioè, la ripresa della normalità consentiva un nuovo tempo, alzando il sipario su un altro aspetto della vita. Nel corso del romanzo, agli uomini si aggiungeranno le figure femminili, per cui la trepida attenzione del Tecchi ha una spiccata simpatia: donne che saranno vittime degli uomini, così come gli uomini lo sono dei vizi dell'anima.

Questi personaggi, che appartengono candidamente a un altro tempo, quando, cioè, gli uomini dei romanzi affrontavano la vita con la discussione dei problemi capitali dell'anima e dell'aldilà, subiscono tutti — sia pure in diversa misura — il male della solitudine, vittime cieche dell'egoismo.

I fatti sono delle pure e semplici applicazioni. Conseguenze meccaniche di determinati sentimenti, quasi sempre della sordità dei personaggi (penso al suicidio di Isabella, scatenato dall'indifferenza dell'amante Rudòr) hanno, come primo compito, di provare la condizione disperante della solitudine umana. Non possiamo fare nulla per gli altri, soprattutto abbiamo la colpa di non tentare neppure di fare qualcosa (per esempio, il fisico Fauni non riuscirà a vedere, ad accorgersi di quello che era sua moglie). Ci sono — è vero — dei sistemi, dei palliativi umani per rompere questo muro del silenzio: da quegli egoisti che sono, i personaggi di Tecchi puntano sulla carta della sensualità, non accorgendosi della trappola che nasconde.

La solitudine comporta infine la mancanza di speranza e non per nulla Rudòr, ripensando al suicidio di Isabella, sposta la speranza più in là, sulla sponda di un'altra vita. Sono domande senza risposta, si intende risposte che vengono solo dalle nostre povere forze. Al momento di tirare le somme, il sacerdote olandese, che tiene nel romanzo la parte di chi può scrutare e illuminare la cupa vicenda dell'esistenza, suggerisce l'unico mezzo per combattere i nostri nemici, i dèmoni: «Prima di tutto con la fiducia e il rispetto verso l'anima degli altri».

Tale incapacità è generalmente determinata dall'egoismo che assume infinite sfumature per ingannarci e portarci a uno stato d'inerzia. Come vincerlo? Risponde sempre padre Van der Bergen, citando sant'Agostino: «Non si entra nella verità, se non per mezzo dell'amore». Beninteso, non l'amore praticato dai protagonisti del romanzo, non l'amore degli egoisti ma l'amore di chi riesce a vedere nella creatura umana la sembianza, un ricordo di chi ci ha creato».

Come si vede, il romanzo è ricco di motivi e di temi che si snodano attraverso un discorso ben congegnato. Non so se il pubblico d'oggi — abituato a ben altri cibi e in particolare a una letteratura che idolatra le ragioni e, magari, gli stimoli del corpo — riuscirà a entrare nel giuoco spirituale di questa 'recita'. Il libro non solo risponde assai bene a quelli che sono i nuovi interessi del Tecchi ma denuncia una evoluzione, la nuova strada che non soltanto l'autore degli *Egoisti* sembra prediligere.

Spesso nel leggere e nel tornare su certi passi del Tecchi mi è accaduto di ripensare a un altro libro letto negli ultimi tempi, a quello che Bino Sanminiatelli ha intitolato *Mi dico addio* (ed. Vallecchi) ed è il diario degli anni 1949-1958. I punti di contatto fra i due scrittori sono molti, non si limitano all'età. Tutt'e due appartengono a una famiglia letteraria che ha avuto modo di cedere interamente le proprie ragioni all'invenzione romanzesca, sposandola come un atto di fede. Il fatto che Sanminiatelli, questa volta, abbia scelto la strada nuda del diario mi riporta alla nascita degli *Egoisti*, che è registrata appunto in pagine di diario. Ciò significa che, a un certo momento, nella carriera normale di uno scrittore, subentra con ragioni imperiose una volontà diversa di affrontare le cose, di prenderle di petto: Tecchi sacrifica l'autonomia dei suoi personaggi, Sanminiatelli si fa a dirittura personaggio.

Mi dico addio mi sembra una delle cose più notevoli, perché più autentiche, dell'anno che si è appena chiuso e sarebbe bastato poco (un po' più di misura, una potatura più severa delle pagine in cui dilaga il 'conformismo mondano') perché il risultato fosse a dirittura eccellente. Inutile dire che il peso diverso, la possibilità di trasformazione vengono al Sanminiatelli dall'intervento dei temi maggiori: la vita che fugge, la morte, la solitudine. Anche Sanminiatelli confessa di credere soltanto alla solitudine ma non bastano l'eleganza, la voce aristocratica, la sua *nonchalance* a sopire un dubbio, un tormento che affiorano sotto il primo velo delle parole.

Il romanzo di Tecchi, così come il diario di Sanminiatelli, indica una strada poco battuta e tenuta in sospetto da chi nasce da secoli di letteratura puramente accademica. Il primo ci è arrivato attraverso la meditazione di altri testi (si veda l'importanza che ha, nel romanzo, l'immagine di Goethe confrontata alla luce delle grandi verità agostiniane), il secondo in maniera più libera, col semplice sguardo di chi si trova di colpo nell'autunno (non per nulla il diario si apre su questa notazione: «S'invecchia a poco a poco e ce ne accorgiamo a un tratto. *A poco a poco, e un tratto*: così potrebbe definirsi il cammino della vita»). La stagione dei divertimenti, delle dilettazioni finisce, si tratta di trovare parole che non tradiscano, sentimenti legati all'eterno.

Carlo Bo

LA PROPAGANDA ELETTORALE AMERICANA

Candidati politici alla televisione

Come si presentano, come parlano, come si muovono - Non ha molta importanza ciò che dicono, ne ha moltissima lo spettacolo ch'essi dànno di sé - Il cittadino degli S.U. è allenato a decidere in base ai suoi contatti diretti col candidato: la tv glielo porta addirittura in casa - Pareri di un grande esperto - «Nixon dà un senso di confidenza amichevole, è un ottimo attore. Qualche volta appare un po' facilone» - «Stevenson è sempre troppo erudito e troppo pedante» - Il torto degli uomini politici alla televisione è di fidarsi della compiaciuta ammirazione dei familiari

(Dal nostro corrispondente)

New York, gennaio.

Com'è noto, l'influenza della televisione sulle masse degli elettori, si è rivelata enorme; non solo, le prospettive sono che, in certi momenti, durante la prossima campagna elettorale, la propaganda che un candidato farà a se stesso attraverso un discorso televisivo, potrà anche e perfino avere carattere decisivo. E' certo che molti elettori, ormai, diserteranno le piazze e i convegni elettorali e decideranno in base a quel che suggerisce loro l'impulso televisivo. Da tener presente che, in America, per quel che riguarda la faccenda elettorale, la stampa ha sempre avuto relativamente poca influenza: il cittadino è allenato a decidere in base ai suoi contatti diretti col candidato: la televisione gli dà dunque più che mai l'idea di questo contatto diretto, sia con gli oratori di primo che di secondo piano, che con gli stessi sostenitori di una determinata personalità politica.

Ne consegue che — almeno a parere di molti tecnici — il modo con cui un oratore si presenta sullo schermo è più importante di quel che l'oratore potrà dire; per lo meno è un elemento di fondamentale influenza sul valore delle sue parole. Il fatto eticamente ripugna, sembrano cinici i tecnici che lo affermano; ma, ripugnante o no, è documentato e val dunque la pena di tenerne conto. Ogni campagna elettorale, non è solo un gioco di astuzie, ma anche di forze brute: le masse non si muovono con il fulgore della pura intelligenza, ma piuttosto con quello degli «illuminati» istinti. Il discorso è vecchio e penoso: tutti lottiamo e lotteremo per farlo diventare il meno vero possibile; ma per intanto, esso ha ancora il suo alto peso nella realtà e quindi sulla lotta elettorale americana cui stiamo per assistere: e non esiste mezzo (una volta raggiunta la formula) più «illuministicamente» istintivo della televisione.

Ciò stabilito, non vi sono ancora dei laureati in materia; ma certo vi sono superprofessori: ossia superesperti del modo con cui ci si deve presentare alla televisione. Per costoro, chiunque va alla tv, non è un essere spontaneo come quando cammina per la strada o mangia a casa sua o parla con i figli in famiglia: ma un burattino che deve aver sempre la coscienza di sapere di essere un uomo che sta parlando a gente che lo vede dalla sicurezza della propria intimità domestica: in poltrona, cucinando, facendosi la barba, svestendosi, alzandosi, a letto, mangiando, e così via...

Tutte le svariate condizioni degli spettatori debbono insomma essere una serie di invisibili infiniti fili, capaci di condizionare una determinata sintesi di movimenti dell'oratore alla televisione. Più questa sintesi sarà perfetta, più l'oratore alla televisione darà uno spettacolo televisivamente perfetto e propagandisticamente efficiente. La spontaneità, si noti, è raccomandata; anzi, dopo i recenti scandali, è imposta come un perenne lavacro puritano di cui il paese ha bisogno; ma è una spontaneità ricreata sulle regole della spontaneità generica e abituale, quindi è la più falsa e artificiale spontaneità delle lucide cartoline degli innamorati, dei paesaggi con i cieli a pecorelle e i tramonti rosso oro; dei grandi rotocalchi popolari a colori.

John J. Sughrue, direttore anziano del News Department della Nbc, è uno di questi esperti. E', insomma, un oracolo in materia di «apparenza televisiva», ossia di «televisivo magnetismo». I candidati presidenziali politici, finora, hanno avuto il torto di non rivolgersi a lui per consiglio. Una indifferenza, come si vede, che rasenta l'incoscienza; che, in un certo senso, li squalifica in partenza dalla meta cui aspirano.

Mr. Sughrue pertanto, non potendone proprio più di questa indifferenza e incoscienza dei candidati, si è deciso a parlare lo stesso; se non altro per carità di patria, e così ne è venuto fuori l'oracolo dei suoi giudizi. Mi affretto a trasmetterne l'essenza al mio lettore; avvertendo che si tratta di un oracolo tecnico, assolutamente indifferente agli intrinseci valori politici e che, per la verità (fa parte il mio gusto di non trascurare il lieve sapore umoristico del costume di questa situazione), riflette invece, a mio parere e suo malgrado, impressioni politiche abbastanza esatte; di cui è bene tener conto, nel nostro sforzo di leggere gli sviluppi dei fatti dei prossimi mesi. (Traduco, come ovvio, non alla lettera, e in punta di lingua).

«Richard M. Nixon: *E' un uomo che dà un senso di confidenza amichevole ed è un ottimo dannato attore; lascia negli ascoltatori l'impressione di aver trovato un uomo sincero. Ma dà anche un'impressione un po' troppo facilona, soprattutto intorno a soggetti che, come la politica estera e il commercio estero, per la maggior parte della gente, son cose serie, da non prendere troppo sottogamba. Molte volte, egli ha affrontato soggetti importanti di legislazione federale, in termini che soltanto Franco Delano Roosevelt avrebbe potuto vittoriosamente affrontare così.*

«John F. Kennedy: *La sua apparenza televisiva si può riassumere in una sola impressione: è un ragazzo. Benché sia un uomo che ha superato i quarant'anni, la gente che lo vede si meraviglia e dubita che, così giovane, possa avere opinioni ferme e sufficiente esperienza. Il suo accento — una combinazione di quello di Boston con quello delle scuole raffinate — è per lui un grosso ostacolo, che può superare soltanto se si mette con perseveranza a correggerlo. In molte parti del paese, questo modo di parlare è considerato un difetto (come potrebbe essere quello di un balbuziente; senza questa spiegazione è difficile dare un senso pieno del testo). Va però aggiunto che egli porge le sue parole in modo meraviglioso; non solo si comporta con naturalezza, ma anche con attenzione a quel che fa; può perfino star seduto con attiva disinvoltura, la qual cosa è veramente ottima.*

«Adlay E. Stevenson: *Il suo guaio sta nel fatto che appare sempre troppo erudito e troppo pedante. Quasi sempre par che parli dall'alto. Ha una buona voce ma, qualche volta, troppo alta, con il risultato che sembra un professore in cattedra. Egli ha urgente bisogno di una direzione che lo porti a rimediare queste lacune e che gli ricordi di mantenere, ogni qualvolta parla, una posizione dinamica. Adesso, egli ha una tendenza a rilassarsi, il che significa che egli è sempre dominato dalle macchine da ripresa e dall'uditorio, di cui fissa le basi. Se si risolve a guardare alto, sulla testa della gente, anziché ai piedi, potrà andar meglio.*

«Hubert Humphrey: *E' un attore completo, facile e fluente. E' talmente disinvolto davanti al suo uditorio che, forse, qualche volta, non gli farebbe male mostrare un po' di nervosismo. La sua grande disgrazia consiste nel fatto che parla troppo in fretta e, per quanto questo modo di porgere sia incitante, tuttavia dà anche l'impressione che quel che dice non sia veramente importante. Ha bisogno di direzione, di dominarsi, di dare un senso di eloquio più disteso. E anche bisogna che impari a camminare, egli cammina a balzi cavallini.*

«Stuart Symington: *E' colui che, più di tutti i candidati, manca di senso di direzione televisiva. Porge bene, è simpatico; ma il suo modo di parlare è monotono e sempre fondamentalmente troppo serio. E anche quando fa dell'umore, non gli riesce di essere brillante.*

«Lyndon Johnson: *Deve decidersi a sviluppare qualche eccesso, qualche scompenso, una qualche manifestazione originale. Egli è tante volte apparso come l'uomo del compromesso, come un pacificatore tale che, in televisione, ha assunto un carattere grigio, anonimo. E' un buon oratore, ma monotono.*

«Nelson Rockefeller *(anche se ha ritirato la sua candidatura, data l'importanza della sua personalità, val la pena di dire ciò che Mr. Sughrue pensa di lui, sul puro piano televisivo): Manca di ogni senso teatrale; parla da amatore, in modo sforzato e monotono, senza troppo ordine e con poco effetto, indipendentemente dalle buone cose che può dire. Anche per lui, presso molti ambienti, l'accento troppo raffinato è un grosso guaio. Però, nell'insieme, lascia l'impressione di essere un bravo ragazzo».*

Deplorando la generale mancanza d'interesse di questi poli' verso i possibili utili e buoni consigli di esperti come lui, Mr. Sughrue ha sardonicamente concluso la sua intervista osservando che essi, i politici, si fidano invece di quel che dicono loro i loro familiari o i loro devoti: «Proprio bravo... Hai fatto benissimo... — gli dicono. — Meglio di così non potevi fare!». E gli adulati, tutti contenti, si fregano le mani.

Mr. Sughrue non lo ha pensato, ma lo penso e lo aggiungo io: più sono complicati, raffinati e miracolosi i nuovi mezzi di comunicazione che acquistiamo; più — pare impossibile, ma è così — essi chiedono alla solita povera umana nuda e sana verità, di vestirsi delle penne di pavone, se proprio vuole il successo. Penne antichissime, le più vistose del repertori, le più sottilmente allucinanti... La tv, come tutte le propagande, questo, solo questo, soprattutto questo, ama produrre e vendere.

Antonio Barolini

IL MINISTRO E L'ATTRICE



Ad una festa in casa di un industriale romano, sono intervenuti fra gli altri anche il ministro di Giustizia, Gonella, e l'attrice Rosanna Schiaffino (Telefoto)

Condannati a morte tre teppisti in Bulgaria

Vienna, 18 gennaio.

Il tribunale distrettuale di Botewgrod, in Bulgaria, ha pronunciato in questi giorni — come solo oggi si apprende da una corrispondenza pubblicata dal giornale *Zycie Warszawy* — la condanna a morte di tre «hooligans» bulgari, accusati di aver «massacrato» senza motivo due passanti che si trovavano per la strada.

Si è soltanto saputo che i tre accusati, B. Donmoff, A. Avetiana e B. Babulaff, tutti tra i 19 e 21 anni, a bordo di una automobile privata che proveniva da Trudovec diretta a Sofia, hanno raggiunto verso sera il villaggio di Wrelschesch, che si trova a pochi chilometri dalla capitale bulgara. Qui i tre sono scesi ed hanno seguito subito due persone, un uomo e una donna che camminavano per la loro strada, aggredendoli improvvisamente ed iniziando una zuffa bestiale, che si è conclusa con l'uccisione dei due aggrediti. Testimoni occasionali alla scena hanno dichiarato alla polizia che i tre teppisti avevano cominciato ad insolentire i due passanti, facendo allusioni volgari. Quando l'uomo ha cercato di reagire, i tre lo hanno sopraffatto e bastonato a sangue, buttandosi quindi sulla donna e facendone scempio.

Il fatto è accaduto il 15 novembre 1959.

PAREVA CHE SCENDESSE UNA NUOVA ÈRA GLACIALE

Allarme a Roma per il freddo

La capitale è una città viziata dal dolce clima - Bastano 3 gradi sotto zero a suscitare il panico - Inadeguata attrezzatura del riscaldamento e magro conforto delle stufette elettriche - La sensazione della neve imminente sgomenta i romani, insofferenti delle asprezze meteorologiche

(Nostro servizio particolare)

Roma, gennaio.

L'eccezionale ondata di freddo dei giorni scorsi ha investito Roma soltanto marginalmente: a conti fatti il termometro non è mai sceso oltre ai tre gradi sotto zero, per brevissimi periodi, mentre i dodici, i quindici e perfino i diciotto sopra si succedevano frequentemente. Mentre un maltempo veramente furioso si scatenava in tutta l'Europa, quando nei Paesi Bassi le dighe rovinavano per la violenza dei marosi, la capitale ha conosciuto ore di tregua clemente, e perfino il raggio di un sole primaverile. Eppure, nei giorni scorsi, Roma ha tremato, ha vissuto un clima da Siberia, quasi fosse calata dal Nord una nuova èra glaciale. Dovunque si sentiva ripetere che il gelo era «terribile», «insopportabile», «feroce», si parlava di «temperatura artica».

Sono entrati in azione stufe elettriche supplementari, caminetti, si è fatto largo uso di boules e di scaldaccua. I tavoli all'aperto dei caffè che anche in questa stagione, di solito, verso il mezzogiorno sono affollati, apparivano deserti. Molte signore si facevano accompagnare in automobile fino all'uscio di casa e dei locali pubblici, tremando di freddo durante il breve tratto che dovevano percorrere allo scoperto. Un'atmosfera di emergenza dominava la capitale. Nei tram, nei filobus, nei negozi, nei caffè, il pubblico intrecciava volentieri frasi di tono catastrofico, che si apparentava con le cronache dei giornali.

Un grande quotidiano romano, quando la temperatura non sembrava particolarmente cruda a chiunque abbia un minimo di abitudine ai climi freddi, disse che il termometro «era impazzito», che i romani si avvicinavano ai vetri delle finestre «per cercar di capire cosa stava accadendo fra le nubi che galoppavano come mandrie in fuga sopra le case». Come se una gravissima minaccia fosse stata sul punto di abbattersi sulla città, un altro quotidiano pubblicò: «In qualche momento si è avuta la sensazione che stesse per nevicare». Sabato sedici gennaio, all'indomani di una grandinata abbondante, ma piuttosto benigna, la stampa romana pubblicò in prima pagina, con un rilievo anche maggiore delle notizie riguardanti le nuove armi segrete dell'Unione Sovietica, fotografie di Roma con le strade ammantate di un leggero strato di chicchi di ghiaccio, e riportando che sulla capitale si era rovesciato un temporale «di inaudita violenza». Il fatto che un ragioniere romano di quarant'anni si accasciò al suolo morto per assideramento venerdì 15, quando il termometro era sceso tre gradi sotto zero (mentre a Torino e a Milano, tanto per fare qualche confronto, imperversavano quindici sotto zero), parve fornire alla città una giustificazione plausibile del suo stato di allarme.

Nemmeno quando eravamo a Mosca, e imparammo a conoscere i morsi dei quaranta sotto zero, avemmo la sensazione di vivere in una città minacciata dal congelamento come nei giorni scorsi a Roma. La capitale, indubbiamente, è una città viziata da un clima assai clemente. Di solito l'inverno non si prolunga più di quindici, venti giorni, e si presenta quasi sempre in forma benigna, con intervalli, respiri primaverili. Anche in febbraio spesseggiano le giornate di sole durante le quali i romani escono senza cappotto, gustano il caffè all'aperto seduti ai tavoli allineati sui marciapiedi, come si fa a maggio, se non a giugno, nelle città del Nord: possono persino desinare nelle terrazze dei ristoranti della Via Appia Antica e di Trastevere, nelle altane degli ultimi piani in maniche di camicia.

E' in occasioni come queste che Roma non soltanto si rivela come una grande metropoli climatica e balneare, una specie di colossale Viareggio o Sanremo che dir si voglia; ma, altresì, mette a nudo una certa mollezza di carattere, una sottile insofferenza alle asprezze, agli sconforti e ai disagi.

Si può certo sostenere, non senza motivi di verità, che Roma, proprio per il favore di un clima straordinariamente propizio, non è attrezzata al freddo come le città del Nord e perciò, quando è colta alla sprovvista da un inverno particolarmente rigido, soffre di più. A Roma gli impianti del riscaldamento lasciano alquanto a desiderare, spesso risultano insufficienti. I ritrovi pubblici, nei giorni un po' più crudi, sono lungi dall'offrire ai clienti il tepore confortevole che abitualmente si incontra al Nord, e tirano fuori malinconiche stufette elettriche che confortano solo un numero ristretto di privilegiati.

Si tratta di attenuanti che è giusto prendere in considerazione. Ma, chi si trova a Roma dopo un lungo soggiorno nell'Italia settentrionale, coglie nelle proteste dei romani una nota di insofferenza alle avversità, che rivela una particolare piega psicologica. Anche le lamentele meteorologiche sembrano rivelare che Roma, nel fondo, si sente per diritto millenario la città della «dolce vita».

Alfredo Todisco

Incriminata l'avvocatessa che ha smarrito i milioni

Aperta un'istruttoria per simulazione di reato, appropriazione indebita e malversazione - Il denaro apparteneva a un fallimento di cui la donna è curatrice

Firenze, 18 gennaio.

Il sostituto procuratore della Repubblica ha aperto un procedimento istruttorio per simulazione di reato, appropriazione indebita e malversazione, contro l'avvocatessa Maria Angela Righi di 34 anni, sposata Galeotti. La donna, giorni or sono, aveva denunciato in Questura di avere smarrito per strada, mentre si recava alla posta centrale per fare dei vaglia, un pacco contenente tre milioni e settecentomila lire in denaro liquido. La Righi, curatrice di un fallimento, doveva rimettere il denaro di cui era in possesso a vari creditori del fallimento.

Qualche giorno prima la stessa Righi aveva denunciato alla polizia che ignoti ladri, penetrati nell'abitazione occupata da lei, dalla madre la scrittrice Flora Righi Amante, e dalla nonna Maria Fausta Pazzagli, vedova Amante, situata in via Cappuccini 35 avevano portato via denaro, gioielli e pellicce per l'importo di circa quattro milioni.

La posizione di Maria Angela Righi non apparve, fin dal primo momento, troppo chiara, tanto è vero che al momento della denuncia dello smarrimento del denaro, fu trattenuta e interrogata per circa quattro ore. Ora, nonostante l'assoluto riserbo che circonda la delicata vicenda, si apprende che contro l'avvocatessa Righi è stato aperto un procedimento istruttorio per i reati di simulazione di reato, appropriazione indebita e malversazione.

Oltre 36 mila in Italia i distributori di carburante

Roma, 18 gennaio.

Le stazioni di rifornimenti di carburanti liquidi che nel 1939, alla vigilia della guerra, erano [illegible] hanno raggiunto oggi la cifra di oltre 36.000.

Più che nelle grandi città l'aumento del numero delle pompe di distribuzione si è verificato lungo le strade.

Attualmente, la media di vendita per ogni «punto» già installato in tutta Italia è di 140 mila litri di carburante annui. Sul totale di benzina consumata, l'Italia settentrionale è in testa con il 54,30 per cento; seguono l'Italia centrale con il 25,55 per cento e l'Italia meridionale e insulare.

Il consumo corrisponde all'incirca alla percentuale dei veicoli in circolazione. Infatti, nell'Italia settentrionale circola il 57,53 per cento degli autoveicoli, nell'Italia centrale il 21,93 per cento e nell'Italia meridionale ed insulare il 20,55 per cento.

LA LINGUA PURA E IMPURA

Particelle e guai

Ante e *anti*: la buona regola e l'uso - La correttezza è lodevole, ma ci si deve guardare dalla pedanteria che può finire nell'affettazione - Un aggettivo un po' goffo: *azzurrabile*

Di una sua nobile impuntatura ci informa il lettore torinese F. S. «Vedo scritto senza eccezione "anticipare": io mi attengo invariabilmente alla forma "antecipare". Mi adatterò alla i quando mi avranno convinto che vi è il suo motivo, non prima. Se vi è un latino *ante*, esprimente anteriorità o precedenza di luogo e di tempo, ed un greco *anti* che esprime opposizione, dirò *antitetico antifona antinomia*, perché così è giusto; potrò anche dire, geograficamente ed alpinisticamente *anticima* — e non *antecima* — perché è la protuberanza che non tanto s'incontra prima della vera cima quanto sta a questa quasi in contrapposto. Ma quell'*anticipare* e simili, di chiaro e solo significato temporale, non mi paiono per nulla giustificati. Antecipatamente ringrazio ecc.»

Eppure, dove si piegò il Fanfani, ci dovremo piegare anche noi. E' vero che le particelle Anti e Ante esprimono cose diverse: Antifascista, colui che avversò il fascismo; Antefascista, colui che fu prima del fascismo. E che tale differenza è osservata in moltissime parole come Antefatto Antelunare Anteporre Antenato e simili da un lato, e Antipatico Antidoto Antipapa e simili dall'altro. Ma l'uso, questo gran regolatore della lingua, fa poi che in moltissime altre la particella Anti, la quale dovrebbe essere ristretta a denotare opposizione e contrasto, stia in luogo di Ante, a significare, quasi abbreviazione di Avanti, l'essere avanti, l'antecedere. Il caso più clamoroso è quello di Antipasto, che non solo non è contrario al pasto ma lo favorisce aguzzando l'appetito. Né meno lontani dall'idea di contrasto sono Anticamera Antidiluviano Antivedere e tanti altri. Il motivo per cui si dice Anticipare anziché Antecipare non soddisfa dunque la ragione, e chi vuole può ribellarsi. Ma resta esposto (tale è la vendetta dell'uso contrariato) ai rischi dell'affettazione.

Le particelle sono del resto un gran campo di licenze e bizzarrie. Nei giornali del centrosud si trova spesso A per In nel complemento di stato in luogo: *A piazza del Gesù, A via Veneto* (che è addirittura il titolo d'una rubrica). Ora sta bene che via Veneto sia un "mondo"; ma fuor di metafora non è una città cui si convenga quella preposizione per significare lo starvi.

La stessa particella compare a sproposito nel frequentissimo modo *A che* per Affinché Acciocché: Tutti hanno interesse a che sia fatta giustizia; nel quale esempio, come in molti altri, basta il semplice Che a render chiaro il discorso. Non si raccomanderanno mai abbastanza le ellissi in una lingua come la nostra, la quale di sua natura tende ad esser breve. *A che*, in buon italiano, non ha valore finale, ma può soltanto significare: *per qual motivo?* (*A che soffrire così?*) o *a qual punto?* (*A che sei del tuo lavoro?*). Così tutti i grammatici, dal Cinonio al Gabrielli. Superfluo è l'A anche nella maniera: Avere *a che* fare, *a* che vedere con qualcuno o qualcosa: o per dir meglio, è superfluo l'abbinario col Che: o via l'uno o via l'altro (avere a fare, aver che fare). Risparmiando sin da ora questi inutili A, uno se ne troverebbe alla fine del '60 abbondantemente provvisto per eventuali risate.

Un caso di avarizia sulle particelle è invece quello di non mettere il secondo *sia* dopo il primo, nelle disgiuntive *sia... sia...* (sia bella sia brutta). Compare spesso in seconda posizione un *che* (sia bella *che* brutta) che costituisce un grosso pruno negli occhi dei grammatici. Anche letterati di grido cadono in questa distrazione; ma le disgiuntive o non si fanno o si fanno bene, con tutti i loro cardini. Così chi s'imbarca in un periodo che comincia con *Tanto più*... assume responsabilità precise per la seconda parte. *Tanto più ti prego di rispondermi subito, in quanto mio marito torna domani*. Eh no! Ma semplicemente *quanto* mio marito, o *quantoché* mio marito, o meglio ancora *che* mio marito torna domani. Piccolezze, ma da starci attenti.

Continuando a spogliare proteste di lettori anche fuori delle particelle, ogni partita internazionale di calcio risuscita in molti il disgusto per l'aggettivo *Azzurrabile*. Badiamo; non c'è nulla da dire contro la desinenza *abile* che è fra le più permesse dalla lingua. Possono non essere magistrali, ma sono validissimi Guardabile Impetrabile Abbracciabile e tanti altri. Il Tommaseo, che pur guardava a quello che diceva, giunse più in là, e in "Fede e bellezza" ragiona della «infinita abbracciabilità delle donne d'Italia». Azzurrabile e Azzurrabilità sono dunque in regola per quanto è desinenza; la loro goffaggine viene, se mai, da Azzurrare per Dare l'azzurro, cioè la maglia azzurra, cioè ufficio di giocatore nella squadra che rappresenta calcisticamente l'Italia. E' un traslato dedotto troppo da lontano perché il suffisso abile, in sé innocente, non gli dia il tracollo.

Leo Pestelli

L'AUTOMOBILE CLUB DI TORINO comunica che sono state rubate le seguenti autovetture: Fiat 600 TO 280378 - TO 223248 - TO 214517 - TO 202287 - TO 204090 - Fiat 1100 lusso TO 298542 - Fiat 1100/103 TO 190245

SPETTACOLI

Vivo successo dell'opera di Cimarosa

Riaperta la Piccola Scala con "Le Astuzie femminili,,

Milano, 18 gennaio.

In teatrini minuscoli quanto la Piccola Scala operine come *Le Astuzie femminili* di Cimarosa sembra ritornino, liete e contente, in quelli stessi dove nacquero, assai diversi nell'architettura e la decorazione, ma quasi uguali nella contenenza e per la sollecita familiarità degli astanti con gli attori e con l'operista gentile e affettuoso. A noi è dato immaginarci spettatori in uno di quei «teatri piccoli» di Napoli, il Nuovo e il Fiorentini, che nel Settecento videro sorgere e prosperare i grandi operisti comici e divulgarsi il pre-romanticismo, grazie al temperamento meridionale, pronto alla cordialità, alla passione, ed anche all'ironia, al motteggio.

Quei «teatri piccoli» si riempivano di plebe e d'aristocrazia, offrivano spasso e commozione agli stranieri ammirati, fornivano nomi di musici e titoli d'opera ai teatri e alle corti di Vienna e di Pietroburgo, di Varsavia e di Parigi. Taluni cantanti, cultori solitanto del genere comico, erano amati dovunque. Non occorrevano suoni potenti nè agilità meravigliose. Il tenore e la soprano, gli innamorati, avevano compiti del tutto estranei ai «virtuosi». Un'altra tecnica, adeguata a uno stile sobrio e toccante. Bastava la voce delicata, commossa, sfumata, occorreva una dizione assai sciolta e chiara. Al baritono e al basso, che quasi recitavano, toccavano le parti «caricate», quelle dei personaggi rozzi, sciocchi, provinciali. Spesso parlavano il dialetto napoletano. In tutto ciò eran maestri. Sapevano dar evidenza ai due elementi primari, il sollazzevole e l'emotivo, forniti da un dozzinale librettista, in questo caso Giuseppe Palomba.

Che l'infermiere Romualdo si finga dotto giureconsulto e ambisca sposare la giovane sua pupilla Bellina; che Giampaolo Lasagna, un cafone millantatore, sia stato designato sposo di lei; che alla fine il bel Filandro e che insieme con la Governante e con la Cameriera ordisca beffe e tranelli; son figure ed eventi scenici comunissimi nella commedia del secolo XVIII. E anche le astuzie sono usatissime: far entrare il goffo pretendente in una carrozza nella quale è nascosta un'altra donna, poi gridare allo scandalo; oppure travestire da ungheresi gli innamorati infelici, ed ottenere il consenso alle nozze.

Non è l'originalità dell'intreccio che gli operisti e il pubblico pregiavano, ma le risorse dell'intreccio stesso. E queste eran di due specie, divertenti o commoventi. Buffe, nel qui pro quo, nell'esagerazione dei difetti fisici e intellettuali o morali, nella sproporzione delle cause e degli effetti; patetiche, nelle angustie e nelle effusioni degli amori contrastati.

Divertono i personaggi di Giampaolo e di Romualdo, che Cimarosa tipeggiò nella presuntuosità, nelle aspirazioni ridevolmente svanite. In tali casi gli operisti usavano una tecnica da caricaturisti. Li prendevano in giro, ne calcavano i tratti grotteschi. Era la caricatura per la caricatura, esclusa la finalità di moraleggiare. Ritmi balzanti, cantilene popolaresche, e soprattutto passettini a nota e sillaba rapidissimi, li rappresentavano a chiaroscuro, come in disegni al carboncino. Vere e proprie arie, si può dire, non ne cantano. Più arguta l'ironia brilla nei dialoghi, nei sestetti, nei finali, un'ironia che deriva dal congegno della composizione. Abilissimi erano i napoletani nel tessere i concertati. Scelto uno spunto eminentemente ritmico, lo ribattevano, lo martellavano, lo passavano da una voce all'altra, l'interrompevano e riprendevano, l'acceleravano nell'allegro, nel presto, nel prestissimo. Ecco: «Che garbuglio, che scompiglio, s'è confusa la mia testa. Una lite più funesta non potevasi intrecciar». Oppure: «Zitto, zitto, zitto zitto, zitto zitto, zitto zitto, che un gran male qui succedere ci può». Su queste frasi propizie le sei voci bisbigliano, mormorano, s'incalzano, s'affannano, tripudiano. Ma questa è anche routine. Proprio di Cimarosa è il canto degli affetti amorosi.

Qui Filandro e Bellina si amano e sono infelici. Cimarosa li osserva nell'anima, ascolta i palpiti dei cuori, canta le pene, postilla la passione. Son questi gli accenti nuovi che donò all'arte e al teatro. Aderì al momento romantico cioè all'interpretazione romantica della vita, e nel tempo istesso contribuì a quel momento e rinnovò quell'interpretazione. Il punto culminante nell'aspetto patetico è il duetto, che avviene allorchè gli innamorati, ascoltate le minacce di Giampaolo, perdono ogni speranza. Filandro si propone di arruolarsi e morire; Bellina di ritirarsi in un convento. Questo duetto è la pagina migliore, la più vibrante; una spontanea, calda lirica, in cui modestia di personaggi, povertà di rime, angustia di situazione scenica, sono assorbiti e rinascono trasformati dell'espressione musicale: «Un palpito atroce - Mi va ad assalir - Mi manca la voce - Non posso partir».

Con dolci rime metastasiane e in un'opera seria questo dialogo sarebbe probabilmente divenuto un pezzo convenzionale, accademico, freddo. Qui, nello stile della progressiva opera comica, è una pagina deliziosa, commossa, che non perde nel confronto di qualche intima pagina di Mozart.

Che non sia facile eseguire bene opere come questa, dove tutto sembra elementare ed evidente, è provato dalla scarsa raffinatezza e coerenza della rappresentazione totale. Graziella Sciutti incarnò con tenerezza, accoramento, eleganza e brio la parte di Bellina; Luigi Alva sospirò delicatamente le soavi melodie, unendosi poi a lei con correttezza e grazia nelle dolenti effusioni; Mariella Adani e Fiorenza Cossotto garbatamente si associarono negli intrighi e nei concertati; meno rispondevano al tratteggio cimarosiano, non inclini all'insita farsa, Rolando Panerai e Paolo Montarsolo, al quale faceva difetto la colorita pronuncia napoletana. Neanche la concertazione risultò intieramente improntata di specifica cura, e, nella somma, coordinata: certi sillabati movimenti rapidissimi riuscirono non disinvolti, ma faticosi.

Due ameni viali d'un folto giardino, attorno a simmetriche ed ornate ali di villette, e una semplice stanza di ricevimento, erano gli ambienti opportuni alle musicali conversazioni, ai colpi di scena, ai balletti farseschi o giolosi.

Il maestro Sanzogno, il regista Zeffirelli divisero con i cantanti gli applausi augurali per la nuova stagione. E molti ringraziamenti meritava anche Barbara Giuranna per la fedelissima revisione.

A. Della Corte

Una casalinga canterà a Sanremo



La voce nuova del prossimo Festival di Sanremo si chiama Irene D'Areni. E' la moglie di un industriale lombardo e alterna il canto con le fatiche della cucina

Cronaca televisiva

Serata di gala dedicata a Roma: spettacolo troppo modesto - Le partite di calcio hanno migliorato la domenica pomeriggio - Ieri sera un piacevole film comico e un drammatico documentario sull'Egitto

Qualcuno, di recente, ha scritto che pubblico e critici, soprattutto i critici, sono incontentabili nei riguardi della tv e pretenderebbero di vedere un capolavoro per sera. Sciocchezze. Non si pretendono capolavori: si desidererebbe soltanto un tono medio degli spettacoli più elevato, un impegno più serio e più costante nella realizzazione dei programmi. Domenica sera, ad esempio. Se la gente è rimasta delusa e s'è scocciata, ha avuto perfettamente ragione. L'idea di un varietà dedicato alla città di Roma poteva essere positiva: se non altro, rappresentava un filo conduttore lungo cui far procedere coerentemente la rivistina.

Ma dall'idea buona — vuoi per incapacità organizzativa, vuoi per manifesta mancanza di copione e per pigrizia o per fretta — è venuto fuori un miserando pasticcetto. Abbiamo sentito Sergio Centi, Claudio Villa e la bella Franca Tamantini cantare, Buazzelli e Mario Riva declamare (infelice la scelta delle poesie di Trilussa), Marisa Merlini e Lello Bersani recitare in uno stiracchiato sketch-intervista; ed ancora Checco Durante declamare e ancora il Quartetto Cetra cantare. Qualche fotografia, qualche inserto, qualche balletto. Il tutto amalgamato male, servito male, senza cura e senza convinzione. E' seguita una rievocazione della vita politica americana alle soglie della guerra: rievocazione piuttosto arruffata e precipitosa.

Meglio della serata, il pomeriggio con la cronaca registrata della partita di calcio (Inter-Udinese dagli ultimi cinque minuti veramente emozionanti) e un ottimo documentario di Abel Gance sulla storia degli inventori del cinema, i fratelli Lumière.

Una volta il lunedì tv andava esecrato. Adesso non più, grazie alla scelta migliore di film. Anche qui, nessuno esige perentoriamente un capolavoro alla settimana. Il pubblico si accontenta che non sia una pellicola di scarto e che abbia invece una certa dignità artistica. Il film di ieri sera, «Il matrimonio», non era certo una produzione d'alto livello: ma era scorrevole, leggero, con alcuni episodi divertenti e ha assolto con lode il compito di procurare agli spettatori un'ora e mezzo di cordiale buonumore.

Dopo «Il matrimonio», era previsto il servizio «I monumenti della Nubia». Ma il servizio è stato spostato ad ora tarda per inserire, fuori-programma, la replica della rassegna «Anno economico 1959» già trasmessa venerdì alle 19,45. Va bene che la rassegna era importante, va bene che vi figuravano, intervistati, il ministro Tambroni e altri onorevoli personaggi: tuttavia non comprendiamo la necessità della replica tanto più che i giornali, sabato mattina, avevano dato della trasmissione un ampio e minuzioso resoconto con titoli vistosi, anche in prima pagina.

In chiusura di serata, abbiamo detto, è stato confinato il servizio «I monumenti della Nubia». Speriamo che molti televisori non si siano spenti prima: speriamo, perché il documentario era veramente raccomandabile per suggestione di immagini, interesse e chiarezza di commento. E non era uno dei soliti oziosi e noiosi cortometraggi che infestano cinema e tv: ma un drammatico appello per la salvezza di millenari tesori d'arte minacciati dalla costruzione della Diga Grande di Assuan.

Oggi alle 18,45 «Una risposta per voi» e alle 19 concerto sinfonico. Seguiranno il servizio «Cacciatori d'immagini» e la consueta rubrica religiosa del martedì. Alle 21 un atto di Henry James «Delizia d'estate» e alle 22,15 Cinelandia concluderà i programmi.

u. bz.

Il Quartetto Carmirelli per la «Musica da camera»

All'interesse che legittimamente desta un'udizione offerta dalla violinista Pina Carmirelli s'aggiunse iersera l'attrativa di una compagine quartettistica da lei stessa guidata, e anche, ulteriore carica, l'associazione con un chitarrista, in uno strano «Quartetto» di Haydn, ed in un «Quintetto» di Boccherini. Fra queste composizioni fu inserito il «Secondo Quartetto d'archi» di Britten. In ogni caso il valore di Pina Carmirelli ridiede una prova convincente con l'arcata magistrale, col calore e la vivacità del suono, con buon gusto. Con lei furono pregiati e applauditi i bravi collaboratori, Montserrat Cervera, Luigi Sacrati e Arturo Bonucci. Dal suo canto il valente chitarrista inglese Julian Bream si mostrò competente anche nella liutistica, con quattro pezzi del cinquecentista inglese John Dowland, ed ottenne un cordiale successo personale.

vice

Circolo della stampa — Domani, alle 21, la Compagnia del Teatro de Arte de la Universidad de San Carlos de Guatemala offrirà una esibizione di mimo e danze della civiltà Maya-Quiché. La manifestazione è promossa dal Centro Universitario Teatrale di Torino (CUT). I soci possono intervenire ed accompagnare un familiare.

Assegnati a Roma i «microfoni d'argento»

Il premio è andato, tra gli altri, al m° Mario Rossi, a Mario Riva, Rina Morelli, Virna Lisi, Sergio Fantoni, Fosco Giachetti, Modugno e ai tre di «Canzonissima»

Roma, 18 gennaio.

(a. n.) Pubblico numeroso ed elegante, questa sera al teatro Sistina, per la consegna dei «microfoni d'argento 1959», i premi alle «vedette» della radio e della televisione che l'associazione della stampa romana assegna quest'anno per la decima volta. Secondo la tradizione, alla premiazione ha fatto da cornice un vario e divertente spettacolo al quale hanno partecipato i numerosi artisti che hanno avuto il riconoscimento e altri «nomi» cari al pubblico, presentati da Mario Riva su una guida scenica composta da Garinei e Giovannini e allestita da Duilio Coletti.

Prima che lo spettacolo avesse inizio, sono stati proclamati i «microfoni d'argento», che successivamente sono saliti in palcoscenico per ricevere il premio dal rappresentante del governo, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio per la stampa, on. Mazza. Eccone i nomi: il presentatore Mario Riva, l'attrice Rina Morelli, la presentatrice Virna Lisi, gli attori Sergio Fantoni e Fosco Giachetti, i cantanti Miranda Martino e Domenico Modugno, il direttore d'orchestra leggera Bruno Canfora, il regista di riviste Romolo Siena, gli attori di rivista Bice Valori e Ugo Tognazzi, il regista di prosa Anton Giulio Majano, i protagonisti della rubrica televisiva «Canzonissima» Delia Scala, Antonello Falqui, Nino Manfredi e Paolo Panelli, i produttori e organizzatori del «Musichiere» Pietro Garinei e Sandro Giovannini.

Hanno inoltre ricevuto il «Microfono d'argento» il direttore di orchestra sinfonica Mario Rossi, gli autori della rubrica radio «Benvenuto in Italia» Riccardo Morbelli e Gastone Mannozzi, il teleradiocronista Nicolò Carosio, l'organizzatore Ezio Radaelli, l'autore di rubriche Giovanni Sarno, il produttore televisivo Sandro Pallavicini, l'allestitore di trasmissioni musicali Luigi Magnani, il giornalista Vittorio Di Giacomo, il radiocronista Carlo Bonciani, l'annunciatrice Aba Cercato, gli autori di rubrica giornalistica Sandro Tatti e Marcello Fondato. Le medaglie d'argento per i settimanali radiofonici sono state assegnate a Paola Angelilli e Lilli Cavassa.

La riforma dei programmi radiofonici non ha ancora convinto l'ascoltatore

I blocchi di trasmissioni parlate dànno poca possibilità di scelta - Mancano "musiche di sottofondo,, - Il giornale radio ha perduto d'interesse

(Nostro servizio particolare)

Roma, 18 gennaio.

Il servizio opinioni della Rai non è ancora in grado di registrare le reazioni del vastissimo pubblico degli abbonati al nuovo assetto dei programmi radiofonici, entrato in vigore con il nuovo anno e in atto quindi da meno di tre settimane. E, sebbene alla riforma sia stata fatta una certa pubblicità, è presumibile che i radioascoltatori in generale non abbiano accettato la sua sostanza.

La gente è distratta: apre la radio e se l'ascolto non promette di essere gradito o non offre immediati elementi di curiosità, si spazientisce e chiude. Oltre che l'ascolto diretto, una scorsa alle programmazioni previste per le diverse ore della giornata sui due programmi fondamentali può tuttavia dare una visione dei risultati che il nuovo assetto comporta e soprattutto della sua rispondenza ai propositi che la riforma si prefiggeva: la complementarità delle trasmissioni e la loro alternanza; o, per dirla in parole povere, la possibilità offerta all'ascoltatore di trovare sul nazionale o sul secondo una trasmissione di suo gradimento. In questo senso non si può affermare che, come elemento di svago in ogni momento della giornata, la radio abbia avuto un miglioramento sostanziale.

In talune ore, al pomeriggio specialmente, si trovano nei programmi dei blocchi di «parlato» che non offrono invero, su entrambe le reti, grande possibilità di scelta. Sul nazionale, ad esempio, si dà il caso che vi siano trasmissioni rivolte a determinate categorie (artigiani, commercianti, operai, ecc.) seguiti da programmi per ragazzi, «reportages» e quindi lezioni di lingue straniere. Tutto ciò ha per riscontro sul secondo una conversazione e quindi una commedia, inframmezzata da 20 minuti di dischi. Abbiamo scelto a caso una giornata per rilevare come il pubblico sprovveduto, che non può nè deve obbligatoriamente seguire, mese per mese ora sul «Radiocorriere», il succedersi delle programmazioni e, come spesso accade, gira ad un tratto la chiavetta dell'apparecchio, invano può talvolta trovare una trasmissione di gradevole e «subitaneo» ascolto quale vorrebbe. Si sa che nella grande maggioranza il gradimento va alla musica leggera e alle canzoni o alle scenette declamate comiche.

All'apparecchio casalingo che molti tengono aperto indiscriminatamente da mattina a sera fa contrasto la grande massa degli abbonati che non può o non vuole essere in ascolto che in determinate ore. Sempre più si vanno diffondendo i piccoli apparecchi a transistor. Si vedono in giro la domenica le famigliole a passeggio con la radiolina; sui campi di calcio i tifosi hanno con sè la «portatile». Molti automobilisti che viaggiano soli chiedono alla radio di bordo un po' di compagnia che li tenga svegli e li svaghi. Anche a questi ascoltatori deve andare incontro una efficace riforma dei programmi.

Ogni riforma comporta le sue difficoltà e va contro la pigrizia abitudinaria del pubblico. Ogni riassestamento vuole il suo tempo di rodaggio e indubbiamente all'assetto attuale, appena agli inizi, saranno apportate modifiche e correzioni. Ma in questi primi 18 giorni di attuazione non si può dire che il criterio informatore cui si accennava sia stato strettamente seguito.

Citiamo un altro esempio: il giornale radio. I notiziari che erano 15 sono stati portati a 18, con complessive 3 ore circa di trasmissioni e con l'aggiunta di «radionotte», che è un'iniziativa ben riuscita e di gradevole ascolto. Sui notiziari c'è invece da ridire, chè appaiono al più confusi e poco interessanti. Ciò deriva, secondo noi, dalla nuova disposizione strutturale che era un tempo allineata secondo un criterio che chiameremmo «orizzontale», mentre oggi è incolonnata per argomento in senso «verticale». E ciò a scapito della varietà e mobilità degli argomenti che è alla base dell'interesse.

Quanto all'alternanza fra «parlato» e musiche, in molte ore raggiunta già dal vecchio schema, basandosi sulla maturità degli ascoltatori, alla Rai si insiste sulla facoltà o, meglio, sull'«obbligo» di una scelta orientata, che presuppone ovviamente una costante e diligente consultazione dei programmi stampati. E' un risultato, dicono, che si è raggiunto in molti Paesi. Dubitiamo però che in si ottenga anche da noi. La situazione stessa della radiofonia italiana vi fa impedimento. Il vero buon ascolto sul nazionale lo si ha al nord, mentre per il secondo sono più favoriti il centro e il mezzogiorno. Anche queste zone d'ombra saranno via via eliminate. Attualmente, però, la possibilità di passare da una rete all'altra non è consentita con buoni risultati che ai possessori di apparecchi a modulazione di frequenza. Ma la maggioranza degli oltre 7 milioni e mezzo di radioabbonati si serve ancora delle vecchie radio a modulazione di ampiezza, sottostando agli inconvenienti che già si palesavano ai tempi delle reti rossa e azzurra.

I nuovi apparecchi a modulazione di frequenza costano come minimo intorno alle 40 mila lire; se più lussuosi, sulle 60 mila e oltre. A queste condizioni la gente anche modesta, rateazioni aiutando, si orienta verso l'acquisto di un televisore.

s. p.

Teatro Alfieri — Stasera, alle 21,15, la Compagnia di Nino Taranto rappresenta la commedia di Viviani «Guappo di cartone».

Conservatorio — Stasera, alle 21,30, per gli Amici della musica, 6° concerto di Wilhelm Kempff.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 12,30-16,05: «Telescuola». Primo corso: a) Osservazioni scientifiche; b) Religione; c) Italiano. Secondo corso: a) Geografia ed educazione civica; b) Religione; c) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico.

17-18: Per i ragazzi: a) Telesport; b) «Il circolo dei castori», convegno settimanale dei ragazzi in gamba. Presentano Enza Sampò e Febo Conti; partecipa Fausto Tommei; 18,30: Telegiornale.

18,45: «Una risposta per voi», colloqui di A. Cutolo con i telespettatori; 19: Concerto sinfonico diretto da José Rodriguez Fauré, in ripresa diretta dall'Auditorium del Foro Italico in Roma. In programma: a) Saint Saëns, Concerto n. 2 in sol minore op. 22 per pianoforte e orchestra, Solista Lya De Barberiis; b) Petrassi, Concerto per orchestra.

19,50: «Cacciatori d'immagini», trasmissione curata da Sergio Bertino con la collaborazione di Guy Colas del Museo di Storia Naturale di Parigi; 20,20: «Chi è Gesù?», serie di trasmissioni a scadenza quindicinale curata da Padre Mariano; 20,30: Tic-Tac, Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «Delizia d'estate», un atto di Henry James. «Delizia d'estate» è il nome di una casa inglese di campagna, antica e bellissima, che è stata ereditata dal giovane capitano Yule. In pratica, però, il vero proprietario della casa è il signor Prodmore, un ricco uomo d'affari che controlla tutte le ipoteche che gravano sulla casa. Prodmore ha delle ambizioni politiche ma sa di non poter essere eletto, per via del suo passato. Tenta, perciò, di convincere Yule, che milita nel partito avversario e che ha molta influenza sugli abitanti della contea, a passare dalla sua parte; in cambio egli offre la casa «Delizia d'estate» restaurata e priva di ipoteche; nei suoi piani Yule dovrebbe anche sposare sua figlia Cora. Yule non vuole accettare, ma la signora Gracedew, una giovane vedova venuta dall'America, attratta da ciò che ha sentito dire sulla bellezza della casa e del luogo, riesce quasi a convincere Yule ad accettare onde evitare che la casa vada in mano ad estranei. Ma una fortissima simpatia nasce tra i due e la signora Gracedew comprende che quello strano contratto non si può fare: e troverà un'altra soluzione. Sarà lei ad acquistare la casa e vi abiterà insieme a suo marito, il capitano Yule.

Interpreti dell'atto unico sono: Aroldo Tieri, Valeria Valeri, Antonio Battistella, Gianni Solaro, Anna Maria Sughi. Regia di Guglielmo Morandi; 22,15: «Cinelandia», rassegna di attualità cinematografiche.

22,45: Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,45: Giornalino dell'ottimismo; 8: Giornale radio, Crescendo; 11: Per le scuole; 11,30: Canzoni; 11,55: Musica da camera; 12,10: Canzoni; 12,25: Album musicale.

13: Giornale radio; 13,30: Teatro d'opera; 14: Giornale radio; 16: Per i ragazzi; Direttissimo Nord-Sud; 17: Giornale radio; 17,30: Corso di inglese; 18: I Remondini di Bassano; 18,15: La comunità umana; 18,30: Classe Unica; 19: La voce dei lavoratori.

19,30: Le prime del cinema e del teatro; 20: Canzoni; 20,30: Giornale radio; 21: «I due pantaloni», tre atti di C. Goldoni; 22,00: L. Baxter e la sua orchestra; 22,45: Padiglione Italia; 23: Canta S. Sandon's; 23,15: Giornale radio, Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Preludio; 10: Nino Besozzi presenta: Il signore di tanti anni fa; 11: Musica per voi che lavorate; 12: Strade di Napoli, La collana delle sette perle, Primo Giornale, Scatola a sorpresa, Stella Polare, Il Discobolo.

14: Teatrino; 14,30: Secondo Giornale, Voci di ieri, di oggi, di sempre; 15,15: Concerto in miniatura; 15,30: Terzo Giornale; 15,40: Novità e successi internazionali; 16: R. Ricci e i «Capricci» di Paganini; 16,20: Fantasia di motivi; 16,40: Le occasioni del microsolco; 17: Il loggione; 17,30: Il buttafuori; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,35: Ballate con noi; 19,20: Altalena musicale; 20: Radiosera; 20,30: M. Bongiorno presenta: Il Salvadanaio.

21,30: Radionotte; 21,45: Piccola Galleria: Elsa Martinelli; 22: La bella addormentata, Musica dal film di W. Disney; 22,45: Ultimo quarto.

RETE TRE — Ore 9-9,30: Benvenuto in Italia; 10: Concerto del Quartetto Haydn di Bruxelles; 11,05: Concerto sinfonico, diretto da H. Freudenthal; 12: Aria di casa nostra; 12: Antologia; 12,15: Musiche di Albinoni, Quantz e Roussel.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: La musica da camera di Weber; 17: La storiografia antica; 18,30: La rassegna; 18,45: Musiche di M. Balakirev, A. Borodin; 19,15: Il monologo interiore nella letteratura moderna; 19,45: L'indicatore economico.

20: Concerto di ogni sera; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: La poesia lirica italiana del XVII secolo; 22: La musica italiana di questo dopoguerra; 22,50: Racconti tradotti per la radio; 23,35: Congedo.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 44-115

Alfieri: ore 21,15 Comp. comica Nino Taranto in «Guappo di cartone» di Raffaele Viviani.
Conservatorio: ore 21,30 Concerto beethoveniano. Pianista Kempff.
Teatro delle Dieci: Riposo.

Galleria Botteni (v. C. Alberto 12): Opere di Spazzapan. Or. 10-12 16-20
Gall. Cavour: Personale S. Rocci.
La Bussola: Personale scultore Renzo Ragosa. Dipinti di Mario Donizetti.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 130 posti) - Alle 17,15 e 21,15 «Non siamo più ragazzi», di A. Genina (1934).

Al Florida (p. Solferino, t. 42-523): ore 17-19 e 21-1 Mº Mario Anselmo, canta Wilma Moreno.
Al Nirvana: ore 21 Orch. Petrini.
Arlecchino: ore 21,15 Riccardo Rauchi e il suo complesso.
Augustus Danze: 21 Serata azzurra Bruno Valentino Danze: ore 21.
Castellino: ore 21 Berni-Novelli.
De Benedetti: lez. ballo, t. 511-429.
Eden Danze (via A. Nota 2, tel. 44-765): ore 21 Compl. Settebello.
Gaudio Danze: 16,30-21 A. Neve.
Gay (via Pomba 7): 17-21 Orch. Boccaccio, cantano Pippo D'Andri, Salvador. Lezioni di ballo.
Gran Mago Danze: 21 Travaglio.
Hollywood: ore 21 Renzo Gallo.
La Cicala Danze: 21 Orch. Lana.
La Perla: 21 Orch. Pippo Peano.
La Rotonda: ore 21 Orch. Mari.
La Serenella: 21 Massa-E. Lotti. Dame 200, cav. 350, Cons. compr.
Lutrario: 21 Happy Ruggiero, c. Vasquez. Scuola danze mod. grat.
Massaua Danze (p. Massaua 9): ore 21 Ottetto Torino, c. Galassi.
Principe Danze: 21 Compl. Paolo Bittanis, canta Gemmy Sandra.
Trocadero (A. Doria 9, t. 553-771): ore 21-2 Barimar suo complesso. Elite Scuola ballo, via Bonafous 5

Columbia Danze: 22-4 attrazioni.
Palazzo Sansoè (p. Carlina, telef. 44-270): Music Hall, ristorante. Danze. Apert. 19 - Festivi 15,30.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino: ore 15-18 e 21-22.
Pattinaggio Pellerina: tel. 773-126.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Audace colpo dei soliti ignoti» V. Gassman, R. Salvatori, Claudia Cardinale, Murgia.
Astor: «Attacco alla base spaziale U. S.» con Richard Egan, Constance Dowling, Herbert Marshall.
Corso: «Lampi nel sole» in tech., Susan Hayward e Jeff Chandler.
Cristallo: «A doppia mandata», col. Madeleine Robinson, A. Lualdi, J. Valerie. Ingresso L. 400.
Doria: «Bella, affettuosa, illibata cercasi...» vistavision con Anthony Perkins e Shirley Mac Laine.
Ideal: «South Pacific» in «Todd-Ao» tech. con Mitzi Gaynor, John Kerr. Ult. 22,10. Ingresso L. 500.
Lux: «Operazione sottoveste» a colori, Cary Grant e Tony Curtis.
Reposi: «Il marito latino» con Deborah Kerr, Brazzi, Chevalier, Cinescopecolori. Ingresso L. 400.
Romano: «Il settimo sigillo» un film di Ingmar Bergman.
Vittoria: «Nemici di ieri» scope, con Stanley Baker e G. Rolfe.

Ariston: «Un uomo da vendere» Frank Sinatra, E. G. Robinson.
Arlecchino: «Il letto racconta» scope tech. R. Hudson, D. Day.
Augustus: «Sono un agente FBI» tec. J. Stewart, V. Miles. Ult. 22,30
Nazionale: «Il vedovo» Alberto Sordi, Franca Valeri, L. Ruffo.
Torino: «I segreti di Filadelfia» P. Newmann, Barbara Rush, A. 10

Alexandra: «Giovani arrabbiati» R. Burton, C. Bloom. Viet. min.
Capitol: «Giovani arrabbiati» con R. Burton, C. Blomm. Viet. min.
Faro: «Giovani arrabbiati» con R. Burton, C. Bloom, Viet. min.
Fiamma: «Ponticello sul fiume dei guai» scope techn. Jerry Lewis.
Hollywood: «La cambiale» Gassman, Koscina, Tognazzi, Totò.
Maffei «Un torinese nel Far West» riv. M. Ferrero-A. Banfi 16,15-21,15
Film: «Maschera di porpora».
Massimo: «L'isola delle vergini» J. Richards, V. Stevenson, Smith.
Principe: «La cambiale» Gassman Koscina, Tognazzi, Totò, Macario.
Sansoè: «La cambiale» Gassman, Koscina, Tognazzi, Totò, G. Moll.
Statuto: «L'isola delle vergini» J. Richards, V. Stevenson, Smith.

Adriano: «Cavaliere senza volto».
Alcione: «Giganti della giungla» Riv. Franchi-Pagano. 16,15-21,15.
Alpi: «Cavaliere nella tempesta» scope, Scott Brady, M. Powers.

La Faria: «La cambiale» Gassman, Koscina, Tognazzi, G. Moll.
Regina: «Uomini H» scope col.

Asti: «Quando l'inferno si scatena» Charles Bronson. Apert. 10.
Milano: «Sabato tragico» e «Terrore degli Sioux». Apertura 10.
Olimpia: «Destinazione Tunisi».
Po: «Furia selvaggia» Newman.
P. Nuova: «Vertigine» e «Piombo rovente». Apertura ore 10.
S. Felice: «Sopravvissuti: 3» scope tech. José Ferrer, T. Howard.

Esperia: «Prigioniera del Sudan» Victor Mature, Y. De Carlo.
Giardino (t. 290-246): «Il fronte del silenzio» Widmark, Basehart.
Italiano: «Cielo può attendere» tech. G. Tierney, Don Ameche.
Mirafiori «Testimonio oculare».
Vinzaglio (t. 596-125): «Passo Oregon» scope tech. John Ericson.

Eliseo: «Le 8 celle della morte» con Mickey Rooney, A. Bunce.
Fréjus: «Muraglie» Crik-Crok.
Nuovo: Mondo fra le mie braccia.
S. Paolo: «Non perdiamo la testa» U. Tognazzi, C. Chantal, Valeri.

Belgio: «Armi segrete 3º Reich»
Corallo: «Montparnasse» Philipe.
Eridano: «I tre banditi» tec. sc.
Grappa: «Il figlio di Tarzan».
Radium: «Venio di primavera».
V. Veneto: «I dragoni dell'aria» John Hodiak, B. Britton, Bennet.

Astra: «Duello alla pistola» sc. tech. Joel Mac Crea, N. Gates.
Bernini: «Dr. Jeckill e Mr. Hyde» Ingrid Bergman, Spencer Tracy.
Cibrario: «Callaghan chiama Interpol».
Elisa: «Bacio, amore, fantasia».
Europa (v. Digione 11): «Spalle al muro» con J. Moreau.
Excelsior: «I misteriani» colori.
Massaua: «La tempesta» techn. scope, Gassman, Heflin, Mangano.
Odeon: «Ultimo apache» technic. Burt Lancaster e Jean Peters.
Star: «Vendetta del dott. K» sc. Vincent Price. Viet. min. 16 anni.

Adua: «Rocce rosse» Montgomery
Aurora: «Dunkerque».
Brescia: «Vittorie sui mari».
Edelweiss: «I forti non piangono»
Fortino: «Allegri imbroglioni».
Maior: «Vendetta dr. K» Vietato.
Nord: «La tua pelle brucia».
Palermo: «Diavoli verdi di Montecassino» E. Bariova.
Sociale: «La mia terra» sc. Rock Hudson, J. Simmons, C. Rains.
Zenit: «Piccolo campo».

Cabiria: «Clandestina a Tahiti».
Colosseo: «L'ultimo del comanches» S. Mc Nally, J. Adams, tec.
Continental: «10 secondi col diavolo» Jeff Chandler, J. Palance.
Flora: «Come le movi le fulmino» technic, R. Rascel.
Italia: «Furia di Baskerville», technicolor, con Peter Cushing.
Moderno: «Marchio dell'odio» e «Valle degli uomini luna».
Piemonte: «Amsterdam operazione diamanti» P. Finch, Bartok.
S. Carlo: «G-men con fuorilegge».
Spezia: «Schiava del pirata» tec.

Diana: «Mostro dell'astronave».
Dora: «Via convento».
Roma: «La Pica sul Pacifico».
Umbria: «Passo diavolo» Taylor.

Alba: «Conta fino a 5 e muori».
Ambra: «I falsari di Cuba».
Apollo: «Signori della foresta».
Edera: Allarme a Scotland Yard.

Lucento: «Terra di ribellione».
Lutrario: «Salvate la Terra».
Splendor: «Doppio gioco» con Burt Lancaster, Yvonne De Carlo.

Riduzioni E.N.A.L. — Ambrosio, Ariston, Augustus, Cristallo, Vittoria, Sansoè, Adriano, Capitol, Nazionale, Olimpia, Astra, Corallo, Europeo, Adua, Sociale, Aurora, Esperia, Spezia, Continental, Eridano, Lutrario, Lucento, San Paolo, Odeon, Giardino, Flora. — Teatro Alfieri: Compagnia «Nino Taranto» per giovedì 21 all'Enal. Teatro Carignano: Compagnia «Masiero-Lionello-Volonghi» per venerdì 22 all'Enal.

Il processo al grande avvocato svizzero che avrebbe ucciso il padre del rivale in amore

Jaccoud schiacciato dalle accuse si batte in aula con disperata energia

Si è presentato all'udienza in poltrona, vecchio, magro, malato - Fisicamente è un uomo finito; però il cervello è lucido, vivissimo - Lo difende l'avv. Floriot, il più illustre penalista francese; ma ieri per otto ore è stato l'imputato ad orchestrare la difesa - Vivaci battute con il figlio della vittima ed un funzionario di polizia - Oggi depone Pupetta, la donna per la quale Jaccoud avrebbe compiuto il delitto

(Dal nostro inviato speciale)
Ginevra, 18 gennaio.

Al termine della prima giornata del processo, dopo otto ore di udienza, la persona meno stanca nell'aula della Corte d'Assise di Ginevra era probabilmente l'infermo Pietro Jaccoud, l'imputato che i difensori dicevano fosse in punto di morte. Stava disteso su una poltrona a sdraio ma col busto eretto ed in effetti, più che il famoso avvocato francese Floriot, era proprio lui, Jaccoud, che orchestrava e dirigeva ad ogni momento le mosse del suo collegio di difesa. Prendeva di continuo appunti, suggeriva gli interventi ora a questo ora a quello dei suoi tre avvocati, sovente prendeva la parola di persona. Appariva sempre pronto, lucido e a volte anche sferzante nei riguardi del suo principale accusatore e vecchissimo amico, il procuratore generale Cornu.

Eppure fisicamente Pietro Jaccoud è un uomo finito; tutte le volte che l'udienza veniva sospesa ed egli usciva dall'aula i suoi avvocati dovevano sollevarlo lentamente in piedi, quasi trascinarlo passo per passo fino alla stanza che gli è stata destinata. Che non sia una commedia basta guardarlo un istante: dopo venti mesi di ospedale il suo volto è bianco con macchie cianotiche, appare d'una magrezza impressionante e nell'aula surriscaldata si avvolge fino al petto con un pesante *plaid*. Chi lo conosceva prima dell'arresto stentava stamane a riconoscerlo: ancora due anni fa era un uomo di bella presenza, aveva i capelli neri, il corpo agile, il passo spedito; oggi invece è un vecchio fragile con parecchia neve nei capelli.

Tuttavia il morale di Pietro Jaccoud è tutt'altro che a pezzi. Veste con eleganza, è pettinato con cura e il suo comportamento conserva intatta l'antica alterigia. Non chiede pietà. Pur ridotto come è nel fisico e nonostante la prospettiva di una condanna all'ergastolo, egli non pensa a difendersi ma attacca gli avversari, eccita il sarcasmo contro alcuni testimoni dell'accusa e non degna il pubblico di una sola occhiata. Dietro gli occhiali il suo sguardo ha un fulgore terribile.

Il palazzo di giustizia di Ginevra è un convento costruito duecentocinquanta anni fa ma l'aula della Corte d'Assise è moderna, ha impianti razionali e si presenta come un teatrino d'avanguardia, con una platea abbastanza ampia e una piccola tribuna per il pubblico. Pietro Jaccoud è disteso davanti al presidente; fra i due si trova il pretorio e là fa spicco un tavolo dove sono esposte le prove che accusano l'imputato: una rivoltella, il lunghissimo pugnale marocchino, molte fialette e boccette che contengono le analisi compiute con le stille di sangue trovate un po' dappertutto sugli indumenti di Jaccoud, i grossi volumi dell'istruttoria, il famoso bottone dell'impermeabile che l'assassino perdé sul luogo del delitto; appoggiata al banco dei giurati sta la bicicletta nera che sarebbe servita a Jaccoud per andare a uccidere Carlo Zumbach.

La prima mezz'ora della udienza è trascorsa per il sorteggio di dodici giurati effettivi (sette uomini e cinque donne) e di due giurati supplenti. Poi è cominciata la escussione di quasi duecento testimoni, ai quali il presidente ha notificato il giorno e l'ora in cui dovranno essere interrogati. Quando entra nell'aula il figlio dell'imputato, citato dalla difesa, Jaccoud neppure si volta a guardarlo. Linda Baud, quella Pupetta per la quale Jaccoud ha rovinato la sua vita, non si è presentata all'udienza di oggi, sarà interrogata nell'udienza pomeridiana di domani.

Poi il cancelliere ha letto per un'ora e mezzo l'atto di accusa: quarantasei pagine dattiloscritte e sessantaquattro capi d'accusa. Il delitto viene presentato come la conclusione fatale di una ossessione sempre più violenta, sempre più dispotica e che a un certo punto condusse Jaccoud a premeditare con fredda astuzia e ad eseguire con spietata ferocia il suo duplice delitto. L'analisi psicologica approfondisce nei minimi particolari il dilatarsi della ossessione nel cervello di Jaccoud: «Esiste poi tutta una serie di indizi materiali che messi insieme costituiscono le prove schiaccianti della colpevolezza di Pietro Jaccoud». Nei punti più drammatici dell'atto d'accusa l'imputato scuoteva ripetutamente il capo come per un tic: si sarebbe detto che fosse il subcosciente a dargli quelle scosse al capo, quasi potessero scacciare un cruccio assillante, implacabile.

E' cominciato in seguito l'interrogatorio dei testimoni. Viene chiamata per prima Maria Zumbach, la vedova della vittima. E' una vecchina minuta, tremante, vestita di nero e con un cappellino bordato di piume bianche. Parla a stento e spesso deve interrompersi per i singhiozzi. Viene subito a parlare della notte del delitto. E' stato convenuto fra le parti di limitare al massimo gli interrogatori a quello che accadde dopo l'esplosione dei sei colpi di rivoltella nella villetta di Plan-les-Ouates, e perciò nella udienza di oggi non è stato fatto alcun accenno ai precedenti.

Del resto lo stesso Jaccoud ammette che corrisponde a verità tutto quello che Linda Baud ha rivelato in merito alle scenate, alle minacce, alle stranezze da lui compiute quando si accorse che la donna lo aveva lasciato per unirsi al giovane Andrea Zumbach: e del pari Jaccoud riconosce senz'altro che fu lui a spedire al rivale le lettere anonime e le fotografie di Linda Baud in atteggiamenti intimissimi.

Ecco ora nel racconto della vedova la successione dei fatti poco prima delle ore 22 del 1° maggio 1958. Uscita dalla parrocchia fu una vicina ad accompagnarla in macchina a casa; notò la luce accesa nell'atrio e una bicicletta appoggiata a una siepe. Spinse la porta e udì che il marito invocava aiuto nella stanza del figlio Andrea; immediatamente dopo udì ripetuti colpi di arma da fuoco. Quando entrò nella stanza vide che suo marito giaceva per terra; un estraneo, l'assassino, rimase stupito nel vederla apparire. Lei chiuse la porta e corse per il corridoio; stava già uscendo di casa quando lo sconosciuto la raggiunse e le sparò addosso due colpi.

Maria Zumbach per l'emozione o per la ferita cadde in ginocchio, ma trovò ancora la forza di rialzarsi e di andare verso una siepe. L'uomo era scomparso; probabilmente era rientrato in casa per finire e pugnalare il morente Carlo Zumbach. La donna si mise a gridare con la voce della disperazione. L'assassino le passò davanti in bicicletta ma senza affrettarsi eccessivamente, come se fosse indeciso. Arrivò un vicino, fu chiamata la polizia.

L'interrogatorio della vedova è continuato nel pomeriggio, dopo la sospensione di mezzogiorno. E' stato allora che Maître Floriot ha cominciato a svolgere la manovra di attacco della difesa. Ha domandato a Maria Zumbach:

«Signora, chi mai era al corrente che voi tutti i giovedì vi recavate alla parrocchia e vi restavate fino alle 11 di notte?».

«I miei familiari, i vicini, gli amici della parrocchia».

«Anche quel Clot al quale vostro marito aveva affittato un garage?».

«Credo di sì».

«Benissimo».

Questo Clot era il capo di una banda di ladri, ventitré giovinastri che portavano al garage parte della refurtiva. Quando Carlo Zumbach cominciò ad avere qualche sospetto, chiamò Clot e gli disse che non intendeva più rinnovargli l'affitto del locale.

Introducendo al processo questo personaggio, la difesa persegue due scopi: il primo è d'insinuare nell'animo dei giurati che forse il duplice delitto di Plan-les-Ouates fu compiuto dalla banda di Clot; il secondo è di dimostrare che la polizia abbandonò subito la pista di Clot per gettarsi su quella molto più attraente e clamorosa di Jaccoud.

Ha detto la vedova: «Se fosse stato Clot a spararmi addosso l'avrei di certo riconosciuto. Ma no, non fu Clot, ma un uomo slanciato, agile, ben vestito. Ed i compagni di Clot erano sempre vestiti come vagabondi».

Anche importante è stata la deposizione di Andrea Zumbach, colui che prese il posto di Jaccoud nel cuore di Linda Baud. E' un ragazzo fine, biondo, di lineamenti molto regolari, con capelli ondulati; i suoi modi sono civili e modesti. Ha un diploma del conservatorio di musica ed era tecnico del suono presso la Radio di Ginevra; da alcuni mesi si è ammogliato. Poiché la serie dei testimoni è proprio davanti a Jaccoud, i due rivali erano vicinissimi; Jaccoud è stato ripreso dal suo tic e cercava invano di frenarlo reggendosi una guancia con la destra.

Quando si affacciarono i primi sospetti alla mente di Andrea Zumbach? Non appena tornò a casa dal lavoro, mezz'ora dopo il delitto, e venne a trovarsi all'improvviso davanti al cadavere del padre. Giaceva in una stanza dove lui, Andrea, lavorava e conservava le sue carte. Suo padre non entrava mai in quella stanza e poi gli sportelli dell'armadio erano spalancati: evidentemente, l'assassino era entrato nella stanza per impadronirsi di qualche documento. Quale, se non le lettere anonime e le fotografie che Jaccoud gli aveva mandato? E poi, proprio quella sera stessa due volte qualcuno gli aveva telefonato alla Radio, ma quando lui alzava il ricevitore nessuno rispondeva. Evidentemente, quel qualcuno voleva accertarsi che lui fosse ancora al lavoro. All'inizio però, quando Andrea Zumbach cominciò a fare il nome di Jaccoud, nessuno volle prenderlo sul serio; pensavano che ragionasse, in preda al dolore.

Una volta Floriot ha cercato di metterlo nel sacco, ma il giovane se l'è cavata molto bene, tanto che c'è stato un timido accenno di applausi nel pubblico. L'avvocato gli ha domandato: «Come mai eravate convinto che l'assassino fosse Jaccoud? Non vi aveva forse detto vostra madre che l'aggressore doveva avere un po' più di trent'anni? E voi sapevate benissimo che Jaccoud aveva superato la cinquantina».

E Andrea Zumbach: «Sì, è esatto; però il signor Jaccoud era il primo a vantarsi di avere un aspetto molto giovanile».

Il celebre avvocato francese ha cercato di rifarsi: «Ma vostra madre vi aveva anche detto che l'assassino era alto e invece Jaccoud ha una statura quasi normale».

E Andrea Zumbach di rimando: «Avete visto com'è piccolina mia madre? Per questo, ai suoi occhi, chi appena appena è normale appare alto».

E' poi cominciata la sfilata dei gendarmi, agenti e commissari di polizia che eseguirono le prime indagini, oppure collaborarono con la magistratura durante l'istruttoria. La difesa ha insistito nel rimettere sulla scena la banda di ladri capeggiata da Clot, ma non ha avuto buon gioco. Hanno spiegato i funzionari di polizia che i giovinastri furono torchiati con estrema energia, in quanto tutti all'inizio erano persuasi che fossero stati loro ad uccidere. Dovettero in seguito abbandonare quella pista, in quanto i giovinastri erano in possesso di alibi molto solidi.

Verso la fine dell'udienza, mentre si stava interrogando un vecchio funzionario di polizia dai capelli bianchi, Jaccoud ha passato l'ennesimo biglietto all'avvocato Floriot. Poco dopo Floriot ha detto al testimone: «Ma come mai avete lasciato in pace Clot, sebbene lui affermi di essere rientrato a casa un quarto alle undici di sera e la sua amante dica invece che Clot la sera del 1° maggio entrò pochi minuti prima della mezzanotte?».

Il poliziotto ha avuto un momento d'imbarazzo e Floriot lo ha pressato con altre più precise domande. Infine il poliziotto ha detto:

«Mettemmo fuori causa Clot in quanto da un anno teneva buona condotta e perché non abitava più nel quartiere di Plan-les-Ouates».

E' allora saltato su come una furia Jaccoud, buttando all'aria il plaid e una cartella. Con voce violentissima ma netta ha gridato:

«Ma come! Mettete fuori causa un delinquente come Clot per questi motivi? Ma allora perché avete arrestato me? Anch'io abitavo un altro quartiere. In quanto alla buona condotta, io non l'avevo tenuta da un anno, ma da sempre. E' assurdo, è inconcepibile».

Sempre più eccitandosi, ha gridato altre parole, e intanto il presidente Borde gli andava dicendo: «Vi prego, Maître Jaccoud, calmatevi, vi prego».

Nicola Adelfi



Pierre Jaccoud, su una sedia a rotelle, ascolta l'atto d'accusa. Dietro, l'avv. Floriot, suo difensore (con una mano al mento), osserva il suo cliente (Telefoto)



La donna per la quale l'avvocato Jaccoud avrebbe ucciso: Linda Baud, segretaria presso radio Ginevra

Un'inglese madre di famiglia trovata uccisa accanto ad un'auto

Nessun indumento sul cadavere - E' la quinta donna assassinata in Inghilterra in un mese - Scomparsa da venerdì una ragazza di 16 anni

(Nostro servizio particolare)
Londra, 18 gennaio.

Un'altra donna — la quinta — è stata uccisa in Inghilterra in meno di un mese. La nuova vittima è una madre di 44 anni, la signora Lilian Tharme, il cui cadavere, ignudo, è stato rinvenuto ieri sera nelle vicinanze di Poole, una cittadina sulla costa meridionale inglese. Da Bournemouth, un centro a soli otto chilometri di distanza, è sparita da venerdì Marcia Cope, una ragazza di sedici anni, e la polizia non esclude la possibilità che sia stata assassinata. I due drammatici episodi hanno avuto sugli abitanti della zona lo stesso angoscioso effetto che ebbe a Birmingham l'assassinio di Stephanie Baird e stasera a Poole, a Bournemouth e nelle località vicine, poche sono le donne sole nelle vie e molti i poliziotti.

Degli altri quattro delitti, commessi in queste ultime settimane, due sono stati risolti ma due costituiscono ancora un arcano. Ove la polizia ha avuto successo è stato nella caccia ai presunti omicidi di Pauline Blaney e di Ruby Carter. La Blaney venne strangolata a Birmingham, la notte di capodanno (per gelosia, sembra) e un uomo fu arrestato quarantotto ore più tardi. Le indagini sulla morte della signora Ruby Carter sono state più lunghe e difficili e si sono concluse soltanto qualche giorno fa. Accusato del crimine è adesso il marito della vittima, il signor George Carter.

Inafferrabili rimangono invece gli assassini di Stephanie Baird e della cinquantenne massaia ucraina Hedwig Swertyschewsky. A Birmingham — ove la Baird fu assassinata, mutilata e decapitata l'antivigilia di Natale — qualche progresso è stato fatto ma nessuno può ancora dire quali saranno i risultati delle indagini. La polizia avrebbe ora identificato due o tre uomini, tutti scomparsi da Birmingham, uno dei quali potrebbe essere il «mostro». Ma dove sono nascosti questi individui? Gl'investigatori stanno ancora brancolando nel buio.

Il cadavere di Lilian Tharme è stato rinvenuto accanto ad un'automobile che, dalle prime ricerche, sembra rubata in una località vicina. Sul corpo della donna non vi era un solo indumento: vestito, cappotto ed i vari capi di biancheria giacevano sulla carrozzabile, non assieme, ma a parecchi metri l'uno dall'altro. Finora la polizia sembra aver trovato una sola spiegazione al mistero. La donna (moglie di un ex-sergente, madre di tre figlie) sarebbe stata travolta da un'auto sulla carrozzabile. L'autista atterrito, avrebbe raccolto il cadavere e l'avrebbe lasciato accanto alla macchina, in un sentiero laterale. Prima però, nella speranza forse di far attribuire la morte ad un maniaco sessuale, avrebbe spogliato la donna e ne avrebbe cosparso gli indumenti lungo la strada.

Marcia Cope uscì venerdì sera dal negozio in cui lavorava, con sua madre, come sempre. Disse che sarebbe andata al cinema: non si è più vista. Potrebbe essere fuggita, ma la polizia, dopo le prime indagini, non lo ritiene probabile. «Siamo di fronte ad un caso grave, gravissimo — ha detto stasera uno degli ispettori — domani, forse, potremo dire di più».

m. ci.

Umberto discute di Dominique col figlio

Breve sosta dell'ex-re a Merlinge - Il colloquio alla presenza di Maria José - Vittorio Emanuele smentisce di voler rinunciare alle sue prerogative regali

Ginevra, 18 gennaio.

Umberto di Savoia ha sostato oggi, per qualche ora, a Ginevra. La sua visita, già preannunciata da alcuni giorni, non ha sollevato meraviglia, anche se è stata legata, come era prevedibile, alle recenti voci di una probabile rinuncia del figlio, Vittorio Emanuele, al titolo ereditario, in favore di suo cugino Amedeo d'Aosta. La notizia, ripetutamente smentita dagli interessati medesimi, non ha trovato conferma neppure oggi.

L'ex-re, giunto nel primo pomeriggio, si è recato a Merlinge, residenza d'esilio della famiglia, dove ha avuto un lungo colloquio con Vittorio Emanuele alla presenza di Maria José. Umberto si è quindi trattenuto a colazione. Pare che l'ex-sovrano abbia discusso col figlio la sua relazione con Dominique Claudel. Umberto è ripartito nel tardo pomeriggio, diretto a Grenoble.

Vittorio Emanuele, che è rientrato sabato dalle vacanze invernali trascorse a Gstaad, nell'Oberland Bernese, e a Hinterriss nel Tirolo, non ha voluto fare alcuna dichiarazione sulle pretese rivelazioni della sua rinuncia al titolo ereditario. Egli ha affermato che una notizia del genere non merita smentita, anche perché il solo autorizzato a prendere posizione in proposito è il padre, Umberto, nella sua qualità di capo della dinastia.

La moglie di Jaime di Borbone chiede 375 mila lire al mese

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 18 gennaio

La separazione fra il duca di Segovia, Don Jaime de Borbón y Battenberg, figlio di Alfonso XIII, e la moglie, Carlotta Tieldmann, avvenuta il 24 scorso con l'abbandono del tetto coniugale da parte del marito, ha avuto oggi una prima eco giudiziaria dinanzi al tribunale di Parigi.

Uscito di casa la vigilia di Natale per andare a comperare un albero, il duca non tornò più; due giorni dopo inviò gli uscieri al proprio domicilio per far compiere l'inventario dei mobili e mettere i sigilli. Accusava la moglie, fra l'altro, di avere messo al sicuro, presso amici o in una banca, sette cassette contenenti preziosi pezzi storici d'argenteria, come candelabri con lo stemma di Carlo V.

La moglie negò, ribattendo che, di certo, il marito era stato rapito e costretto ad agire in quel modo nei suoi confronti. E la guerra dei comunicati proseguì per parecchi giorni.

Alla guerra dei comunicati seguì l'azione giudiziaria. Perduta la speranza di vedere ritornare il marito, la duchessa ha chiesto un assegno di 3 mila franchi nuovi al mese (375 mila lire) e la restituzione dell'automobile, affermando che la vettura è sua proprietà personale, sebbene abbia la targa del corpo diplomatico, come se appartenesse, cioè, all'ambasciata di Spagna.

E' il processo per direttissima in merito all'automobile quello che si è svolto oggi. Erano presenti soltanto gli avvocati: Henri Monneray per la duchessa e Jean Goust per il duca. Il primo ha presentato al giudice la matrice dell'assegno bancario con il quale la sua cliente pagò personalmente l'automobile al costruttore; il secondo ha opposto il fatto che l'immatricolazione al nome dell'ambasciata di Spagna è la prova che il pagamento venne effettuato per suo conto. Il giudice si pronuncerà venerdì prossimo.

Nel frattempo il tribunale dovrà incominciare ad esaminare la richiesta di alimenti, presentata dalla duchessa «in attesa che il marito ritorni a lei». E' inammissibile, ha detto l'interessata ai giornalisti, che un marito, anche se un principe di sangue reale, abbandoni la moglie senza preoccuparsi di provvedere alle sue necessità. Facendo osservare ancora una volta che lei è sempre legalmente la moglie di don Jaime, il quale non ha ancora presentato domanda ufficiale di divorzio, la duchessa sostiene che egli le deve aiuto e protezione. **l. m.**

Morto il generale Vaudagna capo della Resistenza a Pinerolo

Pinerolo, 18 gennaio.

E' deceduto oggi a Pinerolo il generale di brigata del Genio Vincenzo Vaudagna, da Cumiana (Torino) di 68 anni, esperto tecnico dell'Arma. Si devono a lui un trattato sulla costruzione e sull'impianto di teleferiche militari, ed alcuni trattati sulle linee telegrafiche e telefoniche militari.

Quale persona di fiducia del generale Perotti, fu il rappresentante del comando militare nel Cln, e in tale veste organizzò militarmente la resistenza nel Pinerolese.

Dopo ottantanove movimentate udienze in pretura

Oltre 200 medici assolti e 13 condannati al processo per comparaggio a Bologna

La sentenza contenuta in nove facciate di foglio protocollo - Le pene inflitte: da due a tre mesi di arresto e la sospensione dell'esercizio della professione per una eguale durata - Molti imputati hanno fruito dell'amnistia

Bologna, 18 gennaio.

Si è concluso oggi in pretura, dopo 89 udienze, il «processo per comparaggio», iniziatosi il 4 maggio scorso. Esso fu originato da vari esposti inoltrati all'autorità giudiziaria dall'Inam provinciale, nei quali si rendeva noto che numerosi sanitari esercitanti la professione in provincia emiliana, avevano effettuato prescrizioni dietro compensi o facilitazioni di pagamento nell'acquisto di apparecchi elettrodomestici e elettromedicali, messi a loro disposizione da una ditta farmaceutica con sede ad Erba. Le indagini della polizia confermavano l'esistenza di gravi responsabilità e si concludevano con il rinvio a giudizio di 224 sanitari e di 17 persone fra dirigenti e rappresentanti il commercio della ditta lombarda.

Nell'ultima udienza di oggi, dopo brevi repliche del p. m., dell'avvocato di parte civile e di alcuni difensori, il pretore, dott. Gino Paolo Latini, si è ritirato per la sentenza. Il dispositivo, del quale il magistrato ha dato lettura dopo quattro ore, constava di nove facciate di foglio protocollo.

Le condanne sono state tredici, tutte riferite a sanitari: a Mario Bosi e ad Araldo Monari sono stati inflitti tre mesi di arresto ciascuno e la sospensione dell'esercizio della professione per lo stesso periodo; a Ermes Baroni, Vincenzo Buffa, Giovanni Cremonini, Giulio Cesare Cavazzana, Olao Dalla Casa, Luigi Gandolfi, Cesare Imbriani, Giuseppe Parmeggiani, Gianni Slavitz, Ferdinando Sterzi e Renzo Veronesi due mesi di arresto e la sospensione dell'esercizio della professione per pari durata. Tutti e tredici gli imputati sono stati condannati in solido al pagamento delle spese processuali.

Sono stati assolti per insufficienza di prove sei sanitari. Il pretore ha assolto per non aver commesso il fatto altri 85 imputati (tre dei quali non sanitari). Il pretore ha dichiarato di non doversi procedere nei confronti del dott. Luigi Corradini, per errore di persona, nonché nei confronti dei medici Giuseppe Bertini, Mario Busi ed Armando Franceschini, essendo la contravvenzione estinta per morte degli imputati. Nei confronti di tutti gli altri imputati, compresi i restanti quattordici non medici, il pretore ha dichiarato non doversi procedere per intervenuta amnistia.

Il falso canceroso romano avrebbe spacciato droghe

Roma, 18 gennaio.

Alberto Fedeli, il musicista che facendosi credere malato di cancro e offrendo i suoi occhi ai ciechi è riuscito ad organizzare la più clamorosa truffa di questi ultimi anni attuando una vistosa forma di beneficenza a proprio vantaggio, sarà forse processato a Napoli dove sembra che abbia compiuto il più grave dei reati attribuitigli: spaccio di stupefacenti. Questo reato si aggiunge a molte altre imputazioni per cui è già in corso l'istruttoria. Prima di tutto deve rispondere di essersi spacciato una volta per il gen. Bonelli, una seconda per il generale Rossi, una terza per Marino De Santis ed infine per il prof. Giovanni Maria Ricciardi. Poi, di truffa. Alberto Fedeli, infatti, secondo l'accusa ha simulato di essere affetto da una grave forma cancerosa e di essere prossimo a morire, ha divulgato notizie relative a questa sua presunta malattia provocando così manifestazioni di solidarietà.

Infine il giudice istruttore di Napoli gli contesta di essersi spacciato per rappresentante di case di medicinali e di aver sottratto così ricettari in bianco ai familiari di dieci dottori; di aver riempito questi ricettari e di aver acquistato delle sostanze stupefacenti che ha poi venduto; di aver simulato una grave malattia, ingannando il comune, la prefettura, gli ospedali di Napoli dai quali riuscì ad ottenere larga beneficenza.

Il processo del burro a Parma

Un imputato scagiona il trasportatore torinese

Parma, 18 gennaio.

Un fatto nuovo, forse di decisiva importanza, si è avuto oggi al processo per le sofisticazioni del burro, in corso presso la pretura di Parma. A determinare questo fatto nuovo, è stata la deposizione dell'autotrasportatore parmense Dante Gorreri, recapitista della ditta torinese Spesso.

Il Servizio repressione frodi di Torino, dall'esame di una partita di 10 quintali di burro giunta nella città piemontese, aveva tratto lo spunto per una indagine a largo raggio, che si era conclusa con la denuncia di quattro persone: il signor Amisto Panciroli, di Parma, titolare del margarinificio Util, accusato di aver prodotto e messo in circolazione ingenti quantitativi di burro sofisticato; il commerciante torinese Umberto Cervino, la signora Elena Manfredi, di Parma e l'autotrasportatore Giovanni Spesso, titolare della ditta che ha sede a Torino, in via Pinerolo 15: questi ultimi tre, imputati di concorso nella messa in vendita di burro sofisticato. Dopo la prima udienza del processo erano state incriminate altre due persone, Paolo Avanzini (marito della Manfredi) e l'autotrasportatore parmense Dante Gorreri.

I funzionari del Servizio repressione frodi di Torino, erano giunti all'improvviso nel magazzino della ditta Spesso, quando i dipendenti dell'autotrasportatore avevano da poco scaricato — dopo aver pagato al dazio la relativa imposta di consumo — dieci quintali di margarina spediti dal Panciroli al Cervino.

Secondo l'accusa, nel momento in cui i funzionari torinesi stavano per prelevare dei campioni della merce per i controlli, l'autotrasportatore Spesso li avrebbe avvertiti di aver ricevuto in quell'istante un telegramma da Parma che gli annunciava un equivoco di spedizione. Il suo recapitista Gorreri aveva spedito per sbaglio un carico di burro con le bollette della margarina: la margarina corrispondente era ferma a Parma con le bollette del burro.

L'accusa sostiene che il telegramma del Gorreri fu sollecitato con una telefonata urgentissima dallo Spesso, appena vistosi scoperto: in realtà egli sarebbe stato d'accordo con tutti gli altri a introdurre a Torino burro camuffato da margarina per pagare l'imposta di consumo solo di 12 lire al chilo invece di trenta. Una volta entrata, naturalmente, la merce sarebbe stata venduta come burro.

La tesi dello Spesso, secondo la quale egli sarebbe stato all'oscuro di tutto, è stata confermata oggi dal Gorreri che con la sua deposizione ha determinato il fatto nuovo di cui s'è parlato. L'autotrasportatore di Parma ha ricostruito il giorno in questione in maniera tale che lo Spesso risulterebbe innocente. Questi sarebbe stato al centro di un traffico organizzato a sua insaputa. Il Gorreri ha tra l'altro detto di non avere mai spedito il telegramma a sua firma ricevuto dallo Spesso mentre aveva gli agenti nel magazzino.

Un dentista investe un pedone e non lo soccorre: arrestato

L'uomo travolto è morto mentre l'automobilista andava a chiedere consiglio a un frate

Padova, 18 gennaio.

Nei pressi di Limena una «600», guidata dal medico dentista dott. Aldo Montesco di 37 anni, da Castelfranco Veneto, con a bordo la moglie del professionista, investiva ieri sera, verso le 18,30, un uomo che camminava sul lato destro della strada, il settantenne Vittorio Tonello abitante a Villafranca Padovana, il quale finiva in un fosso.

Il dott. Montesco — che nell'urto aveva avuto il parabrezza rotto — bloccava l'auto e scendeva, ma non scorgeva l'investito per cui, pensando di aver urtato un ramo, riprendeva la marcia. Giunto a Padova — questo il suo racconto fatto più tardi in Questura — decideva però di tornare sul luogo per accertarsi meglio dell'accaduto. Non vedeva nulla neanche questa volta e s'allontanava. Tornava una terza volta scorgendo alfine il Tonello agonizzante nel fosso. Anziché prestargli soccorso il Montesco preferiva tornare velocemente a Padova a chiedere consiglio ad un frate suo conoscente, e veniva poi avvertita la Questura.

Nel frattempo i familiari del Tonello, impensieriti per il suo ritardo, lo cercavano e verso le 22,30 lo scoprivano nel fosso. Il poveretto veniva trasportato nella sua abitazione dove poco dopo spirava, prima ancora che giungesse il medico condotto. Tutto il tempo trascorso senza aiuto nel fosso in cui vi era acqua, era stato fatale all'investito. Il dott. Montesco è stato arrestato.

Ad Acqui un Comitato per la difesa della libertà

Acqui, 18 gennaio.

Si è costituito ad Acqui Terme un «Comitato per la difesa dei valori della libertà». Il Comitato è sorto nel corso di una riunione tenuta in Municipio; erano presenti il vice-sindaco prof. Merlo in rappresentanza dell'Amministrazione comunale, i rappresentanti dei partiti dc, pli, psdi, psi e pci, i rappresentanti dell'Anpi, del Comitato di Liberazione Nazionale, del Corpo volontari della Libertà, dell'Associazione nazionale combattenti, dell'Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra.

Domani, il Comitato farà affiggere un manifesto in cui si dice fra l'altro: «Purtroppo anche nella nostra città si sono verificati fatti deplorevolissimi, quali scritte antisemitiche e disegni di svastiche; fatti profondamente lesivi di quei sentimenti di libertà, di giustizia e di umanità di cui la nostra città può giustamente andare orgogliosa. I convenuti, sicuri interpreti della cittadinanza acquese, mentre riaffermano la validità dei principi morali e patriottici della Resistenza invitano le autorità competenti ad agire con la massima energia, severità e prontezza onde stroncare quei movimenti faziosi che, per quanto in contrasto con la Costituzione, continuano nelle loro manifestazioni tipicamente fasciste e antidemocratiche».

CRONACHE DELLO SPORT

Nel campionato di calcio sicura la marcia della squadra bianconera

Quattro punti di distacco tra la Juventus ed i suoi inseguitori Milan, Spal e Inter

Lo scivolone del Napoli contro il Padova - Nel settore di coda riscossa della Samp dopo cinque sconfitte consecutive - Il pareggio dell'Alessandria contro la Fiorentina



Emoli (da sinistra), Seghedoni, Boniperti, Nicolè e Macchi in una movimentata fase di Juventus-Bari (Moisio)

Quattro sono i fatti da segnalare nella quindicesima giornata del campionato: la vittoria, clamorosa per il punteggio, del Milan a Bologna; il nuovo scivolone del Napoli sul suo campo contro il Padova; la vigorosa riscossa della Sampdoria dopo cinque sconfitte consecutive; l'aumento del vantaggio della Juventus sulle squadre inseguitrici.

Trionfa ancora una volta il modulo del Milan. La tattica che non era riuscita contro la Juventus ha avuto nuovamente successo a Bologna.

Il lento Milan, benché mancante di tre titolari, è rimasto più che mai fedele al suo schema tendenzialmente difensivo che non è una trovata di tecnici rinunciatari, ma un vestito fatto su misura per una squadra che non potrebbe indossarne un altro, e non ha esitato a ripresentarlo a Bologna, malgrado il suo tracollo di fronte alla Juventus. E questo è il modo di saper guardare oltre il risultato di una giornata. Così il Milan, malgrado le sue lacune e il suo lento ritmo, resta in lizza, ed anche questo è uno dei fatti sorprendenti del girone d'andata. Esso dimostra che anche una squadra non eccelsa, se ben guidata, e che sappia commisurare il gioco alle sue forze, può fare pressoché lo stesso cammino di chi scoppia di salute.

Il risultato di Bologna appare ancor più sorprendente se visto dalla parte dei battuti. Allasio sconta l'errore di aver escluso dalla squadra l'elemento più popolare. Forse avrebbe perduto egualmente, ma sarebbe stata altra cosa. Ma egli subirà i contraccolpi del risentimento della folla che già lo accusava. Una affermazione di principio netta la si può sostenere quando ne valga la pena: ma valeva la pena di ostinarsi ad escludere Pivatelli?

Ne risulta così rinsaldata la situazione della Juventus. Milan, Inter e Spal si trovano raggruppati al secondo posto, a quattro punti. Il primo è coriaceo più di quanto non si credesse e la Juventus se lo sentirà sempre alle costole. La seconda è una squadra svagata, che sembra talvolta difettare di temperamento, ma che in realtà manca semplicemente di punti base per una manovra di stabile impianto. Domenica è sempre andata alla rincorsa dell'Udinese ed è riuscita finalmente a raggiungerla nei minuti di ricupero. Il pareggio premia moralmente la squadra friulana, che avrebbe meritato di vincere, e il suo allenatore Bigogno.

La terza, cioè la Spal, è la grande sorpresa di questo campionato, l'unica squadra forse che sappia mantenere un ritmo intenso per novanta minuti. E questo è il segreto delle squadre provinciali: cadenza sempre tesa e morale di ferro. Non sono doti che siano elargite dall'aria provinciale, bisogna acquistarle con lavoro costante e intelligenza di preparazione. Il ritmo ha invece tradito l'Alessandria che ha rischiato la sconfitta contro la Fiorentina dopo aver tenuto in pugno la vittoria. La squadra grigia potrà cominciare a salvarsi quando comincerà a vincere.

Quale preoccupazione potranno dare le tre squadre di cui sopra alla Juventus? Ovviamente, dipenderà dalla Juventus stessa. Fin che i bianconeri conserveranno intatte potenza fisica ed efficienza tecnica il campionato sarà sempre per gli avversari una corsa ad inseguimento. Ma bisognerà resistere a questo assalto continuo da parte di tutti perché battere la Juventus conta doppio. Per ora, il Bologna s'è allontanato, la Fiorentina non ha ancora il passo sicuro e poiché siamo già avanti nel campionato non sappiamo quando potrà averlo, e la Spal non è un undici che possa avere alte mire. Abbiamo l'impressione — solo un'impressione — che il Milan debba alla lunga mostrarsi più positivo dell'Inter. Domenica si gioca Spal-Milan: ecco un incontro che sarà per i rossoneri un esame certamente più difficile di quello sostenuto contro il Bologna.

Dal settore di coda è venuto un annuncio di rinascita. Lo ha lanciato la Sampdoria. Noi lo accogliamo con gioia e rispondiamo con l'augurio di continuare.

Ettore Berra

Rodoni deferisce Di Cugno alla Commissione di disciplina

Crisi tra dirigenti del ciclismo

Milano, 18 gennaio.

Il presidente dell'Uvi Adriano Rodoni ha denunciato alla Commissione d'appello e disciplina il presidente degli ufficiali di gara Vincenzo di Cugno, in seguito a un clamoroso incidente scoppiato ieri a Milano nel corso di una riunione del consiglio direttivo dell'Associazione ufficiali di gara. Secondo la denuncia, inoltrata questa sera a Roma dove ha sede la Cad, tramite la segreteria dell'Uvi, Vincenzo di Cugno avrebbe pronunciato questa frase: «Per il signor Rodoni come persona fisica non ho nessuna stima», dopo un vivace battibecco. In conseguenza di ciò il presidente dell'Uvi aveva abbandonato la sala, in segno di protesta.

Secondo la versione di Vincenzo di Cugno, che presiedeva l'assemblea, Rodoni sarebbe stato semplicemente richiamato all'ordine per le sue continue interruzioni ed invitato a chiedere la parola, come gli altri convenuti. A tale proposito Di Cugno si è riservato di citare la testimonianza dei quindici componenti il Consiglio direttivo degli ufficiali di gara, presente al completo. A verbale risulterebbe questo monito: «La prego di non interrompere: è questione di educazione».

Totocalcio: i «tredici» (14) vincono 11 milioni 728 mila lire ciascuno; i «dodici» (481) 341 mila lire ciascuno. Colonna vincente: x-2-x; 1-1-n.v.; 2-1-1; x-1-x-n.v.; x-1.

Totip: ai «dodici» (4) spettano L. 1.727.062 ciascuno; agli «undici» (309) L. 43.448; ai «dieci» (1365) L. 5002. Colonna vincente: x-2; 2-1; 1-x; 2-x; 2-x; 2-1.

I juveniani Mattrel, Sarti e Stacchini oltre al sampdoriano Delfino chiamati a far parte della Nazionale militare non potranno giocare in Samp-Juventus. La Juventus schiererà al posto dei tre calciatori - soldati Vavassori, Garzena e Lojodice.

Forse Russia e Uruguay futuri avversari degli azzurri

Riunita a Torino la presidenza della Figc - Il problema dell'Aia - Esclusa la possibilità di uno sciopero arbitrale

Il Commissario Unico della Nazionale di calcio, Viani, ha esposto ieri a Torino la situazione della squadra azzurra al presidente ed agli altri dirigenti federali. Non si è trattato il programma immediato di attività per Spagna-Italia del marzo prossimo, ma si è guardato piuttosto al futuro.

Nella prossima stagione calcistica in vista anche dei campionati mondiali del '62 la Nazionale dovrebbe disputare quattro incontri: due contro squadre danubiane o dell'Est Europa (una di esse potrebbe essere la Russia) e due contro compagini sud-americane (una sarebbe l'Uruguay). Si è anche studiata l'eventualità di sospendere il campionato per i prossimi Natale 1960 e Capodanno 1961 appunto per permettere incontri degli azzurri.

Il problema arbitrale dopo la riunione bolognese, in cui Dattilo domenica scorsa ha anche parlato di un possibile sciopero dei direttori di gara, verrà affrontato nella riunione dei massimi dirigenti della Figc in programma a Roma il 21 e 22 gennaio.

Questi gli argomenti salienti trattati nella seduta di presidenza federale tenutasi ieri a Torino. Erano presenti il presidente della Figc dott. Umberto Agnelli, i «vice» Barassi e Franchi il delegato Borgogno e il segretario generale dott. Ronzio. Non ha potuto invece trovarsi a Torino per impegni di lavoro il dott. Pasquale, presidente della Lega e vice presidente della Figc. La sua assenza è stata spiacevole in quanto Pasquale aveva partecipato a Bologna al convegno con gli arbitri ed avrebbe potuto esaminare con gli alti dirigenti la situazione.

Sebbene sia stato mantenuto il massimo riserbo sulla riunione torinese pare che il ventilato sciopero dei direttori di gara sia da escludere.

Ufficialmente a termine della seduta torinese è stato diramato un comunicato che parla di «esame di argomenti di ordinaria amministrazione e per la preliminare impostazione dei lavori del prossimo consiglio federale».

«La presidenza — aggiunge il comunicato — ha altresì sentito la relazione del commissario unico Giuseppe Viani in ordine alle gare con la Svizzera di Lugano e di Napoli ed in relazione ad una impostazione di massima del programma dell'attività internazionale. La presidenza ha poi esaminato il problema del settore arbitrale anche in relazione ai recenti contatti avuti con dirigenti dell'Aia. Detto problema sarà definitivamente fissato e regolato in occasione della riunione della presidenza e del consiglio federale, che saranno tenuti a Roma il 21 ed il 22 prossimo venturo».

Controllo al Sestriere per il Rallye di Montecarlo

Le vetture partecipanti al Rallye Automobilistico di Montecarlo transiteranno attraverso il territorio della provincia di Torino provenienti da Asti e dirette al Monginevro: nella giornata di oggi quelle che provengono dall'itinerario di Roma e giovedì 21 quelle che hanno preso la partenza da Atene.

I concorrenti partiti dalle suddette località dopo aver effettuato un controllo orario ad Alessandria dovranno passare per il Sestriere dove verrà allestito un controllo orario dalle 22.36 alle 2 di oggi per l'itinerario di Roma e dalle 0.36 alle 2.21 del 21 gennaio per l'itinerario di Atene.

Tra i concorrenti figura l'equipaggio italiano (N. 6) Capelli-Villoresi su Fiat 1500.

Lusinghiero il bilancio del Torino dopo le gare di Messina e Catania

Tre punti su quattro disponibili conquistati dalla squadra granata

(Dal nostro inviato speciale)

Catania, 18 gennaio.

Dopo tanta neve, tanta tempesta e tanta acqua, nemmeno una delle dieci partite della serie B ha finito per essere sospesa. L'intero programma è giunto a svolgimento. E, nemmeno a farlo apposta, tutti hanno giuocato per le due unità che stavano in testa alla classifica del campionato: Torino e Catania. E così, dopo tutto, la situazione resta immutata.

Il Catania ed il Torino, capitati nel vivo di una piccola bufera di pioggia, hanno lottato per non venire sommersi, e, portando a termine la loro fatica, hanno finito per rimanere al punto di prima. Quello di Catania è stato l'unico incontro della giornata, nella divisione A e nella divisione B, che si sia concluso con un nulla di fatto: zero a zero. E, contemporaneamente, il Lecco che seguiva in terza posizione, è andato a perdere per uno a zero a Venezia. Ed il Marzotto che stava al quarto posto si è recato a Trieste e vi ha lasciato un punto di classifica. Il che significa, ripetiamo, che, praticamente tutti coloro che avevano voce in capitolo hanno lavorato per il Torino e per il Catania.

I granata hanno consolidato la loro posizione, e rimangono in testa. Domenica prossima in casa loro, saranno chiamati ad affrontare il Verona, che domenica ha perso per due a zero a Parma, ed il Catania sarà il 24 del mese a Valdagno contro il Marzotto ed il 27 in partita di recupero a Novara.

Non v'è chi non veda come sia migliorata la situazione dei granata torinesi a seguito delle ultime due partite. Dalla trasferta in Sicilia, essi hanno portato a casa tre punti di classifica su quattro. E stanno sempre al primo posto; ed hanno sempre il minor numero di reti, della divisione A e della divisione B, al passivo. Buon auspicio, per il girone di ritorno del campionato. Occorre solo evitare l'euforia e continuare a lottare con serietà ed impegno. La squadra è sulla buona strada.

Vittorio Pozzo

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	15	18
[illegible] 3½ %	73 10	73 10
[illegible]	73 —	73 —
[illegible]	70 —	70 —
[illegible] 5 %	100 65	104 —
[illegible]	103 55	103 90
[illegible] 3½	94 90	94 90
[illegible]	94 80	94 80
[illegible] 5 %	99 30	99 50
[illegible]	99 20	99 20
[illegible] 3½	84 80	84 90
[illegible]	84 70	84 70
[illegible] 5 %	99 025	99 50
[illegible]	98 975	99 40
[illegible] 5 %	96 30	96 50
[illegible]	96 25	96 50
[illegible]	96 20	96 30
[illegible] 5 %	100 50	100 07
[illegible]	100 60	100 90
[illegible]	100 65	100 70
[illegible]	100 70	100 70
[illegible]	100 82	100 90
[illegible]	100 90	101 —
[illegible]	100 95	101 —
[illegible]	101 30	101 20
[illegible] 5 %	100 70	100 70
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	99 90	99 90
[illegible]	102 30	102 30
[illegible]	102 50	102 60
[illegible]	102 30	102 15
[illegible]	104 50	104 60
[illegible]	106 20	102 35
[illegible]	151 50	150 50
[illegible]	150 60	149 50
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	103 60	103 60
[illegible]	135 —	135 90
[illegible]	99 95	100 07
[illegible]	95 70	95 70
[illegible]	101 30	101 30
[illegible]	100 30	100 10
[illegible]	99 90	99 90
[illegible]	100 70	100 80
[illegible]	99 925	[illegible]
[illegible]	105 05	105 20
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	84 30	84 50
[illegible]	94 30	94 30
[illegible]	99 10	99 10
[illegible]	94 50	94 50
[illegible]	99 50	99 50
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	102 60	[illegible]
[illegible]	102 75	103 25
[illegible]	102 90	103 50
[illegible]	103 70	103 70
[illegible]	100 10	100 10
[illegible]	101 80	102 30
[illegible]	101 85	102 10
[illegible]	101 90	102 35
[illegible]	102 40	102 50
[illegible]	102 60	102 60
[illegible]	96 75	96 60
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	97 50	97 50
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	105 30	104 —
[illegible]	104 70	104 70
[illegible]	105 50	105 70

	15	18
[illegible]	105 50	105 50
[illegible]	109 —	109 —
[illegible]	109 —	110 —
[illegible]	110 25	110 25
[illegible]	112 75	113 —
[illegible]	109 —	109 20
[illegible]	96 —	96 30
[illegible]	106 25	106 25
[illegible]	106 50	106 50
[illegible]	109 —	109 —
[illegible]	109 70	109 70
[illegible]	105 —	107 —
[illegible]	104 90	104 90
[illegible]	106 45	106 45
[illegible]	104 50	105 —
[illegible]	109 —	113 —
[illegible]	107 50	107 50
[illegible]	103 50	103 50
[illegible]	104 75	104 75
[illegible]	108 50	108 50
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	108 —	108 —
[illegible]	108 —	108 —
[illegible]	109 25	109 25
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	102 80	103 55
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	102 —	103 —
[illegible]	137 —	137 —
[illegible]	103 90	103 90
[illegible]	102 20	[illegible]
[illegible]	102 20	102 20
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	102 20	102 20
[illegible]	102 10	102 —
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	103 20	103 20
[illegible]	102 25	102 25
[illegible]	102 60	103 —
[illegible]	103 50	104 75
[illegible]	103 55	104 —
[illegible]	99 80	99 80
[illegible]	102 40	102 40
[illegible]	107 —	105 50
[illegible]	96 70	96 90
[illegible]	96 30	96 50
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	18100	18400
[illegible]	3670	4250
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	83 —	91 —
Assic. Generali	87600	93900
[illegible]	84000	84900
[illegible]	4090	4140
[illegible]	—	—
[illegible]	3190	3200
[illegible]	—	—
[illegible]	1950	1965
La Centrale	18190	18400
[illegible]	8775	5000
[illegible]	59500	61300
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

	15	18
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	24000	—
[illegible]	8560	8400
[illegible]	1570	1610
METALMECCANICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	2560	2585
[illegible]	927 —	950 —
[illegible]	478 —	484 —
[illegible]	1075	1087
[illegible]	1789	1805
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	1620
[illegible]	29 15	29 50
[illegible]	—	—
[illegible]	—	807 —
[illegible]	—	—
[illegible]	2612	2640
[illegible]	—	1610
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1560	1590
[illegible]	1380	1410
[illegible]	—	—
[illegible]	2200	2210
[illegible]	1890	1917
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	400 —	405 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	5290	5290
[illegible]	23700	24100
[illegible]	2595	2540
[illegible]	4010	4010
[illegible]	—	6450
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
CHIMICI		
[illegible]	2000	1990
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	6640	6700
[illegible]	2502	2505
[illegible]	2480	2590
[illegible]	3295	3300
[illegible]	1292	1320
[illegible]	377 —	383 50
IMMOBILIARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	5500
[illegible]	900 —	1006
[illegible]	—	—

La settimana ha avuto un inizio sostenuto, in regime talvolta di attività confusa e avente irregolare. L'apertura ha raccolto una larga massa di ordini di compera ed ha presentato miglioramenti sensibili dai prezzi di venerdì.

Al termine dell'apertura, mentre Assicurazioni Generali e Viscosa hanno ulteriormente ampliato il loro «exploit», sul mercato in genere si è determinata una fase di relativa compressione, intesa ad introdurre un maggiore controllo attraverso l'opera continua dei realizzi di beneficio. Bene assorbite le Fiat, le Montecatini, le Sip, il gruppo Finsider. Il listino è stato compilato sui livelli intermedi della giornata. Titoli di Stato ed obbligazioni in denaro. Dopoborsa sostenuto.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 12.183.000 c. n., obbligazioni per lire 25.800.000 c. n., azioni per contanti n. 418.500 di cui n. 803.000 Nebiolo.*

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: *dollaro USA 620,58; dollaro canadese 640,55; franco svizzero 143,55; corona danese 89,70; corona norvegese 86,87; corona svedese 119,73; fiorino olandese 163,50; franco belga 12,35; franco francese 124,70; sterlina G. B. 1738,50; marco germanico 148,97; scellino austriaco 23,90.*

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: *sterlina oro 5750-5950; marengo svizzero 4325-4475; sterlina carta unitaria 1740-1760; dollaro carta USA 619-623; franco svizzero 143,50-144,50; franco francese 1.255-1.270; oro fino 705-708; argento 19,50-20.*

ROMA — Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro USA 620.25; dollaro canadese 649.75; franco svizz. 143.55; corona danese 89.70; corona norvegese 86.20; corona sved. 118.25; fiorino olandese 161.50; franco belga 12.35; franco francese 124.90; lira sterlina 1737,875; marco tedesco 148.86; scellino austr. 10.365; peseta spagnola 22.90; scudo portoghese 21.52; peso argentino 7,38; cruzeiro brasiliano 3.35; rublo (Uras) 10; sterlina egiziana 1248; dinaro jugoslavo 0,88; dracma greca 20,45; lira turca 41.75; sterlina australiana 1390.

MILANO — La riunione borsistica, prima della settimana, si è svolta su una intonazione molto animata ed anzi euforica. La risposta premi si concludeva col ritiro di tutte le partite prenotate, le quali in gran parte erano già state vendute.

La seduta veniva guidata verso ulteriori rialzi dalle Generali e dagli altri Assicurativi, in grande giornata per sostenutezza. Le Assicuratrice venivano trattate ufficialmente per 300 (trecento) pezzi e ciò malgrado il loro spostamento di 10 mila lire in confronto della quotazione di venerdì scorso. Sulle 200 mila azioni in circolazione, formasse un plusvalore complessivo di 2 miliardi netti. Analoghi risultati si ottenevano sulle Generali che, con un rialzo di 5000 punti, venivano complessivamente rivalutate di circa 15 miliardi. Tutti i [illegible], capeggiati dagli artificiali, mettevano a segno ottimi vantaggi. Anche i metallurgici e gli elettrici, unitamente agli immobiliari, erano in progresso.

La scarsità del flottante, unitamente all'abbondanza del denaro, erano responsabili di una situazione speculativa così tesa. Le Ilva, in seguito all'annunzio dell'aumento di capitale, erano in ripresa, e conseguentemente anche la Finsider e la Terni, attivamente scambiate. I titoli a reddito fisso, sempre richiesti, apparivano pure in progresso. Diritti: [illegible] 620.

Titoli trattati n. 2.134.000 di cui Nebiolo 526, Terni 200.000, Fiat 119.000, Ilva 252.000, Finsider 95.000, Catini 93.000, Viscosa 90 mila 500, Edison 63.000, Pibigas 63.000, Immobiliare Roma 41.000, Dalmine 39.000, Generali 1700, Assicuratrice 800.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

Mediob. 61.000; Gim [illegible]; Centrale 18.200; Invest 5100; Bastogi 3203; Sviluppo 3110; Finmare 636; Finelettr. [illegible]; Finsider 1094; Breda 4370; Pirelli e C. 4198; Sifir 2800; Stet 4115; Generali 93.780; Ras 38.750; Incendio 20.800; Assicuratrice 116.000.

Nord Milano 4350; Mittel 6350; Venezia 3000; Ausiliare 4500.

Cantoni 27.350; Val Ticino 105; Olcese [illegible]; De Angeli 5910; Cucirini 17.000; Linificio 1805; Rossari 36.400; Rotondi 35.100; Tosi 9000; Coton. Mer. 880; Unione M. 79.300; Gavardo [illegible]; Lanerossi 15.700; Tilane 650; Fiasc 760; Cascami 13.350; Bernasconi 3790; Châtillon [illegible]; Snia Visc. 6490; Pacchetti 905; Scotti 310.

Cornigliano 1801; Ilva 960; Magona 1292; Metallurg. 7390; Amiata 8490; Montecat. 3326; Montepon 1600; Dalmine 2565; [illegible]; Bruggi-Isar 1350; Falck 10.900.

Ansaldo 1650; Bianchi 685; Fiat 2644; Nebiolo 29.30; Fr. Tosi 880; Westinghouse 1633.

Sade 2377; Cieli A 4415; Cieli B 4360; Dinamo 2540; Edison 4649; Edisonv. or. 2996; Edisonv. pr. 3330; Bresciana 3800; Campania 2530; Caffaro 453; Valdarno 4340; Sarda 2500; Emiliana 3750; Sesso 4430; Appenn. C. [illegible]; Pugliese 2220; Subalpina 4000; Sip 2200; Vizzola 5620; Sme 1908; Orobia 3102; Romana 4100; Terni 495; Unes 1430; Marelli 801.50; Magneti 1531; Tecnomasio 2345; Teti A 4711; Teti B 4700; Sit 1480; Alto Veneto 2790; Calabria [illegible]; Lucana 2855.

Distillati 5010; Eridania 4780; Ed. Molini 2850; Certosa 2350; Motta 40.600; Rom. Zucc. 670.

Anic 2386; Saffa 6750; Italgas 1890; Liquigas 1335; Napoli Gas 1470; Pibigas 385; Solgas 2790; Larderello 4400; Mira Lanza 34.000; Ossigeno 2520; Rumianca 2295; Carlo Erba 14.950; Brioschi 11.000.

Acdes 5200; Iniziativa 5960; Sagi [illegible]; Beni Stab. [illegible]; Gen. Imm. 1006; Milano C. 31.200; [illegible] 5250; Bon. Ferr. 1101; L'Edificio 5800; Risan. N. 1620.

Baroni 590; Rinda 47.900; Burgo 24.200; Ginori 985; Ciga 8150; Italcementi 20.650; Cementir 2850; Cer. Pozzi [illegible]; Eternit 6340; Rejna A. 1400; Smeriglio [illegible]; Linoleum 4250; Pirelli Spa [illegible]; Ter. Acqui 6850; Rinascente 845; C. Acqua 1118; [illegible] Ferrari 1820; Elettrocar. 57.000.

Anche nel pomeriggio il denaro era prevalente nella ricerca di titoli disponibili. Le quotazioni miglioravano ancora: Fiat 2663-2665; Catini 3350-3363; Viscosa 6510-6610; Generali 94.300-94.500; Lanerossi 16.300-16.400; Bastogi 3210-3215; Ilva 969-971; Finsider 1117-1120.

GENOVA — Mercato con buona attività e quota prevalentemente al rialzo con aumenti rilevanti su alcuni valori. Fra i locali sostenute le Nai, Industria, Sermide, Mira e Siloe; in lieve perdita Rotondo e Galliera. Titoli trattati: di Stato 18.700.000, obbligazioni 3 milioni, azionari 275.000.

BORSE ESTERE

NEW YORK — In apertura il listino sviluppava una maggioranza di declini che si estendevano in gran parte a un punto o più.

Nel pomeriggio il mercato diminuiva la sua attività e il listino si manteneva sui livelli minimi della giornata, mentre parecchi operatori erano fuori del mercato, per studiare l'interpretazione del discorso del presidente Eisenhower.

Verso la chiusura, sebbene l'attività fosse aumentata, il listino manteneva nel suo corpo principale dei declini che raggiungevano i due punti.

L'indice medio industriale Dow Jones chiudeva al livello minimo toccato dal 27 novembre scorso.

Indici Borsa, medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): 30 industriali 653,86 (658,68); 20 ferroviari 156,66 (157,85); 40 obbligazioni interne 80,93 (80,97); 15 pubblica utilità 86,66 (87,13).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 26.75-27,12 (26,38-26,50); American Cyanamid 54,13 (53,88); American Tel and Tel 82,87 (82,75); Bethlehem Steel 51,62 (52,12); Du Pont de Nemours 250,25 (253,50); General Electric 91,62 (93,50); General Motors 51 (51,88); Kennecott Copper 86,25 (86,50); Standard Oil of New Jersey 47,62 (47,88); U. S. Steel Corp 93,12 (94); Woolworth 63,62 (63,75).

LONDRA — La giornata è stata caratterizzata da una diffusa incertezza che ha rallentato gli acquisti.

PARIGI — Prudenza e [illegible] di scarso rilievo su un mercato azionario calmo, in attesa delle operazioni di liquidazione di fine mese, che cominceranno domani l'altro. Già è certo tuttavia che la liquidazione sarà debitrice per i compratori. La Montecatini, tuttavia, guadagna qualche punto.

FRANCOFORTE — Giro d'affari debole, con scarso interesse dall'estero e limitate vendite dall'interno. Regresso di alcuni punti in vasti settori. Deboli i valori del carbone e dell'acciaio, i chimici e gli elettrici. La chiusura è stata sostenuta: Fiat 17,63; Magneti Marelli 12,30; Montecatini 22,90-95; Pirelli 36,70.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	—9	4	Pescara	2	5
Torino	—14	—3	L'Aquila	—5	4
Trieste	—1	5	Roma	5	8
Venezia	—2	5	Bari	4	6
Milano	—10	—4	Napoli	4	6
Torino	—7,3	0,1	Potenza	—2	0
Genova	2	10	Reggio C.	8	11
Bologna	—6	0	Messina	8	11
Firenze	2	8	Palermo	7	15
Pisa	1	10	Catania	4	14
Ancona	3	5	Alghero	5	16
Perugia	0	1	Cagliari	5	16

ANNUNCI ECONOMICI

I prezzi di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/12556, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non passano eseguire il ritiro presso i nostri uffici.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

A costruttori vendonsi organi, [illegible], elevatori, torri servizio, compressori stradali, bitumatrici, Rulli. [illegible], Madama Cristina 111. Tel. 682-242, Torino.

ABBIGLIAMENTI generatore corrente potenza 50 kw completo di motore. Scrivere Pubblicità Stampa 5705. Torino.

AFFILATRICI rettifiche, senza centri, torni revolver semiautomatici, automatici, limatrici, fresatrici, trapani, seghetti, occasioni, liquidazioni. Frigero, Torino. Cenisio 3. Telefonare 273-345. 16044

ALTERNATORI trasformatori motori dinamo, saldatrici, apparecchiature isolatori contatori, vendita, noleggio. Sarneco, corso Vercelli [illegible]. Telefonare [illegible].

CATENE estere e nazionali per auto moto, industria. Marenga, Mazzini 33. Telefonare 871-713. 10200

CERCO legname costruzione. Carpentieri Mario, via Salabertano 79 bis. Telefonare 755-219. A4502

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi occasioni, permute, rateazioni, e Sifter e, via Nizza 32, telef. [illegible]. T3204

CONTANTI acquistansi rottami ferrature scorie alluminio, prezzi massimi. Telefonare 290-151. 13812

LAMIERE ondulate nere e zincate, laminati spessori sino a 300 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telef. [illegible].

MOTORI trasformatori [illegible] dinamo gruppi elettrogeni. Lazaria, Unione Sovietica 157.

MOTORIDUTTORI motori elettrici, autofrenanti, smerigliatrici, ventilatori centrifughi, costruzione Stephan [illegible]. Gobernati. Telefonare 22-743. [illegible]

OCCASIONE rada trafila nuova, funzionante, produzione trafilati [illegible], serramenti metallici. Scrivere Pubblicità Stampa n. 1048, Torino. A1511

OCCASIONISSIME macchina lavorazione legno nuove seminuove, [illegible] Mattei 537-301. 13216

OFFICINA meccanica accetta lavoro per tornio limatrice. [illegible], pressa 60 tonnellate, trapano, [illegible], pulitrice. Telefonare 751-562. A369

RECUPERIAMO rapidamente crediti ovunque anticipo spese. Perizie, liquidazioni, Telefonare 53-721. 32

ROTTAMI, tornitura ferro, metalli, acquisto. [illegible], Quittengo 40. Telefonare 280-907. 8521

SOCIETA' trasporti con deposito Torino cerca ditta disposta appoggiare loro prodotti per smistamento città. Casso, telefono [illegible]. A4405

TELESALVAMOTORI aria, olio. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32, telefono 380-611.

TRASFORMATORI consegna pronta su situazioni provvisorie motori, alternatori, dinamo. Iagg. Paolucci Agliata, telefonare 21 260. 271

TUBI ghisa, acciaio, Tuboviada, pluviali, fognatura, acqua, elettricità. Richetta, corso San Maurizio 28. 8977

VENDESI in blocco migliore offerente: sega tronchi, a filo filo, pialla spessore, mortasatrice, toupie, affila lame, [illegible]. Scriv. Pubblicità Stampa 1083. Torino

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

MOBILIFICI Principe Amedeo 22 C, Giuseppe Verdi 30 R, prossima cessazione commerciale svendono sottocosto. Favorevolissime occasioni. Visitateci, risparmierete. Rimettesi negozio alloggio libero. 17109

OCCHIALI prodigiosi Faccioli [illegible] visti esame vista autorizzato [illegible], San Massimo 43. 12066

PERMANE arricciabili tende alla veneziana riparo-cruzione, lavoro telepoetico. Telefonare 366-152. A338

RESTAURI, riparazioni, rimodernamenti alloggi, manutenzione stabili civili, industriali. Telefonare 53 711. 33

SARTA offresi lavoro domicilio. Telefonare 724-310. A2585

VERNICIATURA nitrocellulosa, sottoporti, martellati, specialità materie plastiche, eccezionali lavori serie. Oliva, Moncestino 23. Telefonare 360-675. 20747

3 SOC. - CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A acquirenti e proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari. Interesse bancario. Riservatezza. EFIP, corso Re Umberto 5. 10647

A buone condizioni: prestiti personali, immediati rimborsabili 10 mesi, direttamente concediamo a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani, residenti Torino e Piemonte. Prestiti massimi su autovetture in poche ore, anche ipotecate. Modicità, serietà, segretezza. Fin.Co.Tex trasferita in piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telef. 47-346. 33

A persone attive cedesi dilazionando negozio fortissimo lavoro reddito mensile 150.000. Cavaliere, Saluzzo 31. 30000

A qualsiasi cifra cedesi motivi familiari lavanderia forte lavoro. Scrivere Pubblicità Stampa 7127, Torino. A2977

AFFARONE. Mercati Nuovi cedesi ottima drogheria per ritiro commercio. Telefonare 690-178. A2817

AFFIDIAMO gerenza bar superalcoolici centralissimo garantito 50.000 giornaliere, alloggio. Riva, via Mazzini 1. [illegible]

AFFARONE. Caffè torrefazione urge vendere. Telefonare 290-022. A1765

AGENZIA d'affari Boero, via Carlo Alberto 41, cessioni, rilievi qualsiasi negozio, massima serietà, interpellateci con fiducia. Telefono 821-066. 13070

ANGOLARE bar altrezzatissimo bigliardo televisione cedesi oppure gerenza. Telefonare 756-445. [illegible]

ANTICIPIAMO capitale per pagamento premi assicurazioni, spese legali, perizie, progetti, sistemazioni fallimenti, concordati. Telefonare 55-711. 33

ASSOCEREI persona disponga 6 milioni incremento negozio impianto minuto prova anni uno, massima garanzia. Scrivere Pubblicità Stampa 5144, Torino. A4503

AUTORIMESSA avviatissima centrale capacità 100 macchine stazione servizio modernissima Emanuel officina riparazioni, cediamo. Esclusi intermediari. Telefonare 530-872. A278

AUTORIMESSA capacità 150 macchine, salone unico, stazione servizio, officina attrezzata, reparto apertura, locazione novennale, cede 8.300.000. Gabetti, Carducci 132. 20363

AUTORIMESSA [illegible] macchine fitto reddito cede convenientemente. Tel. 553-860.

AUTORIMESSA 100 macchine circa affitto 65. 2.200.000. Divarino, Sant'Anselmo 13. 20363

BAR centralissimo incasso 60.000 giornaliere garantito cedesi 12.000.000. Fiera del Carmine 30. 20148

BAR moderno angolare attrezzatissimo, Totocalcio, Totip, incasso 40.000, alloggio, cede 10.000.000. Gabetti, Carducci 132. 20363

BAR ristorante fortissimo passaggio incasso dimostrabile garantito, cede 7 milioni. Telef. 287-276. A1767

CAPITALI anticipiamo per acquisti immobili, alloggi, iniziative commerciali e artigiane. Com. FAI, telefono 538-621.

CARTOLIBRERIA alto reddito vasta clientela avviatissima centrale attività cessionaria cedesi Cuneo per ritiro commercio. Scrivere Pubblicità Stampa 5056. Torino. A741

CAUSA malattia cedesi agenzia esclusiva Piemonte depositaria importantissima industria [illegible] termosanitari vasta clientela. Scrivere Pubblicità Stampa 6141. Torino. A2330

CAUSA malattia cedesi laboratorio pasticceria. Telefonare 287-563. A4725

CAVALLERA, Saluzzo 21. Bar [illegible] avviatissimo, centro importantissimo villeggiatura invernale, estiva. Cedesi 5 milioni 200.000 dilazionando. 20497

CAVALLERA, Saluzzo 21, Commercianti! Volete acquistare vendere aziende: rivolgetevi fiduciosamente! 14660

GERENZA bar superalcoolici signorile centrale offre causa salute cessionaria. Condizione sufficiente soli coniugi. Scrivere Pubblicità Stampa 1134. Torino.

GIORNALI cartoleria giocattoli, negozio licenze, redditizio, cedesi. Ferrero, Vanchiglia 13. A1771

LATTERIA acquisterei permutando villetta moderna (Cascina Vica). Ferrero, Vanchiglia 13. A1771

LATTERIA 200 litri lavoro due persone cede 3.800.000. Telefonare 687-023.

LATTERIE, salumerie, bellissime posizioni qualunque [illegible], [illegible], Cavallera, Saluzzo 21. 1914

NEGOZIO pettinatrice moderno avviatissimo cede causa partenza. Telef. 524-900.

OCCASIONE cedesi autorimessa avviata capienza 200 autovetture L. 6.500.000, permutasi, condizioni pagamento. Telefonare 254-126 ore ufficio. A1301

OCCASIONE cedesi Sanremo bar tabacchi dancing ampi locali licenze superalcoolici, cartoleria, profumeria, pasticceria, gioco bocce, telefono pubblico, appartamento soprastante 6 camere servizi, grande terrazzo, 7.000.000 trattabili. Intermediari. Scrivere Gandolfi 1087, Sanremo. 20944

PANETTERIA vicino Torino 400 kg. negozio, forno [illegible]; altra 2 ql. 2.100.000. F[illegible], del Carmine 28.

PANETTIERI l'Ufficio Cagliero & Nasi tratta esclusivamente panifici e rivendite pane. Saluzzo 72, telef. 652-324.

PANIFICIO ql. 3 tutto negozio, angolare cedesi. Cagliero & Nasi, Saluzzo 72.

PORTA Palazzo, bar trattoria superalcoolici, cedesi causa malattia, facilitazioni. Alloggio. Massaglia, Milano 10. 20443

PRESTA a bancari, statali, parastatali, impiegati, salariati di grandi aziende, somme rimborsabili 10 rate senza partecipazione datore lavoro, la soc. Rima, via dei Mercanti 18 (angolo Pietro Micca).

PRESTITI a bancari, statali, parastatali, impiegati, [illegible] residenti Piemonte, concediamo. Rima, via Mercanti 18 (angolo Pietro Micca). 11280

PRESTITI personali, immediati, rimborsabili 10 mesi, direttamente concediamo a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani, residenti Torino e Piemonte. Prestiti massimi su autovetture in poche ore, anche ipotecate. Modicità, serietà, segretezza. Fin.Co.Tex trasferita in piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telefonare 47-346. 20343

PRESTITI rimborsabili in 10 mesi a impiegati, salariati, operai, in 6 mesi a pensionati, ovunque residenti concede Socaf, Boccaccio 43, Milano. [illegible]

PROPRIETARIA avviato negozio causa sistemazione eredità, necessita con urgenza 400.000 contanti al massimo interesse, garanzia. [illegible] Pubblicità Stampa 7229, Torino. A4900

RISTORANTE noto e rinomato centralissimo possibilità 180 coperti pasto [illegible] motivi salute, affarone. Scrivere Pubblicità Stampa 3182, Torino. A1706

RITIRO commercio cediamo drogheria torrefazione [illegible] ottimo affare, eventuale permuta alloggio. Scrivere Pubblicità Stampa n. 5104, Torino.

RIVENDITE pane kg. 130, 160, 230 vendonsi, Cagliero & Nasi, Saluzzo 72.

SALUMERIA zona signorile buon lavoro sempre maggior sviluppo, cedesi. Telefonare 293-771. A2860

SANREMO cedesi causa famiglia pensione moderna centralissima ogni comfort, 16 camere servizi. Magazzini Doro, Sanremo.

TABACCHERIA centralissima, incasso 200.000 giornaliere controllabili, levata settimanale 1.300.000, cede 17.000.000 Gabetti, Carducci 132. 20263

TABACCHERIE levata 500.000 settimanali, forte vendita bollati ministerio, alloggio cedesi urgentemente affarone 12 milioni 500.000. Franz, del Carmine 32.

TINTORIA avviatissima attrezzatissima, reddito mensile 200.000, cedesi 750.000. Telefonare 21-365. A1709

TORREFAZIONE drogheria forte incasso cedesi 4.300.000, permutasi casa cascina alloggi, urge. Corso Umberto 17, Patrini, telef. 521-492. A1773

VENDESI negozio [illegible] avviatissimo. Telefonare 43-766. A1873

VENDO terreno con officina avviatissima stampi stampaggio lamiera. Scrivere Pubblicità Stampa 3193, Torino. A3266

CEDESI autorimessa 100 autovetture affitto mila L. 5.500.000, condizioni pagamento o permutasi. Telefonare [illegible] ore ufficio. A1955

CEDESI negozio tessuti cotone ampio centro centro S. Paolo affitto 20.000, richiesta due milioni. Telefonare 372-016.

CEDESI pasticceria centralissima Torino con licenza panetteria. Telefon. 584-496 [illegible] 12 alle 14.30. A3842

CEDESI sartoria avviatissima ottima posizione. Telefonare 664-560. A267

CEDO azienda con attrezzatura prodotto proprio brevettato molto richiesto sui mercati italiano e estero. Miti pretese. Scrivere Pubblicità Stampa 7120, Torino.

CERCO da privato 350.000 mesi 9, garanzia, buon [illegible]. Telefon. 380-033.

CHIOSCO carburanti affidasi in gestione a elemento pratico. Indispensabile cauzione. Scrivere Pubblicità Stampa 7118, Torino. A1187

COMMESTIBILE come nuovo angolare [illegible] giornaliere cede 1.800.000. Telefonare 881-023. 23

COMMESTIBILE trasferibile cede 1 milione; polli ,conigli trasferibile 380.000. Telefonare 267 276. A1767

CONCEDIAMO rapidamente mutui ipotecari su case alloggi terreni. I.F.I.T., San Quintino 4 bis. 8741

COSTRUZIONE macchinari imbottigliamento cerca 20.000.000 graduale finanziamento esportazione garantiti lettere credito. Possibilità collaborazione. Scrivere Pubblicità Stampa 3178, Torino. A1767

DENTISTA specialista cercasi collaborazione redditizia studi avviati 5 giorni settimana provincia Torino, esclusi non specialisti. Scrivere Pubblicità Stampa 7275, Torino. A4160

DITTA alimentari cerca persona disposta minimo milione, paterna, stipendio, interessenza. Scrivere Pubblicità Stampa 3145 Torino. A4514

DROGHERIE minimo richiesta incassi dimostrabili, dilazione, permuta alloggi. Telefonare 553-097. A2327

FIMI servizi auto, case, terreni. Massima valutazione, celerità. Telefonare 871-036. 13600

FINANZIAMO rapidamente auto case terreni, valutando massimo. Telef. 53-591, 53-660. 10342

FORNACE laterizi 18 km. Torino funzionante vendesi affittasi. Telefon. 812-787 ore ufficio. A2659

FRUTTA verdura 25.000 giornaliere cede zona cede 1.300.000. Telef. 687-023.

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A acquirenti e proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari. Interesse bancario. Riservatezza. EFIP, corso Re Umberto 5. 10649

A buon prezzo vendesi gabinetto mq. 1600 lordi lire 60.000.000, completamente attrezzata nuova costruzione. [illegible] 8,50%. Scrivere [illegible] Stampa, n. 2039, Torino. 20496

A prezzo realizzo vendonsi alloggi nuovi affittati via Monginevro, capellone [illegible]. Telefonare 692-651. A1139

A Torre del Mare siete invitati visitare nascente centro [illegible] prospiciente isola Bergeggi (vicinanze Spotorno) dove vendonsi piccoli medi lotti terreno, villa, appartamenti. Organizzazione bancaria, lunghe rateazioni. Tizzoni, via Fontanelli 4, Milano, telef. 795-638. 14092

A 36.000.000 vendesi casa costruzione '57 20 camere negozi, reddito 7,50%, zona Apollo. Telef. ore pasti 290-542. A1706

ABBIAMO alloggetti nuova costruzione [illegible] alto reddito, negozi liberi con retro, cucina. Rivolgersi Sitas, via Ormea angolo via Tiziano. Telef. 652-314, 43-573. 20490

ABITABILI primavera vendiamo, corso Appio Claudio 3, alloggi signorilissimi 2-3 camere tinello cucinetta, aria condizionata, mutuo et lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 39, telef. 511 060. 17184

ABITABILI primavera vendiamo via Lulli 104 spaziosissimi alloggi signorili camera tinello cucinino, mutuo et facilitazioni. Telefonare 511-060. 17184

ABITABILI subito, altri agosto, vendonsi direttamente alloggi 1 2 3 camere accessori, mutuo. Facilitazioni pagamento. Via Eritrea angolo Vandalino. F2820

ACQUISTEREI terreno collinare zona Valsalice mq. 1000-1500 pagamento contanti. Telefonare 511-648. 20353

ACQUISTIAMO terreno industriale mq. 2000-20.000 trattiamo direttamente. Telefonare 52-711. 22

ACQUISTO alloggi, terreno, case, permutando cinematografo. Barberi, Milano 24, telef. 651-118. A1780

ADIACENZE corso Peschiera, corso Racconigi casa 15 camere sbloccate [illegible] approvato sopraelevazione 15 camere ed ampliamento 2 negozi, vendesi lire 13 milioni 500.000. Telefonare 521-302.

ADIACENZE piazza Crispi, via Cervino 3-5, vendonsi locali uso negozio magazzino laboratorio. Facilitazioni. Visite: martedì, giovedì, [illegible] ore 10,30-12.

ADIACENZE Porta Palazzo vendonsi locali nuovi 300, 400, 600 mq. uso magazzino laboratorio. Telefonare 651-338.

ADIACENZE Riv. via Genova 64, alloggi e locali uso negozio, vendonsi. Visite: lunedì mercoledì venerdì ore 10.30-12.

AFFARONE! eredi urgente realizzo, vendesi casa 39 camere, metà libera, metà bloccato, via Artier 3. Tel. 683-228.

ALBISOLA Capo (Savona) [illegible] sulla vendo locali centralissimi signorili, prezzi subito, uso pensione. [illegible], Paleocapa 6/3, Savona. A3921

ALLOGGI signorili: camera soggiorno accessori. Anticipo 800.000 rimanenza sui anni affitto e mutuo. Moncalieri 231.

(Continua a pag. 10)

Cifre definitive di Torino, Milano e Genova

I più alti imponibili 1956-57 dopo gli accertamenti del fisco

E' scaduto il termine relativo alle dichiarazioni di tre anni fa - Il ministero delle Finanze prepara la pubblicazione degli elenchi completi per l'imposta di ricchezza mobile e la complementare

Roma, 18 gennaio.

In applicazione dell'articolo 46 del Testo unico delle leggi sulle imposte dirette, approvato con Decreto del Presidente della Repubblica il 29 gennaio 1958, il Ministero delle finanze pubblicherà gli elenchi dei contribuenti per l'imposta di ricchezza mobile B e C1 e per l'imposta complementare.

A norma del 2° comma dell'articolo citato, gli elenchi saranno ripartiti per zone e ordinati per entità d'imponibile. In essi saranno indicati per ciascun contribuente, l'ammontare dei singoli redditi netti soggetti all'imposta di ricchezza mobile e l'ammontare del reddito complessivo al lordo e al netto delle detrazioni, con i dati della dichiarazione, i dati dell'accertamento e i dati della definizione. Nei casi in cui la definizione non sia ancora intervenuta, sarà specificata la cifra di accertamento in contestazione.

Sono attualmente in preparazione gli elenchi relativi all'anno finanziario 1956-57, per gli accertamenti del quale il termine è scaduto il 31 dicembre 1959.

Sulla base dei ruoli pubblicati in più fasi, dal 1957 ad oggi, e come già ha fatto per Roma, l'agenzia «Italia» comunica alcune cifre dei maggiori contribuenti di Torino, Milano e Genova, secondo la dichiarazione e la successiva definizione.

I dati che seguono riguardano esclusivamente l'imposta complementare e di ricchezza mobile per l'anno finanziario 1956-57.

TORINO — Cartiere Burgo (società): ricchezza mobile, dichiarato 2 miliardi 875 milioni, definito 3 miliardi 117 milioni; Ceat Cavi (società): ricchezza mobile, dic. 442 milioni, def. 1 miliardo 365 milioni; Ceat Gomme (società): ricchezza mobile, dic. 551 milioni, def. 880 milioni; Cillario Piera: complementare, dic. 65 milioni 129 mila, def. 168 milioni 800 mila.

Ferrero P. e C. (società): ricchezza mobile, dic. 280 milioni 900 mila, def. 530 milioni; Ferrero Giovanni: complementare, dic. 71 milioni 801 mila, def. 165 milioni; Ferrero Michele: complementare, dic. 73 milioni 803 mila, def. 187 milioni 640 mila.

Fratelli Turati (società): ricchezza mobile, dichiarazione negativa, definito 55 milioni; Fratelli Vitale (società): ricchezza mobile, dichiarato perdita, definito 50 milioni; Fiat (società): ricchezza mobile, dic. 22 miliardi 141 milioni, def. 30 miliardi 600 milioni.

Italgas (società): ricchezza mobile, dic. 1 miliardo 238 milioni, def. 2 miliardi 140 milioni.

Mazzonis (società): ricchezza mobile, dic. 33 milioni, def. 106 milioni; Michelin italiana (società): ricchezza mobile, dic. 750 milioni, def. 2 miliardi 700 milioni; Martini e Rossi (società): ricchezza mobile, dic. 468 milioni, def. 248 milioni.

Olivetti (società): ricchezza mobile, dic. 1 miliardo 832 milioni, def. 2 miliardi 438 milioni.

Paracchi Giovanni e C.: ricchezza mobile, dic. 32 milioni, def. 90 milioni; Paracchi Alfredo: complementare, dic. 3 milioni, def. 82.700.000.

Riv (società): ricchezza mobile, dic. 1 miliardo 551 milioni, def. 2 miliardi 600 milioni; Rumianca (società): ricchezza mobile, dic. 698 milioni, def. 885 milioni.

Valletta Vittorio: complementare: dic. 63 milioni, def. 58 milioni; Vigo Giovanni: ricchezza mobile, dic. 6 milioni 200 mila, def. 30 milioni; complementare, 5 milioni 900 mila, def. 27 milioni 800 mila.

Sono ancora in corso gli accertamenti relativi ai seguenti contribuenti di Torino, per i quali viene data la dichiarazione: Agnelli Giovanni: complementare, dichiarato 206 milioni; Agnelli Giorgio: complementare, dic. 37 milioni; Agnelli Umberto: complementare, dic. 29 milioni; Almone Marsan Giorgio: complementare, dic. 44 milioni; Furstenbergh Tassilo: complementare, dic. 38 milioni; Ferrero-Ventimiglia: complementare, dic. 27 milioni; Olivetti Adriano: complementare, dic. 53 milioni 350 mila; Olivetti Arrigo: complementare, dic. 56 milioni 170 mila; Olivetti Dino: complementare, dic. 55 milioni 950 mila; Olivetti Silvia: complementare, dic. 57.080.000.

MILANO: Alemagna Gioacchino: complementare, dichiarato 2 milioni 12 mila, definito 35 milioni 290 mila; Alemagna Emilio: complementare, dichiarato 2 milioni 870 mila, definito 35 milioni 290 mila; Agip Mineraria (Società): ricchezza mobile, dic. 2 miliardi 725 milioni, def. 5 miliardi 680 milioni.

Bellolli Battista: ricchezza mobile, dic. 38 milioni 160 mila, def. 350 milioni; complementare, dic. 4 milioni 720 mila, def. 40 milioni 560 mila.

Cerri Paolo: complementare dic. 58 milioni, def. 110 milioni; Cremisini Antonio: complementare, dic. 25 milioni, def. 56 milioni; Cucirini Cantoni (società): ricchezza mobile, dic. 3 miliardi 374 milioni 428 mila, def. 5 miliardi 475 milioni.

Dalmine (società): ricchezza mobile, dic. 4 miliardi 88 milioni, def. 5 miliardi 180 milioni; De Micheli Alighiero: complementare, dic. 15 milioni, def. 22 milioni 300 mila.

Edison (società): ricchezza mobile, dic. 8 miliardi 417 milioni, def. 12 miliardi 740 milioni.

Falck (società): ricchezza mobile, dic. 1 miliardo 2?? milioni, 223 mila, def. 1 miliardo 800 milioni; Falck Bruno: complementare, dic. 137 milioni, def. 155 milioni; Falck Giovanni: complementare, dic. 146 milioni, def. 177 milioni; Falck Giulia: complementare, dic. 136 milioni, def. 188 milioni.

Faina Carlo: complementare, dic. 12 milioni 480 mila, def. 19 milioni 600 mila; Feltrinelli Giangiacomo: complementare, dic. 44 milioni 600 mila, def. 52 milioni 800 mila; Frua Ernesto: complementare, dic. 8 milioni 800 mila, def. 25 milioni; Frua Giuseppe: complementare, dic. 5 milioni 500 mila, def. 26 milioni.

Garzanti Aldo: complementare, dic. 11 milioni, def. 34 milioni 800 mila; Garzanti Livio: complementare, dic. 13 milioni 800 mila, def. 34 milioni 400 mila; Giuffrè Antonio: ricchezza mobile: dic. 30 milioni 100 mila, def. 25 milioni; complementare, dic. 5 milioni 600 mila, def. 53 milioni 806 mila; Gelosa Giovanni: complementare, dic. 5 milioni 650 mila, def. 28 milioni.

Ital-Cementi (società): ricchezza mobile, dich. 4 miliardi 518 milioni, def. 5 miliardi 963 milioni; Lorenzini Loredana: ricchezza mobile, dich. 48 milioni 800 mila, def. 77 milioni; Locatelli Bruno: complementare, dich. 20 milioni 360 mila, def. 50 milioni.

Marelli Alfredo: complementare, dich. 20 milioni 200 mila; def. 29 milioni; Mattei Enrico: complementare, dich. 30 milioni, def. 19 milioni; Mondadori Arnoldo: complementare, dich. 23 milioni 830 mila, def. 36 milioni; Marinotti Franco: complementare, dich. 57 milioni, def. 70 milioni; Marinotti Paolo: complementare, dich. 13 milioni, def. 18 milioni.

Mellone Ottavia: ricchezza mobile, dich. 10 milioni 500 mila, def. 60 milioni (la complementare è in contestazione); Milanaccio Valentino: complementare, dich. 11 milioni 350 mila, def. 35 milioni 710 mila; Montecatini (società): ricchezza mobile, dich. 12 miliardi 463 milioni, def. 17 miliardi 178 milioni.

O.M. (società): ricchezza mobile, dich. 1 miliardo 800 milioni 266 mila, def. 3 miliardi 130 milioni.

Piccinelli Roberto: complementare, dich. 53 milioni 900 mila, def. 109 milioni; Pirelli Alberto: complementare, dich. 113 milioni, def. 114 milioni.

S.N.A.M. (società): ricchezza mobile, dich. 3 miliardi 531 milioni, def. 4 miliardi 150 milioni; Snia Viscosa (società) ricchezza mobile, dich. 1 miliardo 425 milioni 963 mila, def. 3 miliardi 915 milioni.

Tenolli Luigi: complementare, dich. 25 milioni 45 mila, def. 116 milioni 130 mila.

Valerio Giorgio: complementare, dich. 16 milioni 600 mila, def. 30 milioni 845 mila; Visconti di Modrone Marcello: ricchezza mobile, dich. 7 milioni, def. 25 milioni; Vizzola (società): ricchezza mobile, dich. 2 miliardi 285 milioni, def. 3 miliardi 230 milioni.

Dalla lettura dei ruoli risultano non ancora definite le contestazioni con i seguenti contribuenti, per i quali diamo solo le cifre delle dichiarazioni. La cifra accertata e contestata potrà aversi solo con la pubblicazione ufficiale del Ministero delle Finanze.

Bina Giulio: complementare, dichiarazione 6 milioni 900 mila; Bernocchi Antonio: complementare, dich. 7 milioni 950 mila; Bernocchi Eraldo: complementare, dich. 90 milioni 210 mila; Bernocchi Marco: complementare, dich. 8 milioni 850 mila.

Crespi Mario: complementare, dich. 68 milioni; Crespi Aldo: complementare, dich. 106 milioni; Crespi Vittorio: complementare, dich. 104 milioni.

De Nasi Vittorio: complementare, dich. 15 milioni 400 mila; Granelli Ezio: complementare, dichiarazione negativa; Gilberti Ferruccio: complementare, dich. 67 milioni 400 mila; Feltrinelli Giacomo: complementare, dich. negativa.

Lampugnaghi Raffaele: complementare, dich. 12 milioni 120 mila; Necchi Vittorio: complementare, dich. 86 milioni 830 mila.

Panne Remigio: ricchezza mobile, dichiarazione negativa; complementare, dichiarazione negativa; Ponti Giovanni: complementare, dich. 7 milioni 100 mila; ricchezza mobile, dich. 3 milioni 940 mila; Pozzi Emilio: complementare, dic. 34 milioni 400 mila.

Riva Giulio: complementare, dich. 46 milioni 130 mila; Sanvenere Rosselli Gustavo: ricchezza mobile, dich. 8 milioni 46 mila; complementare, dich. 11 milioni 200 mila.

GENOVA — Baglietto Francesco: ricchezza mobile, dichiarato 77 milioni 100 mila, definito 172 milioni 600 mila; complementare, dichiarato 56 milioni 932 mila, definito 128 milioni 563 mila; Bertorello Febo: ricchezza mobile, dic. 11 milioni 100 mila, definito 73 milioni 500 mila; complementare, dic. 10 milioni 600 mila, definito 62 milioni.

Cameli Carlo: ricchezza mobile, dic. 21 milioni 810 mila, def. 59 milioni 544 mila; Cantieri Navali Riuniti: ricchezza mobile, dic. 34 milioni 453 mila, def. 806 milioni; C.I.E.L.I (società): ricchezza mobile, dic. 1 miliardo 713 milioni 600 mila, def. 3 miliardi 882 milioni 845 mila.

Corrado (armamento): ricchezza mobile, dic. 587 milioni, definito 798 milioni; Corrado Marco: complementare, dic. 62 milioni 600 mila, def. 109 milioni 700 mila; Corrado Rinaldo: complementare, dic. 80 milioni 250 mila, def. 308 milioni 100 mila; Corrado Giovanni Battista: complementare: dic. 82 milioni 730 mila, def. 158 milioni 440 mila.

Costa (armamento): ricchezza mobile, dic. 300 milioni, definito 440 milioni; Costa Andrea: complementare, dic. 81 milioni 370 mila, def. 189 milioni 780 mila; Costa Angelo: complementare, dic. 58 milioni 710 mila, def. 44 milioni; Costa Eugenio: complementare, dic. 28 milioni 500 mila, def. 43 milioni 350 mila.

Costa Giacomo: complementare, dic. 30 milioni 60 mila, def. 44 milioni 280 mila; Costa Giuseppe: complementare: dic. 27 milioni 440 mila, def. 42 milioni; Costa Enrico: complementare, dic. 38 milioni 770 mila, def. 43 milioni 600 mila; Costa Andrea: complementare, dic. 25 milioni 900 mila, def. 40 milioni 700 mila; Costa Giacomo: complementare, dic. 30 milioni 450 mila, def. 41 milioni 550 mila.

Fassio (navigazione): ricchezza mobile, dic. 734 milioni, def. 909 milioni; Fassio e Villain (navigazione): ricchezza mobile, dic. 80 milioni 232 mila, def. 130 milioni.

Eridania (società): ricchezza mobile, dic. 1 miliardo 685 milioni, def. 3 miliardi 558 milioni.

Garrone Edoardo: ricchezza mobile, dic. 56 milioni 700 mila, def. 150 milioni; complementare: dic. 34 milioni 200 mila, def. 105 milioni 600 mila.

Ilva (società): ricchezza mobile: dichiarato, 3 miliardi 363 milioni, def. 6 miliardi 200 milioni; Italia Navigazione (società): ricchezza mobile, dic. 690 milioni, def. 1 miliardo 425 milioni.

Oliva Carlo: complementare, dic. 45 milioni 700 mila, def. 58 milioni 280 mila; OEG (società): ricchezza mobile, dic. 585 milioni, def. 1 miliardo 209 milioni.

Parodi Carlo: complementare, dic. 23 milioni 100 mila, def. 44 milioni 600 mila; Parodi Giacomo: complementare, dic. 39 milioni 200 mila, def. 54 milioni 850 mila; Piaggio (società): ricchezza mobile, dic. 1 miliardo 627 milioni, def. 2 miliardi 7 milioni; Pittaluga Luigi: ricchezza mobile, dic. 22 milioni 8 mila, def. 153 milioni.

Sono ancora in contestazione gli accertamenti d'imponibile dei seguenti contribuenti di Genova, per i quali viene data solo la dichiarazione: Acquarone Benedetto: complementare, dichiarato 23 milioni 100 mila; Boraslo Domenico: complementare, dic. 11 milioni 300 mila; Fassio Giorgio: complementare, dic. 17 milioni 600 mila; Fassio Ernesto: complementare, dic. 70 milioni; Eternit (società): ricchezza mobile, dic. 252 milioni; Molis Francesco: complementare, dic. 38 milioni 350 mila; Piaggio Armando: complementare, dic. 89 milioni; Piaggio Andrea Mario: complementare, dic. 132 milioni; Piaggio Enrico: complementare, dic. 60 milioni 200 mila; Schiaffino Filippo: complementare, dic. 20 milioni.

Il nuovo anno fiscale e le denunce dei redditi

Roma, 18 gennaio.

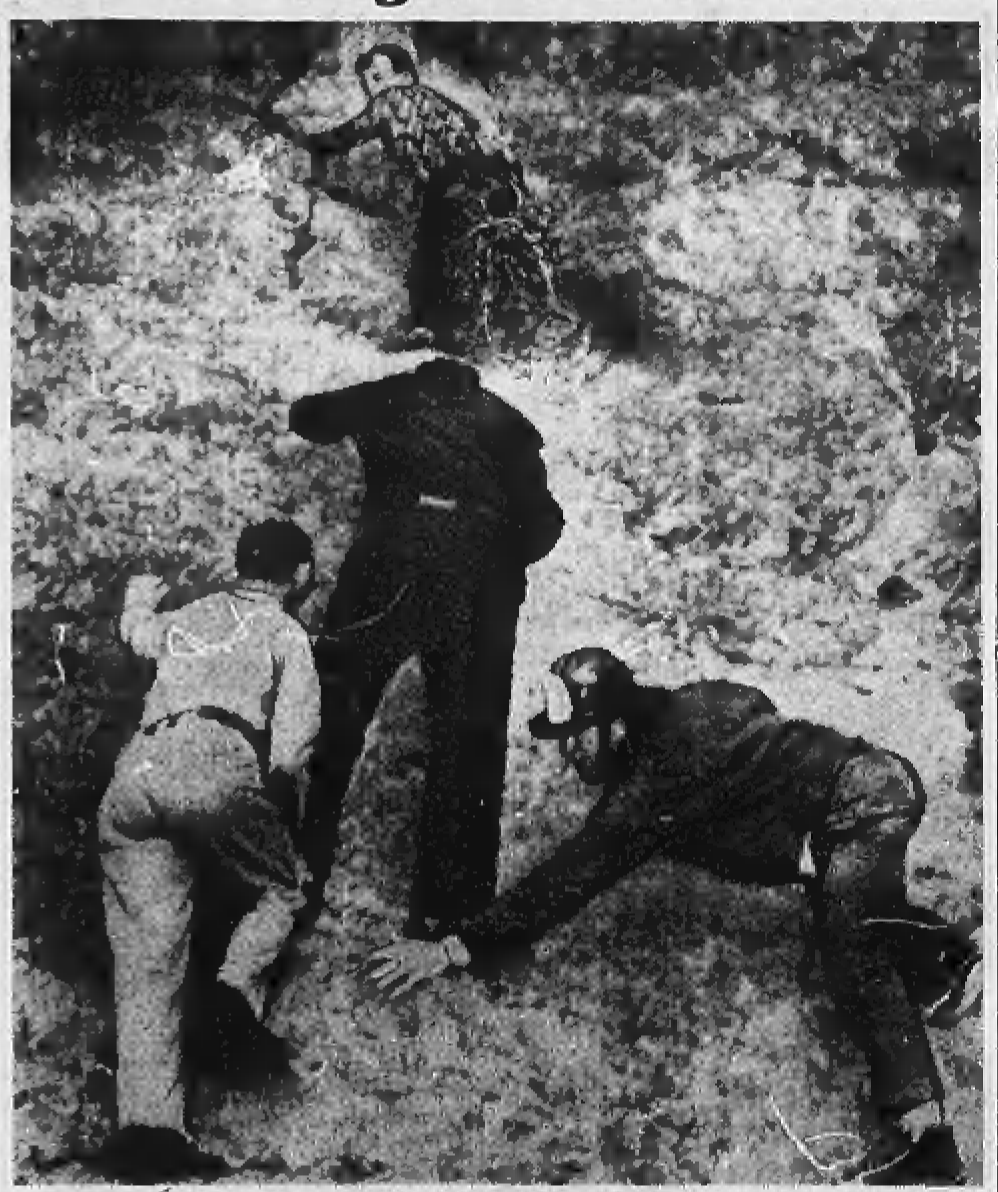
Pur restando ferma la scadenza al 31 marzo della dichiarazione dei redditi, l'anno fiscale coincide, a partire dal 1960, con l'anno solare e non più con l'esercizio finanziario che va, com'è noto, dal 1° luglio al 30 giugno. L'anno fiscale 1960, dunque, ha avuto inizio col 1° gennaio mentre quello 1959-1960 ha avuto una vita più breve, riducendosi ad un solo semestre. Il 10 febbraio scade la prima rata bimestrale per il pagamento delle imposte, termine che cadeva invece, secondo il vecchio sistema, il 18 agosto. L'ultima delle sei rate bimestrali scadrà il 10 dicembre, e con l'anno solare si chiuderà quindi anche quello fiscale.

Le imposte per il 1960 saranno calcolate sulla base dei redditi prodotti nel 1958 e dichiarati al 31 marzo 1959. Analogamente, in seguito, il reddito cui si farà riferimento nella determinazione delle imposte sarà quello dichiarato al 31 marzo dell'anno precedente, modificato eventualmente dai successivi accertamenti. Restano in vigore i diversi termini per i soggetti tassabili in base al bilancio, che devono presentare la dichiarazione entro un mese dall'approvazione del bilancio o rendiconto.

Per il 1959, si è dovuto peraltro risolvere il problema della «saldatura» tra i due sistemi (anno fiscale corrispondente all'anno finanziario, e anno solare) e ciò si è fatto considerando il secondo semestre del 1959 come un periodo di imposta. Le imposte per questo periodo sono state commisurate sulla metà degli imponibili relativi all'esercizio finanziario 1958-59, cioè quelli relativi ai redditi del 1958.

Col nuovo anno fiscale entra in vigore, inoltre, il nuovo minimo imponibile ai fine della complementare: sono esenti cioè i redditi che, al lordo della quota non imponibile di 240 mila lire e delle detrazioni per carichi di famiglia, non eccedano le 720 mila lire. Nei ruoli approntati per quest'anno sono stati iscritti solo i contribuenti il cui reddito supera la detta cifra.

Salvato il figlio di Dick Powell



Il figlio degli attori Dick Powell e June Allison, Ricky, di 9 anni, rimasto per due ore aggrappato agli sterpi sull'orlo di un burrone, presso Hollywood, è stato salvato dagli agenti. Il ragazzo s'era avventurato sulla roccia insieme ad un amico che, riuscito a raggiungere un'abitazione nella zona, ha dato l'allarme (Telefoto)

Terribile sciagura in una piccola autorimessa a Vercelli

Padre e figlio uccisi dai gas dell'auto in garage mentre cambiano una gomma

L'uomo aveva avviato il motore per accompagnare a scuola il suo bambino - Accortosi di avere un pneumatico forato si era accinto a smontare la ruota - Storditi dalle esalazioni, né lui né il piccolo hanno più avuto la forza di spalancare la porta - Le salme scoperte qualche ora più tardi dalla madre

(Dal nostro corrispondente)

Vercelli, 18 gennaio.

Una tragica disgrazia, per la quale sono morti il padre e il figlio di appena dieci anni, è accaduta stamane nella piccola autorimessa di una villetta in via Balliano, alla periferia della città. Sono stati uccisi dall'ossido di carbonio uscito dal tubo di scappamento di una autovettura. Le vittime erano molto note in città: sono l'impresario edile Eraldo Giara, di 38 anni, e suo figlio Carlo, allievo delle scuole Galileo Ferraris.



Eraldo Giara, 38 anni, che è morto insieme al figlio

Le due salme sono state trovate verso le 13,30 dalla moglie del Giara, Rosalba Croce, di 35 anni, infermiera presso il nostro ospedale. La poveretta era rientrata allora a casa dal turno effettuato presso il reparto maternità dalle 6 alle 13. Passando nel cortile aveva udito venire dall'autorimessa il rumore del motore della loro piccola autovettura, una Fiat 600, che girava a pieno ritmo. Entrando nel piccolo locale essa ha subito cercato di soccorrere il figlio e il marito che credeva soltanto svenuti, ma poi visti immobili e senza vita, si è messa a gridare all'impazzata, chiamando in soccorso gli abitanti delle ville vicine.

Sono presto sopraggiunte dieci o dodici persone. Esse hanno praticato la respirazione artificiale, per richiamare in vita il Giara e il piccolo Carlo, ma visto inutile ogni tentativo, provvedevano a farli trasportare entrambi all'ospedale. Purtroppo l'ossido di carbonio li aveva irrimediabilmente avvelenati.

La notizia diffusasi nel primo pomeriggio ha destato vivissima impressione per le strane circostanze con cui si è svolta la tragedia. Dall'inchiesta condotta dal commissario De Michele su ordine della Procura della Repubblica, la tragedia sarebbe stata ricostruita nel seguente modo.

Il Giara verso le 8,30 avrebbe lasciato l'abitazione e sarebbe entrato nell'autorimessa di piccole dimensioni situata nel cortile. Ha subito avviato il motore dell'autovettura per riscaldarlo: intendeva infatti accompagnare a scuola il figlio Carlo, alunno della quarta elementare alla Galileo Ferraris di piazza Cesare Battisti. Il ragazzino, con la cartella dei libri, lo aveva seguito nell'autorimessa; il padre, per evitare che prendesse freddo, in quanto il bimbo era un po' influenzato, ha chiuso i battenti dell'autorimessa.



Carlo Giara, di 10 anni, morto nell'autorimessa del padre che lo doveva accompagnare a scuola in auto

Ad un tratto il Giara deve essersi accorto che il pneumatico della ruota posteriore destra era floscio, e si è accinto a cambiarlo. Infatti gli agenti, durante il sopraluogo, hanno trovato l'automobile appoggiata al crick e i bulloni tolti dalla ruota sparsi sul pavimento. Il corpo del Giara è stato rinvenuto invece dalla parte opposta e cioè a sinistra dell'automezzo; evidentemente sentendosi soffocare il poveretto deve essersi trascinato, strisciando, verso la porta. Ma purtroppo le forze gli sono mancate. Il corpo del bimbo è stato invece rinvenuto bocconi dietro l'autovettura. Entrambi storditi, padre e figlio, privi di forze, sono stati lentamente avvelenati dall'ossido di carbonio che nel volgere di due ore ha impregnato tutto il piccolo ambiente.

Il cane lupo di proprietà dei Giara, che si trovava legato al canile, intuendo forse la tragedia che avveniva nella autorimessa, ha compiuto ogni sforzo per potersi liberare dal guinzaglio e correre in soccorso del padroncino cui era fedelissimo. Il guinzaglio, purtroppo, non ha ceduto e la bestia ha divelto parte del canile. Solo più tardi, quando era già rientrata la signora Giara ed erano accorsi i vicini, il cane è riuscito a divincolarsi dalla morsa del guinzaglio ed a gettarsi letteralmente, con lamentosi guaiti, sui corpi ormai esanimi del padroncino e del padrone. La bestia gira ora come impazzita dal dolore per il cortile, sostando a lungo nell'autorimessa dove ringhia a chi vuole avvicinarsi.

Scene strazianti si sono svolte nella piccola stanza dell'Ospedale Maggiore ove i parenti delle due vittime, affranti dal dolore, chiamavano a voce alta i loro cari. La giovane donna, sposa e madre delle due vittime, seduta fra i lettini su cui esanimi si trovavano i due corpi, stringeva loro le teste sussurrando, fra lacrime e attacchi isterici, parole dolci e affettuose.

I coniugi Giara vivevano felici con il loro Carlo nella piccola villetta costruita con molti sacrifici. Tutte le loro attenzioni erano per il loro unico figlio, che era lo scopo della loro vita. In due ore le venefiche esalazioni del tubo di scappamento hanno distrutto la famiglia.

Dopo le constatazioni di legge Rosalba Croce ha ottenuto dalle autorità di riportare nella loro abitazione le due salme per poterle vegliare costantemente prima che vengano inumate nel cimitero. La notizia è stata accolta con costernazione anche dalla quarta classe elementare frequentata dal piccolo Carlo; molti i bambini che hanno pianto.

v. n.



Rosalba Croce: ha trovato nell'autorimessa le salme del marito e del figlio

Pietosa morte d'un invalido in una stanza non scaldata

Solo e senza mezzi, attendeva che fosse definita la pratica per la pensione - Deceduto per paralisi cardiaca

Savigliano, 18 gennaio.

Stamane verso le 11 due inquilini del caseggiato popolare di via Cravetta 17, non avendo visto da ieri l'invalido disoccupato Giorgio Burdisso, di 62 anni, un ex-muratore che viveva stentatamente in una fredda camera a pianterreno dello stabile, vedendo la chiave nella serratura, bussavano alla porta e non avendo ricevuto risposta entravano nella misera stanzetta. Il Burdisso, che in questi ultimi tempi viveva di elemosine, era steso al suolo accanto al letto, dove forse, sentendosi allo stremo delle forze, aveva cercato di salire dopo essersi tolte le scarpe. Era purtroppo ormai cadavere.

I due coinquilini provvedevano ad avvertire i carabinieri i quali, mancando il pretore, informavano il procuratore della Repubblica di Saluzzo, il quale si recava sul posto accompagnato dal dott. Dal Ponte, il quale constatava che il Burdisso, denutrito e in condizioni fisiche pessime, era morto per paralisi cardiaca. Il freddo intenso della piccola cameretta aveva forse contribuito ad affrettarne la fine. Il Burdisso era sposato e diviso dalla moglie da qualche anno. Era padre d'una bimba di undici anni, ricoverata al locale orfanotrofio femminile. Da circa un anno attendeva la risoluzione della pratica per la pensione di invalidità.

Operaio sepolto dalla neve mentre si reca al lavoro

Massa, 18 gennaio.

Un operaio di 26 anni, Fioravante Cattani, residente nella montana frazione di Antona, è rimasto sepolto da una valanga di neve e il suo corpo è stato trascinato in un profondo crepaccio in prossimità del monte Pelato, delle Alpi Apuane. Il Cattani era partito all'alba da casa con due compagni per raggiungere il posto di lavoro ove sarebbe rimasto, come al solito, per tutta la settimana.

Giunti a quota 1000 nei pressi della galleria che collega la panoramica Massa-Garfagnana in fase di costruzione, i tre operai a causa della neve caduta in grande quantità si sono resi conto dell'impossibilità di proseguire. Si erano già avviati fra molte difficoltà sulla via del ritorno quando si è staccata dalle falde del monte la valanga. Il Cattani veniva investito, scompariva urlando in un profondo crepaccio e restava sepolto dalla neve e dai massi. Gli altri due scampati hanno tentato di raggiungere il fondo del crepaccio, ma inutilmente. Allora hanno deciso di tornare a casa e sono riusciti a rientrare ad Antona dopo alcune ore.

Pittore morto avvelenato dalle esalazioni dell'auto

Trento, 18 gennaio.

Ieri sera il giovane pittore Lodovico Cagol, di 24 anni, veniva trovato morto in una piccola autorimessa di Povo, nella quale si era recato con il cuginetto Maurizio Tomasi, di 8 anni, per riverniciare la propria automobile. Il bambino, che era in preda a gravissimo malore, era trasportato d'urgenza all'ospedale infantile di Trento, dove oggi le sue condizioni sono lievemente migliorate.

E' risultato che il decesso del pittore e il malore del piccolo sono stati causati non già da una scarica elettrica, come in un primo tempo si era supposto, ma dalle esalazioni di ossido di carbonio fuoruscite dalla vettura.

Cade da un ponte alto dieci metri

Genova, 18 gennaio.

Il mistero sul ferimento dell'autista Eraldo Bottoni di 30 anni, abitante a Rivarolo, rinvenuto ieri all'alba in fin di vita con una vasta lesione alla testa, è stato chiarito. Stamane le sue condizioni sono migliorate ed egli ha potuto essere interrogato dai carabinieri. Il Bottoni ha detto che, dopo aver trascorso la serata di sabato con gli amici ed aver bevuto più del solito, si era diretto a casa ma, giunto all'altezza del ponte elicoidale della camionale, aveva perduto l'equilibrio, precipitando dall'altezza di una decina di metri nella sottostante via di Francia.

Il Parlamento ha ripreso i lavori

Il ministro Gonella parla sul "caso„ Elisei

Il detenuto fu posto sul «letto di contenzione» a Regina Coeli per ordine dei medici - Nessun atto di violenza; l'inchiesta è ancora in corso
Un nuovo regolamento per le carceri: sarà abolita l'uniforme a strisce

(Nostro servizio particolare) Roma, 18 gennaio.

La Camera e il Senato hanno ripreso oggi i lavori dopo la pausa causata dalle ferie natalizie ed hanno dedicato le sedute allo svolgimento di alcune interrogazioni che erano state presentate, quasi tutte, molto tempo fa. Tra le altre era quella riguardante la sorte tragica di Marcello Elisei, il giovane detenuto che morì nel carcere di Regina Coeli dopo esser rimasto a lungo legato sul cosiddetto «letto di contenzione».

Dell'inchiesta seguita alla morte dell'Elisei ha parlato al Senato il ministro Gonella, dicendo che il detenuto non morì in seguito all'ingestione di chiodi. Il fatto è realmente avvenuto, ma non gli impedì, dopo esser stato curato, di presentarsi in tribunale durante il processo a suo carico.

Il ministro Guardasigilli ha anche affermato che l'Elisei non venne percosso dagli agenti di custodia e che furono i sanitari del carcere a predisporre che egli venisse legato al «letto di contenzione», non per misura punitiva, ma perché si temeva che potesse arrecare danni a sé o ad altre persone.

Inoltre Gonella ha smentito le affermazioni fatte da altri detenuti, secondo le quali l'Elisei sarebbe stato oggetto ad atti di violenza e sarebbe rimasto abbandonato a se stesso nella notte precedente il decesso. E' infatti risultato che i detenuti ai quali erano state attribuite queste dichiarazioni si erano limitati a firmare un foglio in bianco.

Quali furono allora le cause della morte dell'Elisei? Il ministro non le ha rivelate, perché è ancora in corso un'inchiesta giudiziaria e soltanto dopo la sua conclusione sarà eventualmente possibile prendere provvedimenti disciplinari a carico degli agenti di custodia. Poiché non si conoscono ancora i risultati dell'esame necroscopico (l'Elisei morì circa due mesi or sono), il Guardasigilli ha aggiunto che non è possibile emettere un giudizio sull'assistenza medica che fu prestata al detenuto.

In seguito, rispondendo al comunista Capalozza, il ministro ha annunciato che è ormai pronto il nuovo regolamento carcerario e che fra non molto tempo il Parlamento potrà discutere la legge che riforma il nostro sistema carcerario.

Con la riforma verranno nettamente distinti gli stabilimenti per minorati fisici da quelli per minorati psichici e saranno fissati i nuovi obblighi per gli accertamenti sanitari, ed in particolare per quelli psichiatrici. Netta sarà la distinzione fra i detenuti politici e gli altri. In tema di disciplina è prevista la possibilità di derogare ai divieti sanciti per le persone ammesse a visitare gli stabilimenti penitenziari. La legge inoltre stabilirà la definitiva abrogazione dell'obbligo di procedere al taglio dei capelli per i detenuti e sopprimerà l'uniforme a strisce. I detenuti non dovranno esser più chiamati con il numero di matricola, ma con il cognome; e criteri di maggiore larghezza verranno adottati per la concessione di ore libere all'interno dell'istituto.

Cure particolari verranno dedicate allo studio della personalità del detenuto, e verrà pure introdotta negli istituti la semilibertà per condannati a pene detentive per un tempo non superiore ad un anno. Sono previsti pure brevi permessi nel caso di particolari situazioni familiari. L'istituzione del servizio sociale, per la collaborazione fra i detenuti, le famiglie ed i patronati, avrà il compito di favorire il rinserimento nella società dei liberati dal carcere, per i quali sono previste particolari provvidenze al fine di assicurare l'esito del lavoro.

Il Ministero di Grazia e Giustizia ha ottenuto un'assegnazione senza precedenti, cioè un primo stanziamento statale di 12 miliardi con il quale si darà inizio al rinnovamento di tutta l'edilizia carceraria, essendo indispensabile provvedere ad ambienti nuovi se si vuole che i nuovi sistemi siano operativi.

Dopo il secondo discorso del ministro Gonella, hanno parlato gli interroganti. Il sen. Sansone (soc.) ha lamentato che il ministro non abbia detto con esattezza di che cosa sia morto l'Elisei. Ha detto cioè che il governo non ha voluto ammettere che si è trattato di vero e proprio omicidio colposo. Il sen. Terracini (com.) si è dichiarato, a sua volta, pure insoddisfatto della risposta del ministro rilevando le varie «incongruenze» che si notano nella stessa «burocratica» relazione da lui illustrata. Anche il sen. Carabona (ind. sin.) ha dichiarato poi la sua assoluta insoddisfazione e così i sen. Ottolenghi e Busoni, entrambi socialisti.

Alla Camera l'unico argomento che ancora conservava attualità è stato quello delle manifestazioni antisemite, ne ha trattato il sottosegretario Mazza, che ha deplorato gli episodi a nome del governo.

Lo stesso on. Mazza ha affermato che i permessi agli impiegati statali durante la visita di De Gaulle, furono accordati affinché fosse possibile partecipare alle manifestazioni in onore del Presidente francese, che si inquadravano nella celebrazione del centenario dell'unità. Ma ha smentito che durante i giorni della visita a Roma fossero deserti gli uffici pubblici.

La risposta non è piaciuta all'interrogante, il socialista Angelino, il quale ha fatto notare che sempre più frequenti sono le visite alla nostra capitale da parte di alte personalità straniere e che non è giusto che queste gradite visite provochino una paralisi della vita amministrativa.

Domani la Camera si occuperà di un argomento che ha molto appassionato l'opinione pubblica: la legge per l'abolizione del tiro a volo.

e. a.

Coniugi morti insieme entrambi per un infarto

Milano, 18 gennaio.

Due coniugi, Battista Rapelli e Maria Pietra, rispettivamente di 59 e 57 anni, sono morti quasi contemporaneamente per infarto cardiaco. Il rinvenimento dei due cadaveri è stato fatto dai funzionari della «Volante» su segnalazione di alcuni coinquilini della famiglia Rapelli, allarmatisi per non aver visto per tutta la giornata i due coniugi.

La famiglia Rapelli occupava un appartamento situato al terzo piano di un fabbricato di via Gentile Bellini. Uno dei medici curanti il Rapelli, dopo un primo esame, ha diagnosticato che la morte dei coniugi è sopravvenuta per infarto cardiaco. Il procuratore della Repubblica ha comunque ordinato il trasporto dei due cadaveri all'obitorio, per il successivo esame necroscopico.

Alle Assise di Torino una donna dai torbidi e tragici amori

La Sagoleo ammette l'uccisione dell'inquilina ma nega di aver avvelenato il vecchio amante

Impressionante precedente nella vita dell'imputata: in Calabria sfregiò il primo amico per far piacere al secondo - A Torino visse con un pensionato settantenne - Conobbe una guardia giurata e se ne innamorò: poco dopo l'anziano protettore morì per le esalazioni del gas e la moglie della guardia fu massacrata dalla Sagoleo a martellate - Imputato anche un uomo che rubò per aiutare l'assassina in carcere



Caterina Sagoleo, al banco degli imputati, risponde alle contestazioni del presidente. Sul petto ha un grosso bottone che essa tiene come amuleto contro i fotografi

Piccola, grossa, il volto rosso e gli occhi duri e spiritati, la voce sgradevolmente secca, Caterina Sagoleo è comparsa davanti alla Corte di Assise di Torino per rispondere dell'accusa di due delitti: di aver avvelenato con il gas Evasio De Martini il 10 aprile 1957 nella cucina del suo alloggio al primo piano di corso Casale 95, e di aver ucciso con quasi sessanta martellate al capo Giuseppina Molinas in Angelotti il 27 luglio 1957, nella medesima cucina.

L'imputata in istruttoria e in udienza ha riconosciuto di essere colpevole del secondo delitto, ma ha respinto ogni responsabilità per il primo. Come complice in questo processo è Luigi Brancaleone di 60 anni: è accusato di aver favorito la donna nel tentativo di distruggere le prove della sua colpevolezza nella uccisione della Molinas.

Caterina Sagoleo ha 45 anni: è separata dal marito da molti anni, l'unica figlia è sposata. A vent'anni riportò la prima condanna nella natia Reggio Calabria: 2 anni di reclusione per furto e calunnia. Ebbe altri processi. Dall'ultimo uscì con una pena di 5 anni per sfregio. E' sufficiente riassumere i fatti di questo ultimo processo per illuminare la sua figura.

Dopo aver abbandonato il marito, perché era rinchiuso in carcere, si era invaghita di un giovane, Domenico Bruzzaniti, e lo aveva seguito a Napoli dov'egli era stato chiamato in servizio militare nel '42. A Napoli conobbe un altro giovane, Francesco Mollica, ed accettò di trasferirsi con lui ad Afro. Nel '44 il Bruzzaniti, terminati i suoi obblighi di leva, andò ad Afro e la donna si trovò contesa da due uomini. Scelse il Mollica e, per testimoniare la sua preferenza, si offerse di dargliene una prova. Invitò a casa sua il Bruzzaniti: il Mollica lo afferrò di sorpresa alle spalle e lo stese su un letto, lei con un rasoio gli tagliò profondamente la guancia.

Naturalmente, offeso da tanta ingiuria, lo sfregiato giurò vendetta. Quando incontrò il Mollica sulla piazza del paese, gli sparò un colpo di rivoltella, ferendolo al fianco, lo inseguì in casa di una ostetrica, dov'egli si era rifugiato in cerca di salvezza, lo uccise con un colpo alla nuca.

Anche il coimputato Brancaleone ha una vasta esperienza di aule giudiziarie. Tredici procedimenti penali, dei quali uno, con condanna, per omicidio.

Caterina Sagoleo è comparsa in aula con un cappotto nero sul quale spiccava alla sinistra un bottone enorme lucente. In mano teneva un involto dentro il quale era un piccolo crocefisso. Il bottone — così pare — avrebbe dovuto proteggerla dai fotografi. Il crocefisso, che continuamente agitava dinanzi al petto, e che chiudeva tra le mani prima di aprir bocca per parlare, serviva come scongiuro. Non è possibile dividere il campo della superstizione, in questa donna primitiva, dal campo della simulazione.

Il perito prof. Massa ebbe a giudicarla teatrale e istrionica. Il prof. Goria, che l'ebbe in osservazione all'ospedale psichiatrico, la dichiarò chiaramente simulatrice. L'animo torbido traspare nella durezza degli occhi e negli scatti, che non sempre riesce a contenere e che hanno costretto il presidente dott. Carron Ceva ad allontanarla dall'aula.

Movente dei due delitti — di cui è imputata in questo processo — è ancora la passione per un uomo, la guardia giurata Fausto Angelotti.

La Sagoleo, venuta a Torino dopo aver scontata l'ultima condanna per lo sfregio, accettò le premure di un pensionato, anziano ma pieno di desiderio per le gioie della vita, Evasio De Martini, di 70 anni. Costui le acquistò due alloggi, riservandosi l'usufrutto. In uno di questi alloggi, in corso Casale 95, andò ad abitare la Sagoleo e dal mattino alla sera dava ospitalità al munifico De Martini, trattenendolo anche a colazione ed a cena. Nel '54 in via Po la donna, mai stanca di avventure, conobbe la guardia giurata Fausto Angelotti, di 41 anno, che prestava servizio alla Accademia di artiglieria, e a lui cedette una camera del suo alloggio, perché più comoda fosse la relazione. L'Angelotti poi si sposò a Cagliari e alla fine del '56 si portò nella camera ammobigliata di corso Casale la moglie, Giuseppina Molinas.

Così sotto lo stesso tetto la Sagoleo aveva due uomini, cui era intimamente legata, e la moglie di uno di essi. In ultimo si aggiunse — sempre con il vincolo di una intensa relazione — anche Luigi Brancaleone, l'attuale coimputato. Pur abile, pur sfrontata, pur decisa, Caterina Sagoleo tuttavia non aveva vita facile.

Il 10 aprile 1957, quando l'Angelotti se ne fu andato al lavoro, la moglie uscita per compere, il Brancaleone per le occupazioni sue, nell'alloggio di corso Casale rimasero la Sagoleo ed il De Martini. Questi aveva l'abitudine di appisolarsi subito dopo la colazione del mezzogiorno: e la donna, secondo l'accusa, ne approfittò per staccare il tubo di gomma dal bocchettone, perché defluisse il gas. Fu la Molinas, rincasando, che trovò morto il pensionato. Il caso fu facilmente chiuso con la spiegazione di suicidio, benché tutti se ne stupissero perché il De Martini era tipo ben attaccato alla vita.

La Sagoleo rimase padrona degli alloggi, senza dover al pensionato l'usufrutto, e si liberò di un amico non più desiderato. Per la Molinas cercò in un primo tempo un sicario. Offerse a Luigi Brancaleone 100 mila lire se l'avesse gettata in Po, perché annegasse. Di fronte al suo netto rifiuto dovette agire da sola.

Nel tardo pomeriggio del 27 luglio 1957 aggredì la Molinas che stava cucendo in cucina e la colpì sessanta volte al capo con un martello, poi uscì. Il marito, rincasando dal lavoro alle 22, la trovò morta in una pozza di sangue. Prima ipotesi fu quella della rapina perché tutto l'alloggio era a soqquadro. Il funzionario di polizia, interrogando la Sagoleo come padrona di casa, notò un graffio sulla mano e una ecchimosi al gomito. Volle vedere quel che aveva nella borsetta che si teneva schiacciata contro il petto. C'era una catenina strappata. In una perquisizione nell'alloggio furono rinvenuti gli oggetti d'oro che lei aveva detto esserle stati rubati dall'ignoto rapinatore, e la gonna ancora macchiata di sangue. Nel gabinetto fu rinvenuta la camicetta lorda di sangue; in riva al Po i guanti di lana usati per non lasciar le impronte digitali. Mancava il martello: l'accusa afferma che fu il Brancaleone a nasconderlo non si sa dove.



Luigi Brancaleone, imputato di concorso in omicidio

Il Brancaleone dimostrò il suo amore per questa donna facendole pervenire in carcere 260 mila lire per le spese giudiziarie: somma rubata in una osteria e che gli costò una condanna a nove mesi di detenzione.

Rispondendo alle contestazioni del presidente Carron Ceva in ordine alla uccisione di Giuseppina Molinas, la Sagoleo ha detto:

«Non ricordo più bene, però tutto avvenne in un minuto. Lei mi dette uno schiaffo. Forse era gelosa, perché pensava che suo marito preferisse me. Mi diede uno schiaffo, io mi voltai, la presi per i capelli, vidi sulla stufa il martello, lo afferrai e colpii dove mi venne meglio».

Presidente — No, voi l'avete afferrata alle spalle a tradimento, decisa ad ammazzarla.

Imputata — E chi lo dice?

Presidente — Lo dicono i periti dopo aver studiato le ferite inferte.

Imputata — E allora se lei sa tutto, parli lei e io sto zitta.

Il Brancaleone si è difeso dichiarando di non sapere nulla.

Stamane sarà interrogato Fausto Angelotti, il marito della vittima. E' risultato che più volte era stato con la Sagoleo in alberghi cittadini, dopo che la moglie era venuta a Torino. L'uomo in istruttoria lo ha ammesso. La donna lo ha negato. Ha spiegato: «Può anche darsi che io sia stata con lui occasionalmente, ma non sapevo chi fosse».

Pubblico Ministero al processo è il dott. Ribet, cancelliere il dott. Santostefano. Difensori gli avv. Dagasso Mario e Geo Dal Fiume. Parte civile gli avv. De Marchi, Guidetti Serra, Vallaro.

Giovanni Trovati

Nuovo scandalo nell'ambiente dell'alta società romana

La principessa Pignatelli-Cortez abbandona il marito e parte per la Costa Azzurra con un'amica cantante

La bellissima nobildonna, che ha 27 anni, si era sposata nel 1954 con l'attore George Brehat, aitante e povero - Di recente il marito era stato adottato da un principe - Interrogato circa la sua intenzione di sporgere denunzia per abbandono del tetto coniugale, egli ha detto che tale voce è prematura



Giovanna Pignatelli d'Aragona col marito, George Brehat

(Nostro servizio particolare) Roma, 18 gennaio.

Il matrimonio celebrato cinque anni fa fra la principessa Giovanna Pignatelli d'Aragona Cortes e l'attore George Brehat sta naufragando. Implicata nella vicenda è una cantante francese che per vario tempo si è esibita nei più eleganti ritrovi notturni della capitale, la giovane Denise Duberson. La principessa infatti ha abbandonato due settimane fa il tetto coniugale, trasferendosi in albergo da dove ora è scomparsa per recarsi, sembra, sulla Costa Azzurra, dove la Duberson si trova per impegni di lavoro. La strana vicenda ha messo a rumore il «bel mondo», fornendo nuova esca ai pettegolezzi.

Sull'improvvisa «fuga» della principessa Pignatelli, considerata come una delle più belle rappresentanti della nobiltà romana, nessuna dichiarazione è stata fornita dal marito che avrebbe preferito evitare l'argomento persino con i suoi amici intimi. Quanto alle voci che attribuiscono a George Brehat l'intenzione di denunciare la consorte per abbandono di tetto coniugale esse sono state definite «assolutamente premature». L'avv. Tarquini, legale dell'attore, ha dichiarato di non sapere assolutamente nulla della vicenda di cui oggi sono piene le cronache. «Non ho ricevuto alcun incarico — egli ha aggiunto — ma, se è esatto quanto hanno pubblicato i giornali, è chiaro che sono faccende che possono concludersi in due soli modi: o con una completa riappacificazione o con una azione giudiziaria».

La situazione in cui si trova la coppia è abbastanza singolare. Giovanna Pignatelli, che ha ora ventisette anni, e l'attore francese si sposarono nel giugno del 1954 nella chiesa di Santa Agnese in piazza Navona. Il matrimonio fu una dimostrazione di indipendenza della giovane nobildonna; Brehat era infatti un attore oscuro e povero venuto a Roma in cerca di fortuna a Cinecittà quando incontrò la principessa in un locale notturno.

Le cronache mondane riferirono che il patrimonio dell'attore era costituito da 800 mila lire e da un orologio d'oro, e che l'idillio ebbe come scenario le latterie e le panchine di Villa Borghese. Il fatto destò molto rumore: furono in molti a trovare troppo democratica l'unione di una nobildonna quale Giovanna Pignatelli d'Aragona Cortes (fra i suoi antenati annovera Ferdinando Cortes, papa Innocenzo XII, il beato Pignatelli, principi del Sacro Romano Impero, grandi ammiragli e conestabili di Sicilia e di Spagna) con un attore la cui unica gloria consisteva nell'essere stato allievo di Jean Louis Barrault. Di recente l'attore era stato adottato dal principe Marcantonio Doria d'Angri di Napoli.

Le nozze erano state fastosissime, ma la crisi in cui si dibatte in questi anni il cinema variò i programmi che i due si erano prefissi. Il loro ménage fu considerato piuttosto comune. Gli screzi risalgono a qualche tempo fa, ma si aggravarono quando la Pignatelli in un ritrovo notturno conobbe la cantante Denise Duberson. L'inizio della loro amicizia risale ad un anno fa e già una volta la principessa si allontanò con lei per trascorrere una vacanza sulla Costa Azzurra. Poi la principessa tornò. Ma negli scorsi giorni, come s'è detto, Giovanna e Denise furono viste di nuovo insieme in un ristorante vicino alla fontana di Trevi. Qualche giorno dopo la principessa doveva lasciare la sua casa per andare ad alloggiare in un albergo di via Sistina; adesso le camere occupate da Giovanna Pignatelli e da Denise Duberson sono state però disdette e le due donne sono scomparse. g. fr.

Fu uccisa dal gas la ragazza trovata morta nel suo letto

L'intera famiglia era stata intossicata: tutti si erano ripresi, tranne la giovinetta - Si era pensato a cibi avariati

Milano, 18 gennaio.

Il mistero sulla morte della quattordicenne Imelda Sommaruga, trovata cadavere domenica mattina sul proprio letto nella casa dove abitava coi genitori in via Sansovino 5, è stato svelato dal perito settore: la ragazza non è morta per ingestione di cibi guasti, come sospettava la polizia, ma avvelenata da una fuga di gas illuminante. Già oggi nel tardo pomeriggio i tecnici della Edison, nel corso di un sopraluogo, avevano potuto stabilire che uno dei rubinetti della conduttura interna dell'impianto del gas si era allentato: nell'ambiente non vi erano più tracce delle venefiche esalazioni, in quanto l'aria era stata purificata spalancando le finestre, ma apparivano più che fondati i nuovi sospetti che la ragazza fosse morta per asfissia. La disgrazia, pur essendo la morte sopraggiunta domenica mattina, deve essere fatta risalire a venerdì sera.

La notte tra venerdì e sabato, in casa del portinaio Malachia Sommaruga, di 52 anni, con la figlia Imelda, di 14 anni, e la moglie Rosa Poretti, c'era anche un fratello di quest'ultima, Savino Poretti, di 42 anni, da Castiglione Olona, che a causa delle strade coperte di neve aveva reputato opportuno non tornare al suo paese, ma fermarsi presso parenti. La famigliola aveva mangiato merluzzo condito con pomodori in scatola acquistati da un venditore ambulante. Durante la notte tutti erano stati colpiti da conati di vomito, mal di testa e capogiri. Nessuno pensò alla fuga di gas, ma alla cena. Il giorno dopo l'episodio venne riferito alla polizia, che iniziò le prime indagini per rintracciare il venditore di pomodori.

Intanto, mentre il portinaio, sua moglie e il cognato si riprendevano, Imelda si metteva a letto con febbre e mal di gola. Un medico chiamato al suo capezzale diagnosticò trattarsi d'una forma influenzale: nella notte tra sabato e domenica la ragazza cessò improvvisamente di vivere. L'autorità giudiziaria ordinò allora un'inchiesta sul misterioso decesso e volle che la salma venisse sottoposta ad autopsia, che avrebbe dovuto essere eseguita domattina. Oggi però, in seguito alle prime supposizioni avanzate dai tecnici della Edison che hanno fatto il sopraluogo, il perito settore ha compiuto la sua ricerca necroscopica, concludendo che effettivamente la ragazza era morta per asfissia. Imelda era stata colpita da un'influenza e la debolezza del suo organismo aveva ceduto alle esalazioni del gas.

I milioni del «13» di Biella affretteranno tre matrimoni

Biella, 18 gennaio.

I dodici milioni vinti ieri al Totocalcio da tre operai di Mongrando affretteranno tre matrimoni. Com'è noto, la schedina della fortuna è stata compilata sabato scorso dal signor Pierino Zegna di 50 anni insieme con i fratelli Ermelindo e Nazareno Fedozzi, rispettivamente di 48 e 43 anni.

Pierino Zegna, occupato presso la Nettezza Urbana di Biella, ha sei figli: tre di essi sono fidanzati e si sposeranno prima della fine dell'anno. Ermelindo Fedozzi, che abita vicino all'amico, è immobilizzato da undici anni su una sedia a rotelle in seguito ad un infortunio occorsogli quando lavorava nei lanifici Rivetti. Non avendo figli, recentemente aveva adottato una bambina toscana di sette anni. Il fratello Nazareno ha invece quattro figli, due dei quali gemelli. Sono stati i due figli maggiori, la scorsa notte, a portargli la lieta notizia: egli era al lavoro in una tintoria alla periferia di Biella.

Un ladro di auto confessa 400 furti

Genova, 18 gennaio.

Un giovanotto genovese, Giuliano Ugolotti di 21 anno, fermato oggi dalla squadra mobile sotto l'accusa di far parte di una banda di ladri d'auto, ha confessato di aver commesso in tre mesi oltre quattrocento furti. Insieme con lui sono stati fermati i complici Angelo Fasce di 20 anni e Lino da Farina di 24.

Gli agenti hanno scoperto in una baracca di Salita di Nostra Signora del Monte, sulle alture del quartiere di San Fruttuoso, il «centro» della banda. Vi erano depositati coperte, valige, vestiti, impermeabili, gomme di scorta, cassette di liquori, tovaglierie, guanti, macchine da scrivere, calcolatrici ed altra refurtiva: il tutto per un valore di parecchi milioni di lire. I tre hanno detto di aver commesso in una sola notte quindici furti sempre con la stessa «tecnica»: essi rubavano un'automobile e a bordo di essa si avvicinavano ad una vettura incustodita. Fingendo di avere noie al motore, uno dei tre scendeva e forzava la portiera della seconda macchina, rubando tutto ciò che vi poteva trovare.

Napoletano ucciso in un incidente in Germania

Bonn, 18 gennaio.

Il napoletano Nunzio Cicatiello, di 23 anni, è rimasto ucciso in un incidente stradale: la sua vettura ha slittato sul fondo gelato dell'autostrada andando a cozzare contro il rimorchio di un autotreno. Altri due compagni di viaggio del Cicatiello sono rimasti feriti. La polizia ha rivelato solo la identità di uno di essi, Angelo Costiello, di 50 anni, pure di Napoli.

ULTIME NOTIZIE

Dopo aver concordato il viaggio di Eisenhower in Russia

Kruscev e l'ambasciatore americano in gita con le famiglie su cinque slitte

Una troika riservata ai bimbi nella passeggiata tra i boschi bianchi di neve - Voroscilov parte per l'India: oggi il lancio di missili nel Pacifico? - Gronchi nella visita a Mosca sarà accompagnato anche dal figlio - Kruscev a colloquio con l'ambasciatore di Bonn

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 18 gennaio.

In coincidenza con l'annuncio della data in cui Eisenhower restituirà nell'Urss la visita già compiuta da Kruscev negli Stati Uniti (10 e 19 giugno), l'ambasciatore Thompson ha trascorso il suo ultimo *week-end*, accompagnato dalla famiglia, nella dacia personale di Kruscev, a circa trenta chilometri da Mosca. Da parte sovietica erano presenti, oltre a Kruscev, anche Mikoyan, Kozlov e Gromiko con le rispettive famiglie e l'interprete Oleg Troyanovski. Tra i familiari del Primo ministro hanno partecipato al *week-end* Nina Petrovna KruscIova, i figli Sergio, Rada (con i bambini e con il marito Alessio Agiubey, direttore delle *Isvestia*), Julia (con i bambini) ed Elena.

Da parte americana erano stati invitati l'ambasciatore Thompson, con la moglie e le due bambine, e il consigliere Boris Klossora, con la moglie e i quattro figlioli. Primi a giungere nella dacia, nel pomeriggio di sabato, sono stati i ragazzi, seguiti nella serata dai genitori. Nella giornata di domenica sono state visitate le stalle della dacia e tutti gli ospiti hanno partecipato poi ad una gita nei boschi coperti di neve con cinque slitte, ciascuna trainata da un cavallo, e con una troika, che raccoglieva i bambini. La cortesia del Kruscev si è spinta fino a consentire che le bambine di Thompson, vivacissime, guidassero il tiro a tre.

Tutti gli ospiti, all'ora di colazione, si sono riuniti intorno a un lunghissimo tavolo. La conversazione, secondo gli americani, non è stata impegnativa dal punto di vista politico, benché il *lunch* si sia protratto per circa tre ore.

Il fatto, senza precedenti, è comunque testimonianza della cordialità di rapporti che Kruscev, ogni giorno di più, tende a intrattenere con gli interlocutori americani.

Climenti Voroscilov parte domani mattina in aereo per l'India, accompagnato dal primo vice-presidente del Consiglio, Frol Kozlov, e da Caterina Furtseva. Si tratta, come ha detto Kruscev nel suo discorso al Soviet Supremo, di una «visita di buona volontà», che si estenderà al Nepal e sarà seguita nel mese prossimo da un più ampio viaggio dello stesso Kruscev attraverso le capitali dell'Asia non comunista: Nuova Delhi, per espresso invito di Nehru, Djakarta, per invito del *premier* indonesiano Sukarno, Kabul, per invito del re afgano, e Rangoon per invito del governo birmano (in qualche misura, sarà lo stesso itinerario già seguito da Eisenhower).

Una tradizione ormai consolidata vuole che gli eventi politici di maggiore interesse per i governanti sovietici coincidano con le affermazioni di prestigio più clamorose nel campo dei lanci missilistici. La partenza di Kruscev per l'America coincise con il lancio del missile che colpì la luna; la visita di Kruscev a Pechino coincise col lancio del missile che aggirò la luna e le fotografie dell'altra faccia del satellite furono pubblicate alla vigilia del Soviet Supremo di ottobre. Nessuna meraviglia, dunque, se il primo dei lanci sperimentali del nuovo missile cosmico, quello destinato a raggiungere poi i pianeti del sistema solare, avverrà nei prossimi giorni, tanto più che l'ordigno, come fu annunciato già da tempo, andrà a cadere nell'Oceano Pacifico.

L'attenzione che i sovietici rivolgono ai paesi neutrali dell'Asia e ai loro *leader*, Nehru, ha fatto sì che la «stagione asiatica» di Voroscilov e Kruscev sia stata immediatamente preceduta da quel suggestivo strumento di propaganda che è la decisione di smobilitare unilateralmente un milione e 200 mila uomini, benché ciò non significhi, come ha precisato Kruscev per prevenire ogni obbiezione all'interno dell'Urss, che si riduca la potenza di fuoco delle forze armate sovietiche. Si è parlato, anzi, di nuove armi «terrificanti» e «incredibili», che sono o saranno fra poco in possesso dell'apparato bellico sovietico.

Dinanzi al Soviet Supremo, per altro, Kruscev ha tenuto a dichiarare non soltanto che i prossimi incontri con il *premier* indiano contribuiranno a consolidare la pace «nel mondo intero» (dunque anche ai confini dell'India con la Cina), ma che egli si considera personalmente amico di Nehru («tra il signor Nehru e me si sono stabilite ottime relazioni personali»): si tratta, dovremmo credere, di parole che somigliano molto ad una garanzia, anche personale, nonostante i malumori già suscitati dalle vicende del Kerala.

Il fatto che Voroscilov parta per l'India e per il Nepal domani anziché il 20 gennaio, com'era previsto, significa probabilmente che si è voluto garantire il suo ritorno a Mosca in tempo per ricevervi Gronchi il 6 febbraio, secondo i nuovi accordi resi necessari dalla malattia del nostro Presidente. Kruscev, a sua volta, partirà per l'Asia soltanto nella seconda metà di febbraio, dopo la visita di Gronchi.

Per definire gli ultimi dettagli del calendario degli incontri italo-sovietici, l'ambasciatore Pietromarchi ha avuto stasera un colloquio con il vice-ministro degli Esteri, Valerian Zorin, ed è stato quindi ricevuto dal *manager* degli affari culturali sovietici, Jukov, probabilmente allo scopo di fare il punto sulle trattative in corso per la conclusione dell'accordo culturale. Secondo le ultime notizie, il presidente Gronchi giungerebbe a Mosca accompagnato anche dal figlio, oltreché dalla signora Carla: il cerimoniale sovietico avrebbe già provveduto a disporre l'ospitalità nella foresteria del Cremlino anche per il ragazzo.

Il nostro resoconto del trimestre diplomatico che in questi giorni fa perno sulla capitale dell'Urss sarebbe incompleto se non aggiungessimo che stasera il *premier* sovietico ha ricevuto l'ambasciatore della Germania occidentale, Hans Kroll.

Quest'ultimo colloquio è stato messo in relazione con una lettera indirizzata la settimana scorsa dal cancelliere Adenauer a Kruscev, ultimo documento della polemica epistolare che si svolge ormai da cinque mesi fra Bonn e Mosca. Da fonte tedesca si è appreso che la conversazione sarebbe stata assai cordiale, nonostante tutto.

Alberto Ronchey

La Francia concede l'indipendenza al Mali

Il nuovo Stato sarà formato da Senegal e Sudan francese

Parigi, 18 gennaio.

Alla riunione del Comitato nazionale dell'M.r.p. (democrazia cristiana), Robert Lecourt, ministro di Stato nel governo Debré, ha affermato che il generale De Gaulle sta per rilanciare la politica algerina da lui annunciata nelle dichiarazioni del 16 settembre e del 10 novembre. In tali dichiarazioni, oltre alla proclamazione del principio di autodeterminazione, il generale aveva annunciato un grandioso piano di investimenti produttivi per fare dell'Algeria un paese prospero e moderno.

Un incoraggiamento alla politica algerina di De Gaulle è stato portato anche dagli sviluppi della conferenza che ha avuto inizio oggi a Parigi fra i rappresentanti della Francia, presieduti da Michel Debré, e quelli del Mali, un nuovo Stato dell'Africa Occidentale che riunisce il Senegal e il Sudan. I rappresentanti del Mali hanno chiesto l'indipendenza, rimanendo però legati alla Francia. Essi chiedono di avere la loro diplomazia, la loro rappresentanza all'Onu, il loro esercito, le loro scuole. La formula che hanno adottato è: abbandoniamo la madre patria, ma conserviamo la madre.

De Gaulle ha accettato la soluzione proposta e la conferenza che si svolge a Parigi in una atmosfera di perfetta amicizia sta appunto definendo i termini di una vera associazione.

Doveva essere concessa il 19 febbraio

Londra rinvia di un mese l'indipendenza all'isola di Cipro

Non raggiunto l'accordo sulle basi inglesi - I delegati del Kenia disertano la conferenza sull'autonomia del loro Paese, per l'esclusione di uno di essi compromesso con i Mau mau

(Nostro servizio particolare)
Londra, 18 gennaio.

La conferenza su Cipro è terminata oggi bruscamente con un insuccesso più o meno totale. I negoziati fra le varie parti continueranno ininterrotti in vari «comitati di lavoro» ma, in attesa di un accordo completo, la proclamazione dell'indipendenza cipriota è stata differita di un mese: dal 19 febbraio al 19 marzo. Differite sono anche le prime elezioni generali sull'isola, per le quali non è stata però fissata alcuna data.

Il governo britannico e la delegazione cipriota (diretta dall'arcivescovo Makarios presidente-eletto dell'isola) non hanno conseguito il previsto compromesso sulla zona delle basi militari inglesi e, bloccati da questo ostacolo, non sono neppure riusciti ad affrontare gli altri numerosi, ma più facili, problemi. Probabilmente tale intesa sarà prima o poi raggiunta (nè gl'inglesi nè i ciprioti possono permettersi una riapertura dell'annosa e sanguinosa vertenza) ma, frattanto, è stato necessario posporre la data dell'indipendenza mancando il tempo sufficiente per il perfezionamento degli accordi e la successiva ratifica da parte del Parlamento britannico.

Makarios e Kutchuck, il vice-presidente eletto (e rappresentante dei turco-ciprioti) si incontreranno domattina con il ministro degli Esteri Selwyn Lloyd e con lui stabiliranno quanti e quali negoziatori resteranno a Londra per sbrogliare le intricate questioni su cui la conferenza è naufragata. I due leaders ciprioti lasceranno l'Inghilterra mercoledì o giovedì e lo stesso faranno anche i rappresentanti della Grecia e della Turchia, i ministri degli Esteri Averoff e Zorlu. I lavori dei vari comitati continueranno, in questa capitale, fino a quando un compromesso fra le varie richieste si sarà rivelato possibile.

Verso la metà di febbraio, forse, la conferenza sarà riconvocata e Makarios, Selwyn Lloyd, Averoff e Zorlu cercheranno di concludere gli accordi dai quali nascerà una repubblica cipriota, indipendente e sovrana.

La verità è che Makarios non ha fatto le concessioni che gli inglesi ritenevano sicure. Londra chiedeva per le sue basi militari sulla costa meridionale dell'isola un'area complessiva di 120 miglia quadrate e sperava che Makarios fosse disposto a cederne almeno cento. L'arcivescovo, invece, sotto la pressione forse di certe correnti estremiste, non solo non si è mosso dalla sua offerta iniziale di 35-40 miglia, ma ha chiesto che le due basi siano sotto la sovranità cipriota e non sotto un'amministrazione militare britannica.

Un portavoce turco ha compendiato la natura del contrasto su questo ed altri, minori, problemi con queste parole: «Tutti siamo d'accordo sui principi, ma non riusciamo ad accordarci sui particolari».

Oggi stesso si è aperta a Londra la conferenza sulla futura Costituzione del Kenia, ma l'inizio è stato pessimo. I quattordici delegati africani — tutti deputati al Consiglio legislativo, cioè il Parlamento, della colonia — non si sono presentati alla seduta inaugurale e hanno dichiarato che si asterranno da tutti i lavori fino a quando il governo inglese non accrediterà uno dei consiglieri come da loro richiesto.

L'opposizione di Londra deriva dal fatto che questo consigliere è Peter Mbiyu Koinange, esiliato dal Kenia per le sue attività durante l'insurrezione dei «mau mau». Sebbene libero di viaggiare ovunque con passaporto britannico (egli è infatti adesso a Londra) Koinange, figlio di un potente capo Kikuyu, è considerato dalle autorità del Kenia come un uomo privo di ogni diritto civile e tanto meno politico.

La seduta inaugurale si è svolta pertanto in una atmosfera di preoccupazione e di disappunto. MacLeod ha fatto un discorso molto abile, ha espresso il desiderio di vedere al loro posto i delegati africani, ha dichiarato che i loro consiglieri accreditati potranno esaminare tutti i documenti ufficiali.

m. ci.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Processo ad un nazista che uccideva «per divertirsi»

Era guardiano di un «Lager» - In pieno inverno con idranti trasformava gli internati in statue di ghiaccio - Le vittime sarebbero centinaia

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 18 gennaio.

E' cominciato oggi a Monaco un altro processo che rievoca gli spaventosi crimini del nazismo. L'imputato è il cinquantaduenne Richard Bugdalle, un ex-aguzzino del *Lager* di Sachsenhausen-Oranienburg, che fece morire centinaia di prigionieri con i più barbari metodi. Gli assassinî «provati», per usare il termine dei magistrati tedeschi, sono finora 28. Il Bugdalle si guadagnò fra gli internati del *Lager* una fama particolarmente trista: uccideva le vittime per sadico divertimento, inzuppandole con getti d'acqua e lasciandole poi gelare all'aperto.

Gli sventurati morivano per assideramento, trasformati in «statue di ghiaccio». Era lui, come hanno dichiarato i testimoni (ne sono stati convocati a Monaco trentaquattro da molti Paesi d'Europa), ad uccidere i prigionieri con calci e bastonate, pestandoli poi sotto i piedi, quando si rifiutavano di ballare fino allo stremo delle forze (la cosiddetta «danza dell'orso»).

Il Bugdalle si distingueva tra gli altri aguzzini per la sua «inventiva» nell'escogitare sempre nuove torture. Fu visto più volte chiudere le vittime in un'angusta cella per farle morire di soffocamento. In altre occasioni il Bugdalle dirigeva un violento getto di acqua fredda sul cuore e sulla vena aorta dei prigionieri fino al loro decesso. Qualcuno che riusciva a sottrarsi non si sa come alla tortura, e cominciava a fuggire qua e là come un animale prigioniero, veniva inseguito dal «guardiano» col getto d'acqua, fino alla sua morte.

Gl'internati dovevano lavorare all'aperto senza cappotto: una volta il Bugdalle ne sorprese uno, intento a sbucciare le patate della cucina del campo, avvolto in un vecchio soprabito. Per punire la infrazione al regolamento, lo costrinse allora ad indossare ben tre cappotti l'uno sull'altro e, così infagottato, a compiere flessioni sulle ginocchia: dopo un quarto d'ora di quell'esercizio il disgraziato cadde al suolo privo di sensi. Il Bugdalle lo innaffiò con la sua pompa buttandolo poi in mezzo alla neve, dove morì assiderato.

Oggi l'aguzzino è stato interrogato dal presidente del Tribunale di Monaco, che gli ha domandato tra l'altro «se gli piacesse o meno quella sua attività al *Lager* di Oranienburg». Bugdalle ha risposto: «No; che non mi piaceva». «Allora perché siete rimasto nel campo?». «Era il mio dovere», ha ribattuto il Bugdalle. «E perché poi non vi piaceva il vostro mestiere?». «Perché — ha risposto l'imputato con noncurante fastidio — era per me troppo monotono».

m. c.

Un contadino muore d'infarto attendendo l'autobus in piazza

Aosta, 18 gennaio.

Un anziano contadino di Bignayes, Vittorio Mascioli, è rimasto vittima di un infarto cardiaco in una piazza della città ed è morto subito dopo essere giunto all'ospedale. Il poveretto stava aspettando un autobus urbano alla fermata di piazza Roncas, proprio di fronte alla caserma dei carabinieri, quando all'improvviso stramazzava al suolo svenuto: prontamente soccorso e trasportato al vicino «Mauriziano», è spirato sul lettino del pronto soccorso.

ULTIME DI CRONACA

Un detenuto inviato in licenza ferisce a coltellate la moglie

Un grave fatto di sangue si è verificato ieri sera alle 19 in borgo San Salvario. La ventitreenne Gines Giaveno, che abita in via Silvio Pellico 11, percorreva a quell'ora via Pietro Giuria. All'altezza di via Tiziano la donna venne raggiunta da una macchina, a bordo della quale erano tre individui. Uno di essi balzò a terra ed affrontò la Giaveno; era il marito, Tiziano Vignuzzi, di 28 anni.

Condannato per sfruttamento e rapina, il Vignuzzi era giunto nei giorni scorsi a Torino: la «casa di lavoro» presso la quale sta scontando il residuo della pena gli aveva concesso 15 giorni di licenza-premio.

Il pregiudicato pretendeva che la moglie — da cui vive separato — lo riaccogliesse in casa e gli consegnasse 10 mila lire. Il rifiuto lo esasperò. Dopo essersi scagliato sulla donna colpendola con schiaffi e pugni, il Vignuzzi estrasse un coltello a serramanico vibrando la lama contro la poveretta, che nel tentativo di ripararsi il volto rimase ferita alle mani. Prima che il sanguinario individuo riducesse la Giaveno a mal partito, intervenivano i due che erano rimasti sulla macchina. Disarmarono il Vignuzzi, lo costrinsero a risalire nell'auto che si allontanò velocemente. Alle Molinette, la Giaveno è stata giudicata guaribile in una settimana. La polizia ricerca il responsabile e i suoi complici.

— I carabinieri della barriera di Milano sono stati chiamati l'altra sera alle 22 in via Desana 19. Un giovane aveva preso a pugni il padre, cercato di abbattere la porta della stanza, in cui il poveretto si era rifugiato, e infine minacciato la madre e la sorella. Tutto questo perché i familiari lo avevano ancora una volta invitato a cercare un lavoro e a non frequentare più cattive compagnie.

L'energumeno è l'apprendista meccanico disoccupato Giovanni Drago, di 22 anni. I carabinieri lo hanno dichiarato in arresto e mandato alle «Nuove» per maltrattamenti in famiglia. Il giovane era già stato arrestato, per lo stesso motivo, l'anno scorso. Il Tribunale gli aveva inflitto sei mesi di reclusione, con il beneficio della condizionale.

Gravissimo per un infarto un funzionario delle Poste

Il capo-gabinetto della direzione provinciale delle Poste, rag. Davide Bertolotti, di 49 anni e domiciliato in corso Peschiera n. 360, è stato colto da malore ieri mattina nel suo ufficio di via Alfieri 10. Soccorso dai colleghi e portato all'ospedale con un'ambulanza della Croce Verde, il funzionario è stato ricoverato per infarto. Le sue condizioni sono preoccupanti.

Gli Assessori provinciali di Imperia prendono viva parte al dolore che ha colpito il presidente della Giunta Provinciale avv. Guido Roggero per la scomparsa dell'adorata madre signora
Costanza Elena ved. Roggero
avvenuta in Sanremo oggi.
Imperia, 17 gennaio 1960.

Il Consiglio Provinciale di Imperia partecipa vivamente al dolore che ha colpito il suo presidente avv. Guido Roggero per la perdita della diletta madre signora
Costanza Elena ved. Roggero
avvenuta oggi in Sanremo.
Imperia, 17 gennaio 1960.

Il Comitato Amministrativo ed il personale del Consorzio Provinciale Antitubercolare di Imperia partecipano al cordoglio del loro presidente avv. Guido Roggero per la perdita dell'amata madre signora
Costanza Elena ved. Roggero
avvenuta oggi in Sanremo.
Imperia, 17 gennaio 1960.

Il personale dell'Amministrazione Provinciale di Imperia partecipa con profondo dolore al lutto che ha colpito il suo presidente avv. Guido Roggero per la scomparsa dell'adorata madre signora
Costanza Elena ved. Roggero
avvenuta in Sanremo oggi.
Imperia, 17 gennaio 1960.

E' mancato ai suoi cari
Giuseppe Maletto
Anziano Fiat
Desolati l'annunciano: il genero Gabriele Goria, i nipoti Marisa e Franco. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo da via Passo Buole 17 interno 16.
Torino, 17 gennaio 1960.

Prende parte al dolore per la scomparsa di
Giuseppe Maletto
Giovanni Boselli e famiglia.
Torino, 17 gennaio 1960.

La famiglia Giuseppe Bensi partecipa al cordoglio per la perdita di
Giuseppe Maletto
Torino, 17 gennaio 1960.

E' improvvisamente mancato ai suoi cari il
Dott. Michele Pachieli
Con profondo dolore lo annunciano la figlia Tina col marito dottor Di Fonzo, gli affezionati nipoti Rosario, Anna, Michele, parenti, amici.
Funerali martedì e la salma proseguirà per Scerni (Chieti).
Torino, 17 gennaio 1960.

Gli ex-Soci del Circolo Auxilium con profondo dolore annunciano a quanti lo conobbero ed amarono che il loro presidente
Cav. Luigi Pisani
è ritornato a Dio il 15 gennaio 1960.
Martedì 19 alle ore 21 riunione degli ex-Soci all'Oratorio Festivo ove verrà ricordato con preghiere di suffragio.
Torino, 19 gennaio 1960.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Teresa Perotto in Favero
Ne danno il triste annuncio: il marito, figlio, nuora, fratelli, sorelle, cognati e parenti.
La cara salma partirà da Torino, domani 20 alle ore 8,30, via Giulia n. 20 e proseguirà per Cossolo Torinese ove avranno luogo i funerali alle ore 10,30.
Torino, 18 gennaio 1960.

Nel quattordicesimo doloroso anniversario della morte del compianto
Mario Challier
la famiglia con immutato dolore lo ricorda a quanti lo apprezzarono.
Torino, 18 gennaio 1960.

1959 — 1960
Nel secondo anniversario della dipartita di
Gio Maria Beylis
la moglie e i figli, con immutato rimpianto lo ricordano a chi lo ebbe caro.
Torino, 19 gennaio 1960.

Maria Antoinetta Magagliani — a nome anche dei parenti tutti — profondamente commossa per la affettuosa dimostrazione tributata al carissimo
Roberto
esprime viva riconoscenza a quanti hanno preso parte all'irreparabile lutto.
Particolarmente ringrazia il prof. Valletta, l'ing. Bono, il gr. uff. Gajal, la Fiat tutta — Dirigenti collaboratori rappresentanze — la Fiat Argentina, l'ing. Bertoione, la Riv con i suoi Dirigenti e collaboratori, la Riv Compagnia Argentina Rodamientos, altri Enti e Società, e i cari Amici che dall'Italia e dall'estero hanno attestato così sincera solidarietà.
La Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di San Carlo, Torino, martedì 16 febbraio alle ore 10.
Torino, 19 gennaio 1960.

RINGRAZIAMENTO
I familiari del compianto
Menotti Canè
commossi esprimono la loro profonda riconoscenza a tutte le gentili persone che con la presenza, scritti, fiori e preghiere attestarono al caro estinto il loro affetto. Un particolare ringraziamento alla signora Abate, ai Medici, alle reverende Suore ed ai cari amici di Villa dei Colli.
Torino, 18 gennaio 1960.

E' mancato il
Cav. Uff. Antonio Marconi
Lo piangono: il figlio Ruggero con la moglie Vera Gay e piccolo Diego; il fratello Carlo con la moglie; la sorella Lina Marconi ved. Ercilani con il figlio e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì alle 10,30 partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena). La salma verrà tumulata nel Cimitero di Pallanza.
Torino, 18 gennaio 1960.

Lisa Gay partecipa al dolore di Ruggero e Vera per la scomparsa del
Cav. Uff. Antonio Marconi
Torino, 18 gennaio 1960.

Eugenio e Laura Sartorio con la piccola Silvia prendono parte al dolore di Ruggero, Vera e Diego.

Carlo e Adele Lovati partecipano al dolore per la dipartita del carissimo
Nino
Torino, 18 gennaio 1960.

Ida e Bianca Rossi si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del
Cav. Uff. Antonio Marconi
Torino, 18 gennaio 1960.

L'E.P.A.T. partecipa al dolore della famiglia per la perdita del consocio
Cav. Uff. Antonio Marconi
Torino, 18 gennaio 1960.

Personale e Dipendenti delle Piscine e dello Stadio Comunale partecipano con dolore l'immatura perdita del titolare
Cav. Uff. Antonio Marconi
Torino, 18 gennaio 1960.

Il prof. Pier Carlo Borsotti, i dottori Mario Oria, Enzo Sesiari, Egidio Vajo, Dario Cravero, Rocco De Mattels, Carlo Ferraris, Arrigo Molinario, Paolo Civallero, Dimitri Bregani, unitamente alle rev. Suore ed al Personale tutto della Divisione Chirurgica C dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della città di Torino, partecipano vivamente al dolore del prof. Ruggero Marconi e della famiglia per la morte del papà
Antonio Marconi
Torino, 19 gennaio 1960.

Elsa e Aldo Girardi partecipano al dolore del prof. Ruggero Marconi.

Vittoria Bella prende vivissima parte al dolore della famiglia Marconi.

Gli Aiuti delle Divisioni Chirurgiche dell'Ospedale Molinette prendono viva parte al lutto che ha colpito il collega professor R. Marconi per il decesso del
Padre
Torino, 18 gennaio 1960.

Partecipano al dolore dell'amico prof. Ruggero Marconi:
Nelly e Sergio Marsella
rag. Primo Marsella e famiglia.
Torino, 18 gennaio 1960.

Domenica alle ore 21,30 è serenamente spirata munita dei Conforti religiosi la signorina
Francesca Bongioanni
di anni 90
Ne danno il doloroso annuncio: i fratelli: canonico Francesco, Giacinto Matteo; i nipoti ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno in Pianfei martedì ore 10,30.
Pianfei, 18 gennaio 1960.

La S.p.A. Fonderie Officine Meccaniche Bongioanni - Fomb - Fossano partecipa al lutto del suo presidente ed amministratore delegato dott. ing. G. Francesco Bongioanni per la morte dell'amata zia
Francesca
Fossano, 18 gennaio 1960.

La S.p.A. Radiatori Bongioanni - Sarb - Cuneo partecipa al lutto del suo presidente ed amministratore delegato dott. ing. G. Francesco Bongioanni per la morte dell'amata zia
Francesca
Cuneo, 18 gennaio 1960.

Annunciano con dolore la perdita di
Giuseppe Giastellardo
il figlio Lino, la nuora Denise e l'adorato Walter.
I funerali avranno luogo mercoledì 20 corrente ore 14,30 partendo dall'Ospedale S. Giovanni, via San Massimo 24.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Torino, 18 gennaio 1960.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari
Severina Benoini nata Gerbino
di anni 49
Angosciati le annunciano: il marito Mario, la sorella Pina col marito Giuseppe Cagliero e figlie, cognati, cognate, zii, nipoti, cugini, parenti tutti.
Funerali mercoledì 20 corrente alle ore 14,45 da Ospedale Molinette (via Santena 5).
Torino, 18 gennaio 1960.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Virginia Pastore ved. Persico
Addolorati l'annunciano: le figlie, i generi; fratelli, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al dott. Pier Giovanni Comoglio che tanto amorevolmente l'assisteva.
I funerali oggi 19 alle ore 14.30 da via Zumaglia 17.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Torino, 17 gennaio 1960.

Stamane, munita di conforti religiosi spirava serenamente
Maddalena Rissone ved. Mosso
Ne danno il triste annuncio: sorelle, cognati, nipoti.
I funerali oggi 19 ore 14.30 partendo dalla Casa Divina Provvidenza, via Cottolengo 15.
La presente è partecipazione e ringraziamento.
Torino, 18 gennaio 1960.

Riposa in Andora, dove improvvisamente è deceduto il 15 gennaio
Stanislao Vittorio Carello
Ne danno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti, le sorelle Luisa ved. Bersani, Maria in Gallina, cognati, nipoti e cugini.
Torino, 18 gennaio 1960.

E' mancato ai suoi cari l'anima buona del
Rag. Alberto Valline
Addoloratissimi ne danno l'annuncio: la moglie Renza Ottelli; la mamma Bianca Chiaria vedova Valline; cognate, nipoti, cugini e parenti tutti.
I funerali mercoledì 20 corr. alle ore 14,30 partendo da Strada del Nobile 53/7.
La presente è partecipazione e ringraziamento.
Torino, 18 gennaio 1960.

Maria Neb ved. Negrelli in presenza delle numerose espressioni di condoglianza pervenute per la immatura morte di
Ferruccio Negrelli
Sovraintendente del Teatro Regio
ringrazia autorità ed amici.
Roma, 18 gennaio 1960.

Con i Conforti della fede si è addormentata nel Signore
Laura Barberis ved. Tavallini
Lo partecipano:
il figlio Antonio con la moglie Marisa Cabiati;
i nipotini Alessandra, Pier Antonio, Maria Laura, Susanna;
le cognate Linda Tavallini vedova Coppini, Ida Tavallini, Cristina Cacace ved. Barberis;
i nipoti Muggio, Arzani, Coppini, Barberis;
i cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 20 gennaio alle ore 9 partendo da via Borgone 50 e la salma sarà tumulata nella tomba di famiglia nel Cimitero di Vercelli.
Torino, 18 gennaio 1960.

Il colonnello Cabiati unitamente alle figliole Niny, Anna Maria, Sandra, ai generi ed ai nipoti, si inchina reverente di fronte alla salma della signora
Laura Barberis ved. Tavallini
ricordandone le virtù di madre e di donna di alti sentimenti religiosi e patriottici.
Torino, 18 gennaio 1960.

Le officine Meccaniche Aeronautiche e Cabiati Mario partecipano con animo commosso ed affettuoso al dolore del loro dirigente dott. ing. Antonio Tavallini per la morte della mamma, signora
Laura Barberis ved. Tavallini
Torino, 18 gennaio 1960.

La Soc. «M.U.S.A.» con Dirigenti e Maestranze si associa con animo commosso al dolore dei familiari per la scomparsa della signora
Laura Barberis ved. Tavallini
Torino, 18 gennaio 1960.

Le Off. Cornaglia prendono parte al dolore dei familiari per la dipartita della signora
Laura Barberis ved. Tavallini
Torino, 18 gennaio 1960.

L'Associazione Bersaglieri «Alessandro Lamarmora» di Torino, memore e grata, si unisce ai familiari nel rimpianto per la morte della signora
Laura Barberis ved. Tavallini
Torino, 18 gennaio 1960.

La famiglia del dr. prof. Siro Farina prende parte al dolore della famiglia Tavallini per la perdita della mamma
Laura Barberis v. Tavallini
Torino, 18 gennaio 1960.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Luigi Maschera
Commerciante.
Ne danno il triste annuncio: la moglie Rosa Giovanna Roccati; i figli Elena ved. Giusto con la figlia Monica, Giovanni; la sorella, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali mercoledì 20 corr. alle ore 14,30 da via Misericordia 4.
Si ringraziano anticipatamente quanti prenderanno parte al mesto accompagnamento.
Torino, 18 gennaio 1960.

La ditta Luigi Maschera e il personale prendono viva parte al dolore per la morte del titolare.

Le famiglie Giusto prendono viva parte al dolore.

I ragg.ri Giuseppe Acornero, Bruno Agazzi e Carlo Quinto prendono viva parte al grande dolore dell'amico carissimo ragioniere Giovanni Maschera per la morte del suo adorato papà.

Luigi Mallarino e Vasco Franco prendono parte al dolore per la perdita del loro principale signor
Luigi Maschera
Torino, 18 gennaio 1960.

I Soci, il Consiglio Direttivo ed il Segretario della Xa Sezione Dem. Crist. prendono viva parte al grande dolore che ha colpito il rag. Giovanni Maschera per la morte del caro
Papà
Torino, 18 gennaio 1960.

La S.p.A. Fratelli Fila, stabilimento di filatura in Cossato (Biella) partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del signor
Luigi Maschera
per molti anni suo apprezzatissimo collaboratore.
Biella, 19 gennaio 1960.

Il 15 corrente è mancato ai suoi cari
Enrico Gardani
A funerali avvenuti lo annunciano i figli, nipoti, parenti tutti.
Per espressa volontà del defunto la famiglia non prende il lutto. Si ringraziano tutti coloro che vollero prendere parte al dolore.
La Messa di Trigesima verrà celebrata il 19 febbraio alle ore 7 nella Parrocchia Madonna della Pace.
Torino, 19 gennaio 1960.

Il personale della ditta Italdrap prende viva parte al dolore del titolare Primo Gardani e sorella per la dipartita del loro caro
Papà
Torino, 19 gennaio 1960.

Le famiglie Rocca e Visconti partecipano al grave lutto che ha colpito l'amico Primo Gardani e famiglia con la perdita dell'amato papà
Enrico Gardani
Torino, 19 gennaio 1960.

Nino Reveri e famiglia partecipano al grande dolore delle famiglie Domenino e Argenti per la perdita del carissimo amico
Franco Domenino
Torino, 19 gennaio 1960.

Sig. Giovanni Renato Celongo signora Maria Celongo Jura ing. Ettore Celongo partecipano il lutto della famiglia per l'improvvisa e immatura perdita del signor
Francesco Domenino
Torino, 19 gennaio 1960.

Collaboratori e impiegati della ditta Giovanni Renato Celongo prendono parte al dolore della famiglia per la perdita del signor
Francesco Domenino
per tanti anni loro apprezzato dirigente.
Torino, 19 gennaio 1960.

Le maestranze della ditta Giovanni Renato Celongo partecipano al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del signor
Francesco Domenino
Torino, 19 gennaio 1960.

Dopo lunga malattia ieri è cristianamente mancata
Ida Zini ved. Ricci
Ne danno il triste annuncio i figli: Libero con la moglie Gina e figlia Ornella; Sirio; e parenti tutti.
Colonnata (Firenze), 19 gennaio 1960.

Partecipano al dolore le famiglie:
Ida Pecchioli ved. Danti
Avv. Antonio D'Agata
Dott. Alberto Barabino.

Il giorno 18 corr., con i Conforti della Fede, serenamente è mancato ai suoi cari il
Comm. Ottavio Caligaris
Addolorati ne danno l'annuncio: i figli Carlo con la moglie Adelina Majoli; Oscar con la moglie Duccia Cagna e la piccola Amelia; cognate, nipoti, cugini e parenti tutti.
La cara salma riposa nella tomba di famiglia nel cimitero di Biella - Chiavazza. Per espresso desiderio dell'estinto la partecipazione viene data a funerali avvenuti ed i familiari non prenderanno il lutto.
Nell'impossibilità di farlo personalmente, le famiglie Caligaris sentitamente ringraziano autorità, enti, associazioni e tutte le gentili persone che in qualsiasi forma hanno voluto prendere viva parte al loro dolore, con un particolare ringraziamento al signor dott. Ettore Leonesi per la premurosa assistenza.
Biella e Valdengo, 19-1-1960.

Orazio Florio prende viva parte al dolore del suo fraterno amico Oscar per la perdita dell'adorato padre
Comm. Ottavio Caligaris
Biella, 19 gennaio 1960.

Partecipano al lutto:
Cesare Florio e famiglia
Lya e Gigi Vassarotto
Antonio Fria
Giacomo Borsetti e famiglia
Leo Ferraris.

Attilio Rivetti ed il figlio dottor Nino e famiglia partecipano vivamente alla grave sciagura che colpisce i carissimi rag. Carlotto ed Oscar per la grave perdita dell'illustre loro papà
Comm. Ottavio Caligaris
Biella, 19 gennaio 1960.

Dopo lunghe sofferenze si è spento cristianamente in Genova
S. E. CAV. DI GRAN CROCE
Gustavo Pesenti
Generale di Corpo d'Armata
Con profondo dolore l'annunciano il fratello prof. Vittorio, i nipoti: Aurelia Pesenti con il marito Sebastiano Bergese e figlia Maria Grazia, dott. Angelo Barale e parenti tutti e l'affezionata Giovanna Pellegrino.
Il trasporto avrà luogo mercoledì 20 corr. alle ore 9, partendo dall'abitazione di via Montallegro 6, per le esequie nella chiesa parrocchiale di S. Francesco d'Albaro, indi la cara salma sarà trasportata a Boves, per i funerali che si svolgeranno alle ore 15, e successiva tumulazione nella tomba di famiglia.
Genova, 18 gennaio 1960.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il
MAGGIORE
Cav. Rocco Laudati
anni 60
Ne danno il triste annuncio: la moglie Lina Giovine, i figli dott. Angelo con la moglie Rita ed il piccolo Roberto, la figlia Rita col marito Matteo Drino e la piccola Patrizia, la figlia Olimpia col marito Carlo Gassi e la piccola Anna e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 20 corr. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'estinto corso Dante 5.
La Messa di settima verrà celebrata nella parrocchia del Sacro Cuore, il giorno 25 gennaio alle ore 8.
Cuneo, 18 gennaio 1960.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Elsa Todescato n. Toso
Addolorati i familiari tutti ne danno la triste partecipazione.
La cara salma sarà benedetta mercoledì ore 14 in Lungo Po Antonelli 177 indi sarà trasportata a Leinì ove alle ore 15 seguiranno i funerali.
La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
Torino, 18 gennaio 1960.

La zia Angela Cravero, Onorina e Domenica, i cugini Giuseppina e Giuseppe Caviglietto prendono parte al dolore della famiglia Todescato per la perdita della cara
Elsa
Torino, 18 gennaio 1960.

I Dipendenti dell'Autorimessa S. Martino partecipano al lutto del titolare geom. Dino Todescato per la perdita della sua cara
Mamma
Torino, 18 gennaio 1960.

La Compagnia delle Dame della Carità di S. Vincenzo, della parrocchia di S. Francesco da Paola, i Sacerdoti, le Associazioni parrocchiali, annunciano la dolorosa perdita della
REVERENDA SUORA
Caterina Roggiani
Figlia della Carità
per 30 anni apostola di bene fra i poveri della parrocchia.
La sepoltura avrà luogo mercoledì 20, alle ore 9, partendo dalla chiesa di S. Francesco da Paola, via Po 14.
Torino, 19 gennaio 1960.

Dopo una vita dedita al lavoro, munito dei Conforti religiosi e della benedizione del Santo Padre, è mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Restelli
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Angela Degiovanni, i figli: Maria Luisa con il marito Ettore Morone, Alberto con la moglie Franca Aleardi; il cognato Aldo Degiovanni, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Condove, martedì 19 alle ore 15 partendo da via Peredo 1.
Un particolare ringraziamento al dott. Antonio Menaldino ed alla rev.ma suor Odilia per le amorevoli cure prestate.
Condove, 18 gennaio 1960.

Straziata dal dolore Luigia Faussone ved. Casanova unitamente ai parenti tutti annuncia la perdita della sua adorata mamma
Carolina Gamba ved. Faussone
I funerali avranno luogo mercoledì 20 corr. alle ore 14.30 partendo da corso Trapani 148.
La presente serva di partecipazione e ringraziamento.
Torino, 18 gennaio 1960.

Si uniscono al dolore della cara Gina per la scomparsa della sua
Mamma
il padrino Felice, i cugini Giovanni e Giuseppe Faussone con le loro famiglie.
Torino, 18 gennaio 1960.

E' mancato all'affetto dei suoi cari all'età di 77 anni
Oreste Ricci
ex-Vigile urbano di Torino
Ne danno il triste annuncio il figlio Giulio con la moglie Eurosia Sorea, la sorella Ida, i nipoti e parenti tutti.
Funerali in Aosta il 19 gennaio 1960, via Croce di Città 47.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Un particolare ringraziamento alle famiglie Catesi e Riva.
Aosta, 18 gennaio 1960.

Il Consigliere delegato, comm. Giacomo Pagliassotti, i Direttori e i Dipendenti della Società Editrice Internazionale prendono viva parte al lutto della famiglia Michelotti per la perdita del
Comm. Angelo Michelotti
che fino al 1954, e per oltre 40 anni, fu apprezzato e competente direttore tecnico dello stabilimento tipografico.
Torino, 19 gennaio 1960.

Confortato da una Fede limpida e pura come la sua vita, si spegneva in Pinerolo
Vincenzo Vaudagna
Gen. di Brigata (Ris.) del Genio
Nella loro profonda angoscia ne danno il doloroso annuncio: la moglie Bice Mariel e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 20 in Pinerolo, partendo dall'Ospedale Civile E. Agnelli alle ore 14,30.
Non fiori, ma opere di cristiana carità.
Pinerolo, 18 gennaio 1960.

Genieri e Trasmettitori della Sezione A.N.G.E.T. di Pinerolo nell'annunciare il decesso del loro presidente
GENERALE DEL GENIO
Vincenzo Vaudagna
partecipano al grave lutto della famiglia.
Pinerolo, 18 gennaio 1960.

Partecipano commossi al lutto per il decesso del
Gen. Vincenzo Vaudagna
gen. Pietro Gaspari e famiglia
cav. Aldo Bienzini e famiglia
cav. Umberto Gino e famiglia
cav. Massimo Negri e famiglia
cav. Giovanni Bagno e famiglia
geom. Giancarlo Bagno e famiglia
Oreste Martino e famiglia
ing. Flavio Brun e famiglia
cav. Michele Boffino e famiglia
Piero Bella e famiglia
geom. Paolo Tosel e famiglia
geom. Giuseppe Priano e famiglia
Mario Bertolino e famiglia
Giuseppe Possini
cav. Mario Freiria e famiglia
Pietro Filippa e famiglia
Giuseppe Chiale e famiglia.
Pinerolo, 18 gennaio 1960.

Si uniscono commossi nel ricordo della nobile figura del
Gen. Vincenzo Vaudagna
già Comandante per il Corpo Volontari della Libertà della Piazza di Pinerolo
il Comitato di Liberazione Nazionale e la Giunta Popolare della Città, Comandanti formazioni partigiane e Associazioni partigiane del Pinerolese.
Pinerolo, 18 gennaio 1960.

Il giorno 16 all'età di 88 anni si è spenta serenamente e cristianamente la cara esistenza di
Maria Parlamenti ved. Orsini
Profondamente addolorati per la perdita di colei che con consapevole coraggio e intelligente amore seppe adempiere il gravoso compito che il destino le aveva assegnato, i figli Giuseppe, Umberto, Mario e Adolfina, le nuore Anna e Silvia, i nipoti Maria Luisa, Prospero, Mario e Adolfo ne danno il triste annuncio e tumulazione avvenuta per espressa volontà dell'estinta.
Roma, 18 gennaio 1960.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Teresa Capello ved. Bosio
Ne dà il doloroso annuncio la sua famiglia.
Un particolare ringraziamento al dott. Bertasso.
Si prega di non inviare fiori.
Funerali oggi ore 16 da corso Marconi 29.
La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
Torino, 18 gennaio 1960.

Franco Debenedetti prende vivissima parte al grande dolore dell'amico Giovanni, per la perdita della sua adorata
Nonna
Torino, 18 gennaio 1960.

Dopo aver dedicato la vita alla scuola e alla famiglia, confortata dalla fede è serenamente spirata
Annetta Riltà ved. Crivello
Insegnante.
Medaglia d'oro Pubbl. Istruzione.
Con profondo dolore ne danno il triste annuncio: il figlio Franco con la moglie Teresina Negro e gli amati nipoti Luciano e Orvaldo, il cognato geom. Giovanni Crivello, i nipoti e i parenti.
I funerali avranno luogo mercoledì 20 corrente alle ore 15,30 partendo dall'Ospedale Mauriziano, corso Re Umberto 109.
La cara salma sarà trasportata a Monteu Roero e tumulata nella tomba di famiglia.
Torino, 17 gennaio 1960.

Dopo anni di sofferenze confortata dai santi sacramenti e dalla benedizione del Santo Padre è mancata ai suoi cari l'anima buona di
Felicita Bosco n. Vogliotti
Ne danno il triste annuncio: il marito Angelo, la sorella, cognati, nipoti e parenti tutti.
Il funerale martedì 19 alle ore 15 partendo dall'ospedale San Marco.
Moncalvo, 18 gennaio 1960.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Tommaso Montrucchio
ex-Impiegato di Banca
A funerali avvenuti la famiglia addolorata ne dà il triste annuncio. La presente serve di ringraziamento.
Valfenera d'Asti, 18 genn. 1960.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Luigi Candido
Ne danno il doloroso annuncio: le figlie, generi, sorella, nipoti, parenti tutti.
I funerali oggi alle ore 14,30.
Torino, 18 gennaio 1960.

Nel primo triste anniversario della tragica scomparsa di
Virginio Cavaglià
la figlia Marcella e il fratello Emanuele e consorte lo ricordano con immutato e doloroso rimpianto.
Giovedì 21 corr. alle ore 18,30 nella chiesa Metropolitana di San Giovanni Battista verrà celebrato l'Ufficio funebre a suffragio.
Torino, 19 gennaio 1960.

Nel quarto anniversario della dolorosa scomparsa di
Luigi Viberti
i suoi cari con immutato rimpianto lo ricordano.
S. Messa 20 corr. ore 8, parrocchia Santa Giulia.
Torino, 19 gennaio 1960.

Venerdì 22 corr. nella chiesa di Santa Barbara, via Assarotti, alle ore 7.30 ed alle 11 verranno celebrate Messe di trigesima per il compianto
SENATORE
Pasquale Jannaccone
La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi alle sue preghiere.
Torino, 19 gennaio 1960.

1956 — 1960
Nel quarto doloroso anniversario della scomparsa di
Domenico Beggio Bosasero
moglie, figli, nuora con accorato rimpianto e immutato affetto lo ricordano a quanti gli vollero bene.
Torino, 18 gennaio 1960.

Nel sesto anniversario della scomparsa del
Dott. Ing. Carlo Torta
la moglie e parenti lo ricordano con immutato rimpianto.
Torino, 19 gennaio 1960.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di
Giovanni Salmi
la moglie e figlia con immutato dolore lo ricordano a parenti ed amici.
Messa di suffragio mercoledì 20 corr. ore 8 nella chiesa del duomo (piazza San Giovanni).
Torino, 19 gennaio 1960.

ANNUNCI ECONOMICI

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

ALLA Gran Madre, via Villa della Regina 7, in casa signorile, vendonsi alloggi liberi et occupati. Facilitazioni pagamento. Visite pomeriggio. 12633

ALLOGGETTI bloccati e sbloccati, vendonsi (Boringhieri), Cialdini 11. Facilitazioni, permute. Visite: martedì giovedì sabato ore 14,30-16. 12523

ALLOGGI abitabili subito vendiamo 1-2-3 camere cucina bagno termo ascensore, dilazione pagamento, via Tunisi 67, telefono 53-912. A800

ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-7 camere, tinello, cucinino, servizi, vendo direttamente, via Saliceto 11 (Stadio Comunale). Telefonare 393-106. 10188

ALLOGGI 3 camere, servizi, autorimessa, giardino, palazzina signorile due chilometri Porta Nuova. 1.600.000 anticipo, rimanenza mutuo. Posteverde 5.

ALLOGGI 4-5-6 camere, saloncini, doppi servizi ampie balconate, vendonsi corso Massimo d'Azeglio. Telefon. 652-151.

ALLOGGIO centrale ottima occasione due camere cucina bagno termo ascensore. 2.400.000. Telef. 53-912 A896

ALLOGGIO panoramico signorilissimo via Napione vendo 20.000.000. Tel. 512-694, 40-102. 20487

ALLOGGIO via Principe Tommaso 17, 2 camere, cucina, servizi affarone 3 milioni 400.000. Telef. 512-694, 40-102.

ALLOGGIO 1° piano libero santasso, due camere tinello cucinino Vanchiglia vendesi. Telefonare 44-425. 20296

AMMINISTRAZIONI case accetta geometra, ex-funzionario finanza, praticissimo. Telefonare 81-086. A2767

ANGOLO corso San Maurizio, via Vanchiglia 14, vendonsi alloggi, negozi in bella casa, grandiosi locali prima piano adatti uffici, laboratorio ecc., L. 25.000 mq., visite pomeriggio. 20749

ANTICIPIAMO capitali per acquisto alloggi Torino e Riviera Ligure. I.F.I.T., San Quintino 4 bis. 8741

APPARTAMENTI centralissimi, panoramici, 4-5-6 camere, grandi saloni, comforts moderni, vendiamo. Visite ore 10-12 15-17. corso Raffaello 17. telef. 65-812.

AUTORIMESSA semi [illegible] nuova costruzione, capacità 150 macchine vendesi affittasi. Via Lessona angolo corso Sebastopoli [illegible] 10018

AUTORIMESSA 600 mq. zona Porta Palazzo, vendonsi muri. Telef. 691-325.

AUTOSALONE [illegible] piano terra alloggio annesso impresa vende. Telefonare 296-280. A4206

BARDONECCHIA vendonsi alloggi 1, 2, 3 camere, cucinino, entrata, bagno, comforts moderni, prezzi stagione attiva, mutuo venticinquennale, facilitazioni pagamento. Telefonare 553-328. 16797

BELLISSIMO alloggetto doppia esposizione su piazza, barriera Milano, vendo urgentemente causa trasferimento. Telefonare 553-860. 20433

BELLISSIMO alloggio, camera tinello servizi privato vende occasione 2.200.000, adiacenze capolinea 7 Lingotto. Telefonare 662-336. A2371

BORDIGHERA vendesi alloggio 5 camere doppi servizi ampi terrazzi riscaldamento, panoramico, centrale. Passaporto 2740030, fermo posta, Bordighera.

CASA centralissima 30 camere cortile garage [illegible] liberi vendesi subito. Scrivere Pubblicità Stampa 3182, Torino. A1765

CASA composta di 28 camere composta 4 negozi tutta affittata, vendiamo 24.000.000 più mutuo, reddito 9%. Beltramo, XX Settembre 3, tel. 53-912.

CASA costruzione 1956 termosifone ascensore, 24 camere, alloggi 1-2 camere, tinello servizi, reddito 7%, vendo 30 milioni Gabetti, Carducci 122. 20363

CASA di due scale di 62 camere, vendiamo 53.000.000, reddito 8%. Beltramo, XX Settembre 3, telef. 53-912.

CASA di 48 camere tutta affittata vendiamo 35.000.000, reddito 9%. Beltramo. XX Settembre 3, telef. 53-912.

CASA in Beinasco centrale 12.000.000 vendo. Telefonare 512-694, 40-102.

CASA mutuata 24 camere cucinini, affittata, vendesi. Carandina, Di Nanni 61.

CASA nuova costruzione, via S. Marino (S. Rita) 14 alloggetti affittati più basso [illegible] vendesi in blocco. Prezzo base 28.000.000 più mutuo 10 milioni. Telefonare [illegible] A1726

CASA ottimo [illegible] corso Racconigi camere 24 [illegible] mutuata completa servizi buon reddito vendesi. Tel. 44-425.

CASA vecchia 11 camere corso periferico [illegible] interno vendesi 10.000.000. Telefonare 53-617. A1766

CASA 7 piani f. t. presso via Tunisi, anno costruzione 1956, [illegible] centrale, ascensore, alloggi 1-2 camere tinello servizi affittati reddito 6% vendiamo 51 milioni mutuo L. 10.000.000. Tel. 396-676.

CAUSA divisione vende casetta. Via Saluzzo 127, telef. 677-341. A2323

CENTRALI 3 soffitte richiesta 800.000 buon reddito. Telefonare 512-694, 40-102.

CERCO Novara costruttore vende alloggi e negozi consegna primavera. Massime facilitazioni di pagamento. Telefonare 594-458, 21-277. 20448

CORSO Sebastopoli 233, magnifica esposizione, vendo alloggi due camere tinello cucinino, palazzo veramente signorile, pronto marzo, prezzi convenientissimi. Telefonare 53-601. 10036

CORSO Tassoni, casa signorile, secondo piano e rialzato, vendo alloggio sei camere doppi servizi. Telefonare 553-360.

COSTRUTTORE vende case moderne redditizie, ottime zone. Telefonare 774-586.

DEFINENDO frazionamento vendo in blocco ultimi alloggi prezzo convenientissimo. Telefonare 296-250. A4306

DIRETTAMENTE vendonsi, affittansi alloggi, negozi, facilitazioni, zone Francia, Monginevro. Telefonare 774-686.

FIN-VAI finanzia acquisti immobiliari. Monte Pietà 2. Telefoni 527-410, 527-411.

FIN-VAI si associa in acquisti immobiliari, finanziando. Monte Pietà 2, telefoni 527-410, 527-411. 14326

FIN-VAI vende: terreni progetto approvato, alloggi signorili e negozi nuovi, liberi o di reddito, alloggetti popolari bloccati, stabili industriali reddito elevato, massime facilitazioni pagamento Monte Pietà 2. Telef. 527-411, 527-410.

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 8741

IMPRESA vende alloggi signorili 4 camere, tinello, mutuo, facilitazioni. Via Cialdini 9. Telef. 763-834. 20838

IMPRESA vende alloggi signorili in costruzione Palazzo Marche, su corso, 2-3-5-7 camere, servizi. Tel. 31-756.

IMPRESARI, fabbricato libero centro San Paolo vendesi prendendo parte alloggi. Telefonare 651-118. A1788

INDUSTRIA acquista subito terreno adiacenze corso Francia, radiale Ivrea, minimo mq. 30.000, pagamento immediato. Amministrazioni Giletta, tel. 47-387.

INDUSTRIA acquista urgentemente terreno zona Barriera Milano - Madonna Campagna 3000-4000 mq. Atto immediato. Amministrazioni Giletta. Tel. 47-387.

INDUSTRIALE per cessazione attività urge investire 250.000.000 case centrali Torino. bloccate anche basso reddito, atto immediato. Amministrazioni Giletta, portici Barbaroux 4. Telefono 47-387.

NEGOZIO angolare su corso Sebastopoli vendo proprietà muraria, adatto anche deposito, volendo affittato 8%. Telefonare 53-601. 10741

OCCASIONE muri negozio centrale, vendiamo 1.300.000. Telef. 53-912.

PALAZZO Marche, su corso, vendesi piano 8°, alloggio signorile, panoramico, 7 camere, doppi servizi. accesso terrazzo sovrastante tutta area. Telef. 31-756.

PERMUTO stabile costruzione 1956, 24 camere, reddito 1.900.000, con terreno industriale mq. 3600-4000 periferico. Telefonare 53-612. A1788

PERMUTO vendo alloggio nuovo piano rialzato zona piazza Benefica. Tel. 534-055

POZZO Strada vendesi alloggio nuovo 3 camere, servizi, garage, affittato 34.000. Altri alloggetti affittati e non, reddito. Madonna Campagna, Francia. Telefonare 31-756. A1650

PRECOLLINARI nuova costruzione alloggi signorili vendonsi. Impresa Moncalvo 55, pomeriggio. G1055

PRIVATO vende, adiacenze piazza Statuto, alloggio libero, 2 camere cucina servizi L. 2.300.000. Telefonare 365-386.

PRONTI subito 2-3-4 camere grandissime vendo stazione Dora. Telefonare 294-945.

RAPALLO mare, sole in casa: vendonsi ultimi appartamenti, costruzione modernissima degradante sul mare, incantevole posizione. Casella 43 A, SPI, Bologna. 20505

REDDITO 10 per cento vende camere libere occupate 500.000 cadauna. Telefonare 23-744. A147

SANREMO appartamenti signorili posizioni pianeggianti, silenzioso, zona centralissima, vista mare, vende direttamente Impresa Marchetti, corso Imperatrice 30 Telefonare 58-36. 15004

SANREMO Talevi, corso Imperatrice 8, vende appartamenti ville tutti prezzi.

SANREMO vendiamo appartamenti, ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Sono, Sanremo 663.

SFAI finanzia operazioni immobiliari. A. Doria 15 (Palazzo Borsa). Telefonare 531-613. 9627

STABILE industriale moderno periferia Torino, riscaldamento centrale mq. 4000 volendo terreno annesso vendesi addivenire per cessazione. Amministrazioni Giletta, portici Barbaroux 4, tel. 47-387.

TERRENI progetti approvati, via [illegible], Tabacchi, Posteverde. Moncalieri. Telefonare 532-867. 14386

TERRENO industriale angolare su ciglio stradone Francia vendo. Tel. 86-489.

TERRENO industriale fronte corso Orbassano comune Beinasco mq. 33.000 vendesi anche lotti mq. 3000-4000. Scrivere Pubblicità Stampa 9028, Torino.

TERRENO industriale 1700 mq. netti vicinanze corso Vercelli vendesi, permutasi. Telef. 519-140. A1563

TERRENO industriale 8000-10.000 mq. entro cinta servizi tram preferibilmente paraggi Giulio Cesare. Inviare planimetria dettagliando. Geom. Lironi, via Talgiole 24. A1502

TERRENO per magazzino 36 metri fronte corso Moncalieri vendesi, permutasi. Telef. 519-140. A1557

ULTIMI alloggi casa signorile 2-3 camere, tinello, servizi via Baiome 47 impresa vende, mutuo facilitazioni. Tel. 781-490.

VENDESI alloggio centralissimo primo piano 4 camere, cucina, servizi. Telefonare ore ufficio 766-529. A1627

VENDESI alloggio nuovo signorilissimo corso Umberto 67 piano secondo doppio ascensore camere quattro doppi servizi mq. 150, 11 milioni rateando pagamento. Tel. 527-410, 527-411. Società FIN-VAI.

VENDESI Settimo Torinese terreno mq. 6000. riducibili eventualmente 4700 circa, di cui 2000 coperti uso industriale. Scrivere Pubblicità Stampa 3026, Torino.

VENDESI stabile signorile costruzione in corso [illegible] 48, sei piani paraggi corso Palermo, 50 milioni mutuo San Paolo, altre facilitazioni rateazioni, proprietà società immobiliare possibilità voltura azioni. Telefonare 527-410, 527-411.

VENDESI terreno mq. 700 con entrostante locale industriale mq. 130 zona 8, Paolo libero subito, richiesta L. 13.500.000. Scrivere Pubblicità Stampa 3185, Torino.

VENDO [illegible] nuovo uso officina, alloggio. Scrivere Pubblicità Stampa 3152, Torino. A3358

VENDO villetta quattro camere. Telefonare 60-445. A3694

VENDONSI alloggi moderni 1-2-3-4 camere tinello cucinino, negozi. Corso Racconigi 160.

VENDONSI due alloggetti 1-2 camere più tinello servizi piano secondo casa nuova signorile tranquilla, affittati reddito presso cinque milioni via Bainsizza fronte Stadio. Rateazioni, agevolazioni pagamento. Telefonare 527-410, 527-411. Società FIN-VAI.

VENDONSI muri autorimessa centrale capienza 300 autovetture, affittata 9% oppure libera L. 80.000.000. Lunghe condizioni di pagamento. Telefon. 264-136 ore ufficio. A1801

VENDONSI 25 alloggetti chiusura frazionamento totali 74 vani casa popolare anteguerra in buone condizioni. Parte sbloccati, gabinetto indipendente, reddito attuale circa 4%; reddito sblocco 14%. Prezzo 35 milioni, facilitazioni pagamento rateazioni. Possibilità frazionamento due lotti. Telefonare [illegible]. Cerone, via Donati 14.

VIA Monfalcone 25 vendesi, affittasi commercialissimi alloggi, negozi, pronti subito. 10818

VILLA signorile, precollinare, zona Esposizioni 1961, vendesi facilitazioni pagamento. Telefonare 81-098. A3639

VILLA signorile tutte comodità ampio giardino in Alpignano vendesi. Telefonare 512-757 ore ufficio. A2568

VILLAGGIO Alberoni prenotansi vendonsi terreni, alloggi signorilissimi in palazzine precollinari, 4-8 camere, rateazioni, Rivolgersi cantiere. Strada Alberoni 18. 13000

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p

AFFITTANSI uso ufficio 2-3 camere zona Statuto o comunque semicentrale. Telefonare 273-813. A3347

CERCO alloggetto qualunque zona comodità tram, massime referenze. Telefonare 44-411. A2782

CERCASI locale 150 mq. per officina stampaggio Lingotto Mirafiori. Telef. 697-402.

VILLA con servizi giardino collina alta cerco affittare. Telefonare 651-420.

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A 9000 camera cucina gabinetto interno; 12.000 alloggetto. Telef. 683-755. A4767

ABBIAMO alloggetti 10.000-12.000-15.000 20.000. Sacchi 14, telef. 46-411. A3782

AFFITTANSI alloggi abitabili subito 2-3 camere cucina bagno termo ascensore. Via Tunisi 67, telef. 53-912. A800

AFFITTANSI alloggi 1-2-3-4 camere cucinino, tutti comforts, liberi subito. Orbassano 169. 20457

AFFITTANSI ampi locali piano rialzato seminterrato 1° piano mq. 900 adatti grandi laboratori, magazzini. Telefonare 44-425. 30296

AFFITTANSI corso Casale piccoli magazzini artigianato, camera indipendente, terreno cintato. Telefonare 890-058.

AFFITTANSI negozi corso Massimo d'Azeglio 100. Telefonare 525-151.

AFFITTASI negozio e retro via Genova 54. Visite: lunedì mercoledì venerdì ore 10,30-12 o telefonare 531-303.

AFFITTO magazzino strada Torino mq. 500 coperti divisibile più grande cortile libero subito. Telef. 389-433. A4651

ALLOGGI nuova costruzione 1-2 camere tinello cucinino affittansi Saluzzo 104 bis. Rivolgersi portineria. L3342

AMMOBILIATO affittasi referenziati alloggetto ogni comfort, zona Crocetta. Telefonare 594-290, 527-289. A4276

APPARTAMENTO via Saluzzo, tre camere cucina bagno termosifone particolare, altro alloggio camera cucina vastissime. Telefonare 652-091. A4814

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza preventivi. Telef. 896-226. Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI Conti, autofurgoni imbottiti, servizi accurati, garanzie. Telefonare 337-588. A1149

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 272-732. Cigolari. T4461

LOCALE metri quadrati 110 con sottostante magazzino metri quadrati 70 adatto ufficio rappresentanze, ecc. affittasi, via Garibaldi 50. Telefonare 54-970.

IMPRESA affitta negozio nuovo, retro servizi, conveniente; inizio mensilità gratuite. Ferrucci 53. Telefonare 21-630.

IMPRESA: appartamentini 1-2 camere lire 9000-12.000-15.000 mensili. Telefonare 682-952. 20274

LOCALE mq. 150 uso officina magazzino eventuale riscaldamento vicinanze Torino affittasi. Telefonare 393-270. A4839

LOCALE mq. 360 (Giardino Zoologico) seminterrato luminosissimo affitta impresa. Moncalvo 55, pomeriggio. G1089

MAGAZZINO, via Montemagno, mq. 100 oppure 60 pianterreno affitta impresa. Moncalvo 55, pomeriggio. G1057

PALAZZO Giardino nuova Crocetta imponente razionale, affittansi direttamente alloggi. Visitateci! Corso Lione 22. Telefonare 383-086. 10504

TRASPORTI celeri con camioncini città provincia. Principe Tommaso 13. Telefono 60-504. 13343

27.000 mensili affittansi 4 camere cucina entrata termo bagno, piazza Statuto. Telefonare 365-743. A3823

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

ALBERGATORI mare montagna casette prefabbricate camere servizi trasportabili ovunque. Telefonare 44-906. De-Coll' piazza Savoia 1. A1617

ALBERGO Stellina Laigueglia, L. 1300, tutto compreso, ottimo trattamento, riscaldamento centrale. 20454

BORDIGHERA soggiorno ideale estivo-invernale. Informazioni presso tutti Uffici Viaggio. 17794

LOANO. Pensione Milano, centrale, soleggiata, ampie terrazze, 80 m. mare. Riscaldamento. 14816

MARISTELLA, sul mare, posizione, clima, trattamento ideali. Telefono Pieve Ligure 700-073. 12446

NERVI. Soggiorno « Luisa ». Ambiente familiare, televisione. Via Oberdan 81, telefono 378-446. 16267

SANREMO nuovissimo Residence Hotel, centrale, tranquillo, trattamento signorile, cucina squisita. Telef. 83-365. 20964

SANREMO pensione Xajna; Raimondo 19, centrale, prospiciente mare, riscaldamento, ottima cucina 1800. 20044

SANTA Margherita Ligure, Hotel Laurin, direttamente al mare, confortevole, cucina [illegible]. Vantaggiosi [illegible] per famiglie a fine settimana. 20490

SESTRIERE nuova Pensione Mascanove camere con bagno, prezzi economici. Telefonare 71-37. A1826

VARAZZE. Albergo Cristallo, riscaldamento centrale. Ottima cucina, giardino, pensione 1700. 17014

VARAZZE, Hotel Eden, tutte camere con bagno. Riscaldamento centrale. Pensione 2000. 16202

VARAZZE, Pensione Ristorante Adriana. L'unico sul mare. Centralissimo. Riscaldamento. 20909

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati permanenti messimpiega, tinture, manicure, ecc. Dante Mario, via S. Pio 5, telefonare 687-006.

ACCONCIATRICI, pettinatrici, con l'insegnamento Pierotelle diventerete bravissime, corsi [illegible] economici. Interpellateci. Via Saluzzo 11 bis. tel. 534-218.

ANGLEM Scuola acconciatura, estetica. Corsi taglio. piega, ondulazione aria. Massaggi estetici viso. corpo. Trucco, manicure pedicure, callista. Direzione signora Meiss, via Allioni 6, Torino.

AVVIATEVI impiego frequentando contabilità meccanizzata, stenografia, dattilografia, comptometria, paghe. Istituto Oreglia, Cernaia 22. 14658

ELISHOM Aesthetic International School offre la possibilità di una seria ed accurata preparazione per conseguire il Diploma di Estetista. I suoi [illegible] esperienza professionale assicurano un insegnamento concreto che si compendia in lezioni teoriche e pratiche con corsi completi nel campo curativo, estetico maquillage, trucco giorno e sera. Periodo prova gratuito, corsi diurni e serali, pagamenti dilazionati. [illegible] Robotica Bienam, Lagrange 10, telef. 47-479. 20797

FREQUENTANDO rapidi corsi comptometer, avrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Comptometer, via Cavour 1. 1366

INIZIO corsi consulenti sindacali per coloro che hanno già frequentato corso paghe e contributi. Istituto Cairoli, via Maria Vittoria 34, telef. 272-276.

INIZIO nuovi corsi paghe, contributi, consulenti sindacali. Istituto Cairoli, via Maria Vittoria 34. telef. 272-276. 20643

MAWA un nome, una garanzia. Scuola Internazionale acconciatura; periodo prova gratuito, impiego assicurato frequentando corsi diurni e serali. Giolitti 5. Telef. 534-858. 20720

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

FRANCESE diplomata Università Grenoble impartisce lezioni ripetizioni. Telefonare 695-184. A392

PIANO jazz suonerete rapidamente qualsiasi età, lezioni metodo americano. Telefonare 85-227. A1081

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

AFFITTO bella camera ammobiliata in alloggio signorile. Telefon. 44-811.

AMMOBILIATA lettino solo, altra due letti anche matrimoniale. Telef. 40-272.

CERCASI ammobiliata pied-à-terre elegante indipendentissima tutti servizi eventuale garage zone centrali Francia Crocetta. Scrivere Pubblicità Stampa 7124, Torino. [illegible]

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

AIUTO contabile, pratica lavori ufficio, offresi. Telefonare 205-880. A4755

DICIOTTENNE dattilografa, pratica lavori ufficio, offresi. Telef. 399-562. A4870

DICIOTTENNE 3 anni e mezzo pratica ufficio commercialista, dattilografa paghe contributi comptometer offresi. Telefonare 276-009. 20904

LUCIDATRICE, disegnatrice, corrispondente lingue estere, stenodattilografa, qualificata, referenziatissima, offresi, scopo miglioramento. Scrivere Pubblicità Stampa 3302, Torino. A3765

RAGIONIERA 25enne lunga esperienza bancaria specializzata import export occuperebbesi. Scrivere Pubblicità Stampa 7195, Torino. Telefonare 673-745.

SEDICENNE secondo corso scuola fotografica artistica industriale impiegherebbesi. Telefonare 398-241. 20146

TECNICO confezioni uomo donna vastissima esperienza cicli tempi lavoro avanzamento programmazioni disponibile consulenza eventualmente impiego fisso. Scrivere Pubblicità Stampa 9035, Torino.

TECNICO elettronico esperienza commerciale direttiva legale ultraventennale specializzazione, Alta fedeltà, brevetti, redazione, prototipizzazione, esamina offerte immediate. Scrivere Pubblicità Stampa 7107, Torino. A2525

VENTENNE militesente III ragioneria, battentato, impiegherebbesi. Telef. 741-395.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

A personale capace, pratico negozio dolciumi affidasi servizio di vendita. Scrivere Pubblicità Stampa 1165, Torino. A3822

AGENZIA pubblicitaria cerca: per redazione testi e per ideazione e programmazione della pubblicità giovani brillanti intelligenti colti possibilmente laureati massimo 30enni. Scrivere specificando età, titoli studio, occupazioni precedenti, pretese. Scrivere Pubblicità Stampa 5357, Torino. A4765

ASSISTENTE cantiere preferibilmente geometra cerca impresa costruzioni. Curriculum vitae. Scrivere Pubblicità Stampa 5230, Torino. 20998

CERCASI dattilografa stenocommessa di [illegible] seria volonterosa bella presenza. Scrivere Pubblicità Stampa 7246, Torino. A4374

CERCASI ragioniere pratico contabilità industriale libero. Inutile scrivere senza primarie referenze. Scrivere Pubblicità Stampa 7246, Torino. A4253

COMMERCIALISTA assume ragioniera pratica ufficio. Telefon. 527-725. A4157

GEOMETRA capo cantiere, iniziativa capacità, pratico completa conduzione cantieri edili, referenze ineccepibili, cercasi. Scrivere Pubblicità Stampa 5204, Torino.

IMPORTANTE centro affrolamento cerca persona [illegible] per ufficio e vendite. Inviare curriculum. Scrivere Pubblicità Stampa 7203, Torino. A2677

IMPORTANTE Compagnia Assicurazioni cerca elementi neo-laureati giurisprudenza per avviare carriera liquidazione sinistri. Scrivere Pubblicità Stampa 7245, Torino. A4180

IMPORTANTE Compagnia Assicurazioni cerca liquidatore sinistri. Precisare referenze, pretese, curriculum. Scrivere Pubblicità Stampa 7245, Torino. A4180

IMPORTANTE industria metalmeccanica torinese cerca perito collaudatore meccanico lunga esperienza, anche pensionato. Scrivere Pubblicità Stampa 3267, Torino. A3876

INDUSTRIA metalmeccanica cerca esperto disegnatore progettazione mobili metallici et conoscenza stampaggio lamiera sottile. Possibilità carriera elemento primissimo. Scrivere Pubblicità Stampa 1140 Torino. A2031

RAGIONIERA stenodattilo pratica contabilità cercasi da importante azienda. Precisare età, posti occupati, [illegible]. Scrivere Pubblicità Stampa 5247. Torino.

SIGNORINA specializzata paghe conta industria altra contabilità fornitori ricalco. Scrivere Pubblicità Stampa 7270, Torino.

AGGIUSTATORI stampisti, fresatori, affilatori specializzati, cercansi. Telefonare 290-340. A3490

AGGIUSTATORI stampisti lamiera veramente capaci cercasi. Vobes, tel. 793-508.

AIUTANTI lavoranti fantasia apprendiste cercasi. Elisa, via S. Quintino 38.

APPRENDISTA attrezzista con licenza 2ª tecnica cercasi. Spesso, via Cecchi 35.

APPRENDISTE volonterose desiderose imparare cercansi. Presentarsi maglificio, via Andorno 4. A4169

ASSUMO elementi intelligenti stipendiati autista macchina propria assicurata. Telef. [illegible] A4758

ASSUMONSI falegnami provetti, lucidatori, carpentieri, lamieristi, fresatori. Telef. 240-480. A2763

CAMERIERA bella presenza praticissima ristorante cercasi. Telefonare 577-391.

CARROZZERIA cerca giovane 16-18 anni aiuto verniciatore pratico. Francia 83.

CERCANSI abilissime cucitrici macchina lavoro continuo. Scrivere Pubblicità Stampa [illegible], Torino. A4287

CERCANSI maglieriste esterne o interne Agomagiro, telef. 677-004. A553

CERCANSI rettificatori provetti, paga massima. Telefonare 280-878. A2733

CERCASI abile diciottenne per negozio [illegible], Bava 36. A4313

CERCASI abilissima bobinatrice per piccoli trasformatori elettrodomestici. Ottima retribuzione. Presentarsi via Nizza, n. 107. Roma dalle 18 alle 19.

CERCASI apprendista panettiere. Telefonare 21-821. A3726

CERCASI apprendisti meccanici 16-18enni via Lombriasco 9. A2223

IMPORTANTE industria vicinanze Torino cerca alesatori prima, seconda categoria. Scrivere Pubblicità Stampa 9053, Torino. 30455

INDUSTRIA torinese cerca pensionato ex dipendente industria automobilistica, praticissimo manutenzione automezzi anche mezza giornata. Scrivere Pubblicità Stampa 3363, Torino. A3675

LABORATORIO farmaceutico cerca fattorino imballatore praticissimo Ape, moralità ineccepibile militesente dettagliare studi referenze età. Cestinansi domande incomplete. Scrivere Pubblicità Stampa 5256, Torino. A4758

LAMIERISTI conoscenza disegno cerca officina via Sassari 23. L4092

LAUREATO con figlio dodicenne cerca serissima tuttofare, casalinga, referenze parrocchiali dirette. Scrivere Vendrella, Mattenti 144. Sanremo. 20944

OFFICINA meccanica artigiana cerca tornitore 25-40 anni. Scrivere Pubblicità Stampa 3315, Torino. A2730

OPERATORE presse cercasi. Spesso Cagliero, via Cecchi 45. A557

PROPAGANDISTE giovani, facile lavoro, buon stipendio, cerco subito. Telefonare [illegible] A2774

SOCIETA' petrolifera assume custode ammogliato. senza figli, provvisto patente auto. Referenze documentabili. Scrivere Pubblicità Stampa 3193, Torino.

SORVEGLIANTE, ex carabiniere, 35-40enne, minimo 1,75, buona cultura cerca primaria industria torinese. Scrivere Pubblicità Stampa 7242, Torino.

STABILIMENTO macchine utensili cerca alesatori e collaudatori montatori e aggiustatori montatori. Scrivere Pubblicità Stampa 5084, Torino. A838

TESSITURA vicinanze Torino cerca assistenti ed aiuto telai automatici. Scrivere Pubblicità Stampa 2796, Torino.

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

AIUTO commesso negozio magazzino sedicenne, [illegible], offresi. Telef. 40-356 Carioni. A4601

AUTISTA II grado offresi ovunque, conoscenza francese. Lorenzi Germano, Marconi 23, Sanremo. 20944

AUTISTA 20enne, [illegible], libero subito offresi. Telef. 42-468.

COMIS cucina cerca impiego, ottime referenze. Telefonare 512-665. A1626

CUSTODE uomo, senza figli, media età, buone referenze, cerca portineria casa signorile o nuova, media pratico lunghi anni [illegible] manutenzione e amministrative case. Telefonare 576-015. A3603

DICIANNOVENNE radiotecnico licenza media distinta qualsiasi lavoro purché decoroso offresi subito. Telef. 294-120.

DONNA mezza età, pratica governo casa, eventualmente assistenza persona salute precaria, educata con buone referenze cerca posto presso persona sola. Scrivere Pubblicità Stampa 3190, Torino.

GIOVANE signora offresi libera pomeriggio occuperebbesi bambina, altro. Finocchiaro, via Oregina 20, Torino.

QUARANTASETTENNE offresi magazziniere, fattorino, manovale, qualsiasi lavoro subito. Telef. 375-009. A4338

SESSANTENNE indipendente referenziata, offresi dama di compagnia o governo casa possibilmente persona sola, disposta trasferirsi. Telefonare pomeriggio 47-624.

VENTIQUATTRENNE tornitore seconda categoria volenteroso, libero subito occuperebbesi. Telefonare 753-553.

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABBISOGNAMI tuttofare fissa, altra 7,30-20,30. Gillio, via Boucheron 9.

ABILE cameriera tuttofare, fissa, cercasi. Presentarsi: Enni corso Vinzaglio 12.

ABILI maglieriste interne macchina 12 cercansi zona Lingotto. Tel. 694-508.

ABILI verniciatori interni esterni e collaudatori, assume meccanica [illegible] Torino. Scrivere Pubblicità Stampa 5092 Torino. [illegible]

CERCASI abilissimo capo reparto verniciatura a forno. Presentarsi via Nizza, n. 107. Roma dalle 18 alle 19. A4253

CERCASI apprendista e aiuto commessa salumeria. Stand 107, Porta Palazzo, Ossola, fabbrica orologio. A3508

CERCASI artista installatore cartelli pubblicitari. Scrivere Pubblicità Stampa 7282, Torino. A4216

CERCASI caldaraio carpentiere in ferro. Presentarsi via S. Marino 45.

CERCASI cameriera abile fissa, referenziata trattamento pari. Telef. 80-191. Torino. A2772

CERCASI fattorino imballatore referenziato preferibilmente patente. Telefonare ore ufficio 780-601. A3904

CERCASI fissa, ragazza sana buona famiglia 16-19 anni anche prima servizio, coadiuvare lavori domestici, oppure capacissima referenziata tuttofare. Telefonare 537-527. Scrivere casella postale 266, Torino. 20409

CERCASI lavoranti domicilio specialista applicazioni a mano, confezioni grembiuli. Telefonare 386-305 ore pasti.

CERCASI stiratrice camicie su cartone, camiciaia esterne. Fornasieri, Tunisi 101.

CERCASI tuttofare bella presenza referenziata. Latteria. Telef. 591-883.

CERCHIAMO operai specialisti moto, uno specialista diesel [illegible] indicare [illegible] occupati. Scrivere Pubblicità Stampa n. 9040, Torino. 20503

CERCO abilissimo saldatore ossigeno [illegible]. Coccia, San Secondo 23.

DOMUSI cuoca cameriera media età lunga esperienza ottime referenze cercasi. Scrivere Pubblicità Stampa 7278, Torino.

CUOCA guardarobiera cercasi per villa collina [illegible]. Telefonare 643-661 ore 9-10. A3543

FATTORINO volonteroso 25-30enne domiciliato Torino munito patente auto assume industria. Scrivere curriculum casella 359 M, SIP, Milano. 20558

IMPORTANTE industria tessile [illegible] vicinanze Torino cerca aggiustatore meccanico specializzato per manutenzione macchine tessili. Scrivere Pubblicità Stampa 1142, Torino. A2759

IMPORTANTE industria vicinanze Torino [illegible] foratori, foratrici [illegible] in disegno meccanico. Scrivere Pubblicità Stampa 9058, Torino. 20931

STAMPISTA abilissimo cottimi. Spesso, via Cecchi 45. A4511

TORNITORE prima categoria ottime prospettive economiche cerca industria torinese. Scrivere Pubblicità Stampa 7253, Torino. A4288

TUTTOFARE praticissima cucina fissa, ottimo trattamento cerca famiglia tre adulti. Telefonare 371-064. A4309

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

A fabbrica cioccolato interessano rapporti diretti grossisti esclusivisti agenti veramente introdotti ogni zona. Condizioni favorevolissime. Scrivere Pubblicità Stampa, n. 1077, Torino. A1822

A [illegible] privati buon guadagno con articoli novità richiesti. Alper, via Campana 15. A3315

AGENTI per vendita mantici, collanti ogni industria cercansi provincie Piemonte. Casella 330 M, SIP, Milano.

ASSUMESI da importante ditta torinese generi di consumo, venditori per organizzazione diretta. Non è richiesta specifica conoscenza dei prodotti poiché i prescelti seguiranno un corso pratico di vendita che permetterà ad ognuno, anche se operaio od impiegato, di divenire buon venditore. Sono richieste: presenza, volontà, facilità di contatto. Indirizzare a: Bos Pubblicità, via Bava 17, Torino.

ASSUMONSI concessionari territoriali nuovissime creazioni casa ufficio. Mondial brevetti luce, Verona. 20673

AUTOACCESSORI. Ufficio commerciale organizzatissimo, introduzione altra ventennale, introduzione presso primaria clientela Italia centro meridionale Sicilia, quattro viaggiatori motorizzati, accetterebbe rappresentanza importanti industrie: accessori, ricambi, lamierati, elettricità auto. Massime referenze, eventuali garanzie. Casella 369 M, SIP, Milano. 20681

AZIENDA dolciaria, importanza nazionale cerca produttori per Torino città e provincia, Offerte manoscritte dettagliate con referenze a Pubblicità Stampa 9095, Torino. 20966

CERCASI per la zona del Piemonte e Liguria agente di vendita introdotto ramo imballaggi. Scrivere Pubblicità Stampa 3300, Torino. A3768

CERCANSI rappresentanti [illegible]. Tessmoda, via Sant'Antonino, Firenze. 30455

ESCLUSIVISTA prodotti cosmesi e farmaceutici cerca piazzista per clienti vecchi e nuovi città Torino. Telef. 290-058, 293-738. A4734

IMPORTANTE industria abbigliamento assume personale introdotto dettaglio ingrosso, con automezzo proprio, ottimo stipendio e rimborso spese. Esigonsi massime referenze. Scrivere Pubblimann Casella 350, Bergamo. 20555

IMPORTANTE industria confezioni, cerca per vendite, elementi ogni capoluogo Piemonte in possesso auto. Si garantisce fisso mensile e provvigioni. Scrivere Pubblicità Stampa 3281, Torino. A3530

IMPORTANTE industria nazionale genovese assume, stipendio provvigione, per Torino città venditori attivi, capaci, introdotti generi alimentari. Richiedonsi massime referenze. Scrivere casella 1190, SPI, Torino. 19038

INDUSTRIA accessori bagno cerca rappresentanti introdotti casalinghi, idraulici, installatori. Scrivere Pubblimann Casella 285, Brescia. 20555

INDUSTRIA chimica collegata Usa, produzione materie prime e prodotti finiti non specializzato già largamente affermati ramo detergenti ed ausiliari per l'industria, cerca capaci e referenziati concessionari da [illegible] seguendo attitudini ed introduzione nei settori: industrie, alberghi, ospedali, grossisti e rivenditori, cooperative, cosmetici, servizi auto, tomaifici etc. Casella 343 M. SIP. Milano. 20491

INDUSTRIA Lombarda serramenti alluminio cerca rappresentante qualificato per Torino e provincia. « Pubblimann » 319. Bergamo. 20558

INDUSTRIA torinese mobili acciaio, cerca per ufficio vendite Milano, rappresentante con capacità organizzativa. Stipendio, provvigione. Curriculum dettagliato. Scrivere Pubblicità Stampa 5231, Torino. A4587

INDUSTRIA vernici già introdotta assume rappresentante auto propria, provata capacità e competenza ramo, per Torino e provincia. Scrivere Pubblicità Stampa 3166. Torino. A1706

INDUSTRIA vernici assume rappresentante auto propria provata introduzione clientela ramo per provincie Asti Alessandria, Cuneo. Scrivere Pubblicità Stampa 3166. Torino. A1706

METRONOX cerca distinti ambosessi per importante produzione pubblicitaria Piemonte e Liguria, guadagno assicurato, eventuale rimborso spese. Scrivere o presentarsi ore 15,30, via Po 29, Torino.

NON disponendo tempo et personale affidiamo vendita microscopi tascabili tedeschi. Telef. 511-881. A3809

RINOMATA industria liquori cerca rappresentanti introdottissimi con auto provincia [illegible]. Referenziare. Scrivere Pubblicità Stampa 1082, Torino. A1536

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

LAUTA mancia riportando borsoncino nero, nome Laica. Telefonare ore pasti 683-380. A4736

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini ovunque « Nuova Italia » Pio Quinto 20. tel. 682-110, 652-876.

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pollenali, tel. 47-372. Carlo Alberto 49-61. 7128

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5. Telefonare 531-161.

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque « Italpol » Madama Cristina 111. Telef. 687-874.

ACCURATISSIME, scrupolose indagini, esito assicurato rivolgendosi Informitalia. Via Don Minzoni 14, telefon. 511-606.

DAL 1870 Cittadini dell'Ordine, via Andrea Doria 9, telefoni 41-180; 531-640, 534-074. Investigazioni prematrimoniali, informazioni ogni genere Italia, estero. Qualunque spesa polizia privata.

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

DEPILAZIONE definitiva con metodi scientifici moderni. Dottoressa Brescianini, via Cannobio 6, Novara, telefono 26.476. Martedì. 770

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A acquirenti e proprietari autovetture, camion, rimorchi immatricolati Piemonte. Emilia, Liguria, Lombardia, Veneto. finanziamenti rapidissimi fino 24 mesi. Intervento bancario, riservatezza. Comacchio, corso Re Umberto 5. 10134

A automobilisti immediatamente concedonsi prestiti massimi su autovetture anche ipotecate, targate Torino e Piemonte. Rimborsabili fino 16 mesi. Tassi minimi, serietà, segretezza. Fin.Co.Tre trasferita in piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telef. 47-346. 20643

A rate 103, 1400 nero metano, nuove 500, 600, 600 D, Goggomobil, 1100 E, cambi. Telefonare 46-007. 20342

ABBIAMO Alfa, Lancia, Fiat ogni tipo. rateazioni, permute. Autosalone Porta Nuova. Volta 8, telef. 46-631. 13311

ABBIAMO Dauphine, Simca, 103, 600 nuove occasioni, Belvedere, autocarro 1100 dieci quintali. Cavalieri, Brescia 18.

ABBIAMO pronte 500 sei mesi occasioni, Multipla, 1800, nuove 500, 103 Coupé lusso nuove, tipo 56-57, TV, bella 1900 gran luce, 1100 E, Ardea, giardinette legno, belvedere. Cambi, facilitazioni, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.

ABBIAMO 600, 500 C giardinetta, cambi con motociclette, lunghe rateazioni, Beltramo, Montebello 4. Telef. 882-094.

ACQUISTO autocarro Fiat 682 [illegible] autoarticolato semirimorchio complessiva portata quintali 100. Scrivere: casella 29 Z, SPI, Ferrara. 20506

ALFA Romeo Giulietta, TI, Autosalone Romeo prenota vende permuta rateizza Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telef. 563-484.

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 18. Comprasi da funzionari privati, Fiat, Lancia, Alfa, vendesi 1300 recenti, Giulietta seminuova, 1400 B-A blu, 103, 600. Rateazioni. Telefonare 538-652. 12450

ALL'AUTOSALONE Montirone, Petrarca 6, telefono 651-501: 1800, 1300 nuova, Appia [illegible], Dauphine Gordini, M.G. spider, Mercedes 180, Simca Monthléry, Moretti 750 seminuova, 1100 lusso, 600, 500 funzionari, familiare Viani. 20406

ALL'AUTOSALONE « Tessiore », Roma n. 307 bis, telefono 43-538. Flaminia, Giulietta normali, T.I., sprint, spider, Aurelia B 24 Spider, Appia III, Appia I liquigas, B 12 liquigas, 1800 familiare, 103 familiare, 1200, assortimento 103, 600. Cambi, rateazioni. 16

ANTICIPI prestiti a proprietari, acquirenti, automezzi, immobili. Piazza Bodoni 1 G. Telef. 521-281. 15599

APPIA I et II serie coupé Farina, Flaminia berlina, Alfa Giulietta, Alfa 1900 super, 1200 Fiat ottime occasioni, Piazza Adriano 5, telef. 31-110. 20150

AUTO Torino, corso Principe Eugenio 11 vi offre le migliori occasioni di veicoli usati. 20342

AUTOAGENZIA Cenisia, Grosscavallo 2, telefonare 774-236. Dauphine seminuova, Aurelia B 12, Appie, Ardea, 103 spider, 1400 A-B. 103 1958, furgoni, [illegible], 600. 17817

AUTOFARO Acred. Albertina 3, telefono 882-892. Bellissime Appie Vignale, Giulietta sprint, Sunbeam, 600, 103 et altre occasioni, compra, vendita, cambi rateazioni. 20546

AUTONOLEGGIANDI con scusa antiche nuove 600, 103, TV, 1400, 1900. Mignola, Principe Tommaso 13, tel. 62-566.

BMW nuova 700, la vettura di gran classe, Dimostrazioni, vendita, rateazioni. Commissionaria Rubes, Gioria 54, telefonare 697-872. 20278

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 12: 1400. 103, 600, multipla, 500, belvedere. Telefonare 773-035. 3276

AUTONOLEGGIO Moderno nuove 500 pulmino, 600 nuova, 103, 1400. Telefonare 276-031. 7476

CERCASI 1400 nera trasformata 7-8 posti, buone condizioni generali. Tel. 512-575.

CITROEN, corso Vittorio Emanuele 206, telef. 758-282. Automobili, autocarri leggeri, furgoni; pratici, funzionali, convenienti. Interpellateci.

CONCESSIONARIA Alfa Romeo veicoli industriali. Supercar, Fratelli Cottino, Fabro 10, telefonare 47-114. 20748

COMPRO contanti qualunque automobile, permute prenotazioni consegna subito. Vigone 44. 7414

CONCEDIAMO in giornata [illegible] finanziamenti su autoveicoli. Ifitauto, San Quintino 4 bis. 8741

DAUPHINE Alfa Romeo consegna pronta, prove e contratti. Commissionaria Supercar Fratelli Cottino, Fabro 12. Telefonare 47-114. 11080

FIAT-Seva, Commissionaria, via Nizza 59 telefoni 653-663, 652-663. Mostra Mercato continuo: autoveicoli nuovi et usati. Esposizione permanente, vasto assortimento autovetture serie e fuori serie. Cabriolet coupé familiare belvedere, 500, 600. 103, 1100, 1400, 1900 normale granluce, Appia, Aurelia Granturismo, Aurelia B12. Autoveicoli industriali: 1100 dieci quintali, 615, 626, vari camioncini furgoncini, 103, 600, 500. Ardea, Cambi, rateazioni fino a 18 mesi. 8769

FIMI sovvenzioni auto [illegible] terreni massima valutazione celerità. Tel. 871-038.

FINANZIAMENTI rateazioni [illegible] Massima [illegible] Usa, via Carlo Alberto 55, telefono 520-397. 9580

FINANZIAMO rapidamente auto, case, terreni, valutando massimo. Tel. 53-581, 53-080. 10342

FORD Taunus [illegible] nuova [illegible] occasione vendesi. Corso Unione Sovietica 91.

FURGONE 1100 E 18 q.li, motore nuovo, perfetto vendesi. Telef. 773-030.

IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli

IMPIANTI Weber gas liquido con serbatoi inamovibili. Consegna in giornata. Concessionaria Fokra, Chieti 16, telefono 858-390. 6620

LANCIA Balcar. Commissionaria Lancia, Disponiamo ottime vetture Appia II serie. Via Bertola 7 interno. Telefonare 42-447, 520-777. 20412

LIQUIGAS, metano: impianti perfettissimi collaudati: revisioni riduttori qualsiasi tipo. Martorelli [illegible] Tel. 22-109.

METANO Agip economia 80%. Bombole uso gratuito, impianti perfetti, garanzia, S.P.E.M. centrale [illegible] via Botticelli 71. Telef. 280-300. 299-998

METANO, gas liquidi, nuovi impianti regolamentari. Lamar, Crescentino 26. Telef. 20-053. 20678

OCCASIONISSIME diverse 103, Appie, 600, 1100, 500, giardinette, topolini, 1400, Ardea. Permute, rateazioni. Vigone 44. 15347

PANHARD modello 1960. La più conveniente automobile moderna. Provatela. Citroen, corso Vittorio Emanuele 206, telefonare 758-282. 20673

PIEMONTE Autoagenzia, Tunisi 120, telefonare 690-692. Appia furgone. Aurelia B 12, 103 familiare, multiple, 103, 600. autocarri, 642 N2 ribaltabile, Tigrotto, Leoncini. 615, 1100 BL/R, Storesco. Rateazioni. 20486

PRATICHE volturazioni automobilistiche, prezzi modici. « Giglio », via Boucheron 9 (Statuto), telefono 521-974.

PRIVATAMENTE vendo facilitando 600 fine '57, 103 '55. Telefonare 700-614.

PRIVATO vende Belvedere ottime condizioni. Romero, via Caraglio 100.

PRIVATO vendo 500 C '52 in perfetto ordine. Telefonare 376-406. A271

PRIVATO vende 600 avorio, km. 4000. Telefonare 384-062. A3571

PRIVATO vendo 600 sei mesi, km. 3900. Telefonare 396-331. A3926

PRIVATO vende 600 sei mesi. Telefonare al 752-607 ore pasti. A2950

RAPIDAMENTE concediamo finanziamenti su autoveicoli e immobili. Telefonare 512-694, 40-102. 20487

RENAULT Floride Dauphine pronta vende permuta rateizza Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Tel. 563-484.

ROMEO revisionato, aggiornato, seconda serie, con garanzia, vendo, permuto, rateizzo convenientemente. Dario Vico, Filadelfia 51. Torino. Telef. 396-914.

ROMEO TI varie versioni, facilitazioni, assistenza. Commissionaria Alfa Romeo, Supercar Fratelli Cottino, Fabro 10, telefono 47-114. 20748

SFAI sovvenzione finanzia automobilisti. A. Doria 15 (Palazzo Borsa). Telefono 531-613. 9627

SPIDER Giulietta acquisto contanti. Telef. 31-480. 14300

TAGLIERO, corso Unione Sovietica 51. Prenotazioni nuova produzione Fiat, permute con valutazione massima usato eccezionali facilitazioni rateali. Interpellateci telefonando 690-104. A651

600 sei mesi azzurra 4000 km. ottima vendesi. Telefonare 309-001. A4156

1100 lusso colore pervinca, sei mesi, perfetta vendo. Telefonare 555-097.

22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

ACCETTANSI vecchie moto per prenotazione ultimissimi tipi Gilera. Risico, Brescia 44, telef. 272-216. 14522

AGENZIA Vespa nuovo motofurgone portata ql. 7, prove, cambi. Tosa, corso San Maurizio 21. 75

ANNO nuovo Pegaso nuovo. Ritiriamo ciclomotori massima valutazione: Garavini, corso Orbassano 23. 20733

ANNO nuovo Pegaso 500 trasporta due persone. Dimostrazioni, corso Orbassano 23. 20738

ARTICOLI sportivi completi cicl. pattinaggio, calcio, pugilato, Ginnica, Giulio Cesare 150, telef. 21-605. 12274

BIANCHI Motom esposizione, prove, dimostrazioni, rateazioni. Gino, Antonio Cecchi 67. Telefonare 270-851. 16

COMPRO vespa, lambretta, ape 1957-58, qualsiasi condizione. Telefonare 521-443.

ITOM ultima novità 1960, lire 54.500. Visitateci. Romero, Pianezza 51. 11159

LAMBRETTA! Motofurgone, nuovi modelli. Permute, assistenza, garanzia, assortimento sull'usato. Franchino, Repubblica 24. Telefonare 280-344. 17585

LAMBRETTA produzione 1960: 125 LI, 150 LI, 175 TV 4 marce, faro e contachilometri incorporati sul manubrio. Prove, prenotazioni, permute presso Commissionaria Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telef. 563-826. 20342

MOSQUITO 49 a rullo a Centrimatic, Garelli 50 a catena, i ciclomotori del nuovo Codice della Strada, una due tre marce ai migliori prezzi. Motoleggero Garelli 70. Motocarrini Garelli 50 cc., portata q.li 2, senza targa, senza patente. Provateli. Risico, corso Brescia 44, telefonare 272-519. 20795

MOTOFURGONCINI Ape nuova produzione, rateazioni 10.000 mensili, cambi, occasioni. Agenzia Piaggio, Cervelo, Giulio Cesare 155.

MOTOFURGONCINI per tutte le esigenze, comode rateazioni. Cavalieri, v. Nizza 35.

M.V. produzione 1960, facilitazioni favorevoli, comode rateazioni. Cavalieri, corso Vittorio 36, via Nizza 35. 13327

PRIVATO compera contanti ciclomotore. Telefonare ore pasti 536-190. A4516

SENZA patente! Motocarrino Moriai, L. 126.000. Dimostrazioni, prove Gimca, Giulio Cesare 150, telef. 21-605.

VOLETE comperare cambiare vendere Vespa, Ape, Moroni, Unione Sovietica 169. Telefonare 396-429. 20149

23 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

A basso interesse bancario, concediamo, senza cessione stipendio prestiti a impiegati e specializzati, residenti in Torino e circondario. Ammortamento fino a 24 mesi, riservatezza assoluta. Tel. 513-172.

A macchine cucire si applicano mobiletti. Riparazioni garantite. Catavenio, Re Umberto 11, telef. 519-977. T1068

A prezzi eccezionali liquidiamo frigoriferi lavatrici, televisori, radio, cucine e fornelli elettrici ed a gas, produzione 1957-1958. L'elettrica, via Carlo Alberto 26.

ABBIAMO articoli per regali: argenterie, oreficerie, orologerie, gioiellerie, perle orientali di [illegible] Orlando, Cavour 8

ABBIGLIAMENTO boutique Minazio-Morel, via Maria Vittoria 16, tel. 46-742. Specialità mantelli, tailleur sera, sport. Convenienza. 2553

ACCESSORI, scaldabagni, bagni, occasioni traversale via Silvio Pellico 5. Telefonare 652-696. 482

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, soprammobili oggetti vari. Tel. 795-845.

ACQUISTA libri [illegible], francesi, italiani, inglesi, fantascienza, romanzi, classici, filosofia, scienza, arte, storia, riviste estere. Telefonare 520-676. 16259

ACQUISTATE macchina maglieria, novità sensazionali, prezzi propaganda. Guarnero, Monte Pietà 16. 20613

AFFARONE, vendo ricca pranzo Rinascimento noce, sedie pelle. Ormea 24.

AL Centro Radio, S. Secondo 48, combinati vecchi apparecchi (valutandoli da 20.000 a 35.000 lire) con nuovo radio modulazione di frequenza per ascoltare programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 9814

AL Centro Radio televisori a prezzo, novità assoluta. Telefonare 588-263. 6139

ALPOR fabbrica anche su misura armadioni speciali mobili anticamere maggiolini, via Campana 15. L4263

ANTICHI mobili [illegible], cantoniera bar, bomboniere [illegible] vende. Vespucci 46. 17810

ARCIOCCASIONE artigiano svende camera letto inglese 220.000, lussuoso tinello vellutio 125.000; sala inglese 210 mila. [illegible] 582-396. 16598

ARMADIONI con sopralzo 20.500, tinelli, camere traversale al Mobilificio Centrale via Principe Amedeo 8, angolo piazza Carignano. Telef. 528-812. 16815

ARMADIONI con sopralzo: legno, linoleum. Classici, moderni, speciali. Richiedete cataloghi: Alasia, [illegible] 3.

ARPLAST sipariette porta parete pieghevole plastica. Rappresentante via Campana 15. A138

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo [illegible] camera massiccia 76.000, tinelli 27.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 3774

ARTIGIANE maglie, mano, agomagiera. lavori Lavoro piacevole, guadagno migliore. Ago Magico, corso Vittorio 64.

ARTIGIANO vende salotti 28.000. poltrone letto 18.000. Acc. Albertina 25 cortile.

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, svendo prezzi sbalorditivi. Facilitazioni. Piazza Vittorio E. Napione 38. Telefonare 882-992. 1124

ATTENZIONE! [illegible] 69.000, cucina 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 C. 9819

BRILLANTI, oro, gioielli di valore, finanziamo concedendo lunga rateazione senza che i preziosi vengano impegnati. Prestiti anche su Polizze. Telefonare ore ufficio: 531-613. 9627

BUONISSIMO [illegible] massima qualsiasi radio usata con televisori ultimi modelli. Superradio, Arcivescovado 5. Telef. 520-193. 17647

CERCO cassa ghigliottina pedale. vendo apparecchio prova umido nafino. Telefonare 384-924. 20447

COMPERO abiti, scarpe, [illegible] maglieria uomo ragazzi usata. Tel. 775-583.

CURATEVI con auto salutari dono della natura. Erboristeria Carrera, via Bellezia 24. 16768

FABBRICA mobili, salotti specchiere lusso comuni. Garibaldi 12 (pagamenti comodi). A1825

FRANCOBOLLI compro collezioni vecchie corrispondenze, [illegible], XX Settembre 60, Torino. 20638

LAMPADARI moderni, articoli elettrici, assortimento, qualità, prezzi. Botticelli 21, rimpetto Elettricità Municipale. 2096

MACCHINA maglieria « Diamant » 12-80 nuova, metà prezzo svendo. Canavesio, corso Umberto 11. 17001

MACCHINA maglieria « Heimber » 10/80 nuova svendo forte sconto. Insegnamento, facilitazioni. Carlo Alberto 42. Gallo.

MACCHINE scrivere, calcolatrici, ogni marca, vendonsi 10-15.000. Noleggi, riparazioni. Augusta, Cavour 6. 2951

MAGLIERISTE, migliori macchine, minor prezzo. Rateazioni, insegnamento. Super Copital, Consolata 5. [illegible], accessori.

MOBILI « Casabella » vasta esposizione. Garanzia, lunghe rateazioni. cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI « Casaserena », Vercelli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento, lunghe rateazioni. Cambi, visitateci. Telefonare 21-106. 1142

MOBILI lavorazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova esposizione via S. Anselmo 1. 6086

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 196.

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 1, assortimento camere, sale, impero, chippendal, moderne 67.000, salotti 35.000, sofà 15.000. 16794

MOBILIFICIO [illegible]. Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento mobili ufficio, salotti, tinelli, cucine, camere, sale, Facilitazioni. Ritiro mobili usati valutandoli massimo, Capellina 6, telef. 756-551. 11042

MOBILIFICIO Orap, 30 rate, vendita propaganda, camera da 69.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate, Garibaldi 9, cortile.

MOBILIFICIO Penco, vasto assortimento mobili comuni e di lusso, facilitazioni pagamento. Via Armando Diaz 2 (Lungo Po). 13458

MOBILIFICIO « Roma », Bertholet 16: arredamenti lusso, comuni, soggiorni, reti, cucine, tinelli, camere 90.000, armadioni 26.000, divanletto 20.000. 753

MOBILIFICIO svende armadioni due porte 24.000, con rialzo 26.000, tre porte, quattro porte, 5 porte con o senza specchio, [illegible] a macchina. Vasto assortimento camere, sale, cucine, divani, scrivanie, ecc. Curti, Montevideo 4. Torino (Succursale via Sestriere 13, Borgo San Pietro). 12331

OCCASIONE vendo pelliccia castoro 60.000. Corso Duca Abruzzi 35, Simonelli. A3941

OCCASIONISSIMA bellissima camera matrimoniale 165.000; tinello Urbano completo 80.000. Telefonare 682-396.

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature, Chiappo, piazza Vittorio Veneto n. 18, tel. 81-642. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 600

PIANOFORTI Capitani, via Po 25 (nuova sede), rappresentante migliori case. Telefonare 553-381. 7907

PIANOFORTI « Cocconato », via Lagrange 2, telefono 556-211. Arrivi nuovissimi modelli, marche, garanzie, facilitazioni, studio 40.000. 419

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compero, cambio. Comoglio, Po 30. Telefonare 883-786. 9068

PRIVATO liquida anche separatamente parte arredamento ricco alloggio. Telefonare 83-025. A1763

PRIVATO per [illegible] alloggio vende camera letto, salotto, grande armadio, lampadari e quadri. Telef. 518-794.

TELEVISORI a gettoni: novità assoluta. Cambiasi radio. Mondial Radio, Madama Cristina 30, telef. 651-033. 8694

TELEVISORI, radio, autoradio, tecnici specializzati riparano sollecitudine. Occasioni. Maior, Cavour 28. Telef. 521-664.

VENDO cuccioli boxer. Telef. 371-690.

VENDO macchina cucire Singer. Unità, corso Lecce 32. A2563

VENDO scrivania Rinascimento poltrone. Telefonare 587-826. A3932

VIGORELLI unica macchina [illegible] che ricama da sola. [illegible] Lodi, [illegible] 41. 8068